



**Centro Regionale**  
di documentazione  
per l'infanzia e l'adolescenza



**REPORT AL 30/06/2016**  
**BANCA DATI PROGETTI**  
**INFANZIA E ADOLESCENZA**

Regione Toscana



Regione Toscana

Istituto  
degli  
Innocenti







REPORT AL 30/06/2016  
BANCA DATI PROGETTI  
INFANZIA E ADOLESCENZA



Regione Toscana

**Assessorato al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria**

Stefania Saccardi

**Settore Innovazione sociale**

Alessandro Salvi

**Ha collaborato**

Lorella Baggiani

Istituto  
degli  
Innocenti



**Area Direzione Generale**

**Coordinamento delle attività dell'Istituto degli Innocenti  
per il Centro Regionale**

Sabrina Breschi

**Responsabile Servizio Documentazione**

Antonella Schena

**Realizzazione del report**

Irene Candeago e Aurora Siliberto

Copyright IDI  
Agosto 2016

# Indice

1. Introduzione	p.3
2. Il territorio	p.5
3. Ambiti di intervento	p.7
4. La valutazione dei progetti	p.12
5. Appendice	p.16



## 1. Introduzione

La Banca dati documenta i progetti di interesse regionale finalizzati alla tutela dei diritti di cittadinanza sociale di minori e famiglie, promossi e realizzati con il contributo della Regione Toscana - Area sociale, a partire dall'anno 2012. Attualmente, la Banca dati contiene più di 50 progetti, costantemente monitorati e aggiornati fino al loro esito. E' prevista, in seguito, l'implementazione della banca dati con l'inserimento di nuove esperienze di interesse regionale finalizzate alla tutela dei diritti di cittadinanza sociale di minori e famiglie, promosse e realizzate con il contributo della Regione Toscana.

Gli ambiti di intervento dei progetti riguardano temi legati alle politiche sociali per l'infanzia e l'adolescenza e fanno riferimento a diverse sperimentazioni promosse dalla Regione Toscana normate come segue:

- **27 progetti** sul tema del contrasto al disagio sociale. Gli interventi ammessi al finanziamento sono definiti nell'[allegato B](#) della delibera [393 del 14 maggio 2012](#)<sup>1</sup> e nello specifico riguardano:
  - interventi integrati tra soggetti pubblici e del privato sociale e/o dell'associazionismo per promuovere l'affidamento, sostenere la solidarietà familiare e le famiglie affidatarie, da realizzarsi in raccordo con i centri affidi;
  - interventi di educativa domiciliare rivolti alle famiglie multiproblematiche al fine di sostenere le responsabilità e le competenze genitoriali;
  - interventi per sostenere le famiglie adottive nelle fasi dell'attesa e del post-adozione da svilupparsi in raccordo con i centri adozione;
  - interventi orientati al rafforzamento del lavoro educativo svolto all'interno delle comunità residenziali e delle strutture semiresidenziali per minori, per l'individuazione di modalità integrate di intervento sulle famiglie dei ragazzi accolti e per lo sviluppo di percorsi mirati a ridurre il tempo di permanenza in comunità;

---

<sup>1</sup>Si veda anche [Delibera 30/2009](#); [Decreto 6494/2012](#) e [Decreto 6094/2013](#).

- sviluppo di servizi ed interventi di mediazione rivolti ai nuclei con figli, in fase di separazione o già separati da realizzarsi in coerenza con il progetto educativo personalizzato predisposto dai servizi territoriali per i minori coinvolti;
  - interventi di emersione e contrasto dei fenomeni di “violenza e di abuso”;
  - interventi volti a promuovere e sostenere l’istruzione e l’inserimento sociolavorativo di soggetti deboli e interventi di inserimento sociale e di mediazione penale rivolti ai minori soggetti a misura penale o a rischio penale.
- **15 progetti** afferenti alla sperimentazione sugli appartamenti per l'autonomia promossa dalla [delibera 594 del 21 luglio 2014](#) e approvati dalla [delibera 400 del 7 aprile 2015](#). Nello specifico i progetti prevedono la realizzazione di strutture con funzione di accoglienza abitativa rivolte a ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenti impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione.
  - **12 progetti** afferenti al *Progetto regionale affido* promosso dalla [delibera 904 del 27 ottobre 2014](#). Nello specifico si promuove il rafforzamento dei percorsi di affidamento familiare, la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e informazione, il mantenimento di livelli di intervento espressi dai servizi sociali dei comuni e dai servizi integrati, il sostegno all'operatività dei servizi e l'approccio multiprofessionale, la diffusione di prassi comuni e la sperimentazione di livelli di coordinamento tra i centri affidi e tra questi ed i servizi territoriali.

I progetti raccolti in banca dati, per il loro carattere sperimentale, hanno tutti una durata massima di 18 mesi. La maggior parte delle esperienze progettuali è stata avviata nel corso del 2014 (16 progetti) e del 2015 (26 progetti).

Di ogni progetto, la banca dati descrive: i soggetti titolari e attuatori, l'ambito territoriale, i destinatari, gli obiettivi e le azioni, l'ambito di intervento, la normativa e il periodo di riferimento, i risultati attesi, la tipologia di professionalità coinvolte, il costo complessivo e l'ammontare del contributo regionale. È possibile fare ricerca su tutti gli elementi di descrizione del progetto.

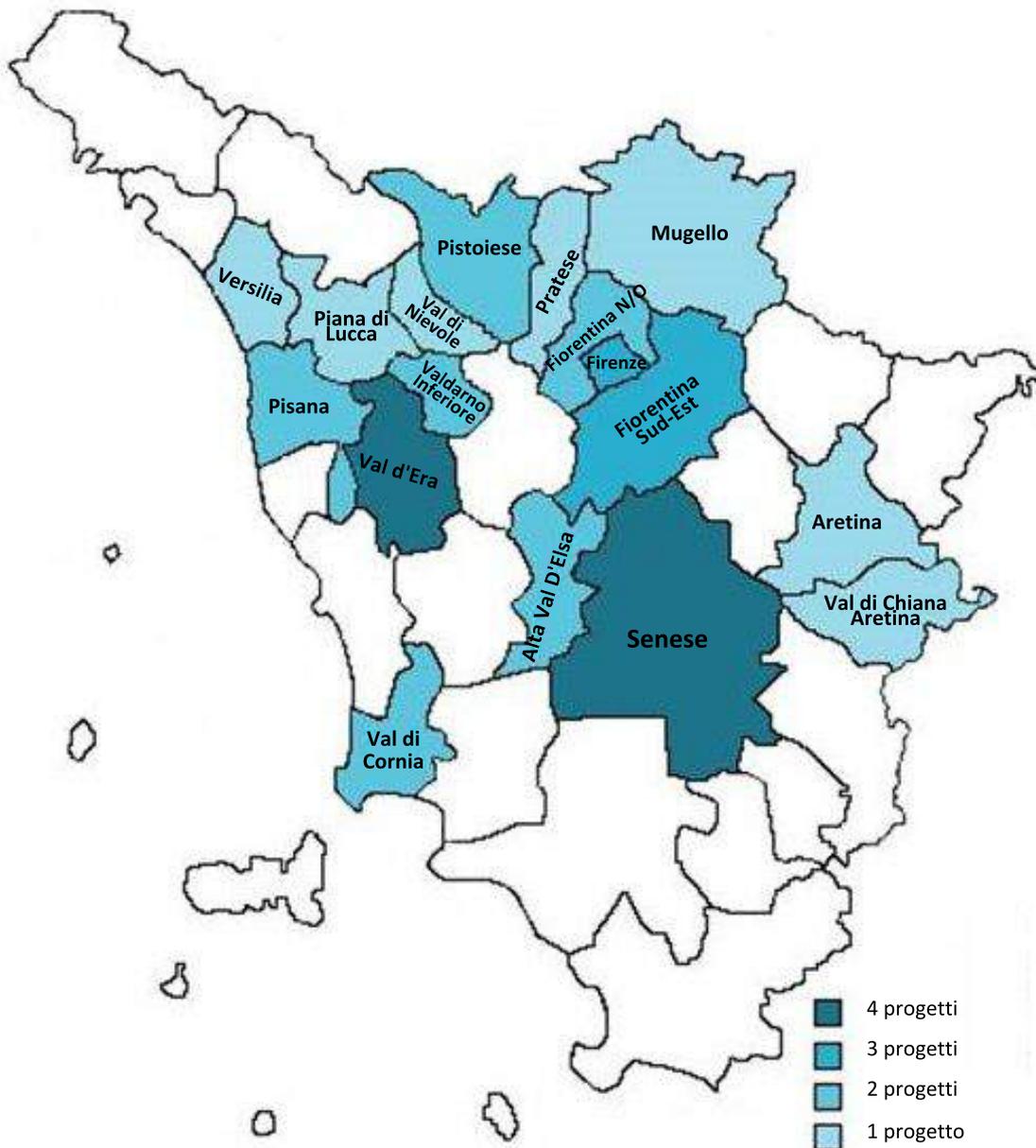
La [Banca dati progetti infanzia e adolescenza](#) fa parte delle attività previste dai piani annuali di attività del Centro regionale (L.R. 31/2000) ed è curata dall'Istituto degli Innocenti.

## 2. Il territorio

Si riporta di seguito la distribuzione territoriale dei progetti in base alle zone socio-sanitarie di riferimento.

I cartogrammi illustrano le aree interessate dalle azioni sperimentali messe in atto.

**Delibera 393/2012: progetti di contrasto al disagio sociale**



Delibera 594/2014 – 400/2015: sperimentazione appartamenti per l'autonomia



Delibera 904/2014: progetto regionale affido



### 3. Ambiti di intervento

I progetti presenti in banca dati sono stati classificati per ambiti di intervento sulla base del *Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali* elaborato dal Cisis (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e Statistici) nel 2013 quale strumento definitorio e classificatorio comune per lo sviluppo di servizi. Attraverso l'analisi e la comparazione il *Nomenclatore* ha cercato di creare basi per la definizione dei livelli essenziali nazionali, raccordando le classificazioni e le definizioni regionali in uno schema interregionale unico e condiviso.

#### 1) Sperimentazione ex delibera 393/2012

La Regione ha inteso promuovere, attraverso il contributo finanziario erogato, una molteplicità di iniziative che spaziano su più ambiti di intervento. Molti dei progetti presenti in banca dati sono articolati in più azioni che affrontano problematiche diverse.

La tabella sotto riportata evidenzia una preponderanza di interventi nell'ambito del sostegno alla genitorialità (*D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità*). L'azione di sostegno viene declinata di volta in volta con interventi di educativa domiciliare (*F3 - Sostegno socio-educativo domiciliare*), interventi di mediazione familiare (*D5 – Servizio di mediazione familiare*), attività di socializzazione (*E2 - Attività ricreative di socializzazione*) e di supporto scolastico (*F1 – Sostegno socio-educativo scolastico*) per i minori.

Numerosi progetti si occupano, nello specifico, del sostegno alla genitorialità affidataria e adottiva. Molti di questi interventi vengono svolti in collaborazione con i Centri Affidi (*D3 - Servizio per l'affidamento dei minori*) e i Centri Adozione (*D4 - Servizio per l'adozione nazionale e internazionale dei minori*).

Esula dalla classificazione proposta dal *Nomenclatore*, il progetto *Accompagnamento solidale* che propone interventi socio-educativi rivolti ai minori in comunità realizzati grazie al coinvolgimento delle famiglie del territorio. Si tratta di un intervento innovativo di accompagnamento leggero al di fuori della struttura residenziale: le famiglie “solidali” si rendono disponibili per il soddisfacimento di bisogni educativi semplici dei minori mentre la funzione educativa stabile rimane alla comunità.

Ente proponente (pubblico)	Progetto <sup>2</sup>	Nomenclatore	
Comune di Bagno a Ripoli	<a href="#"><u>Promozione dell'affidamento familiare e il sostegno psicopedagogico alle famiglie accoglienti</u></a>	<b>D3</b> - Servizio per l'affidamento dei minori	<b>D6</b> - Interventi di sostegno alla genitorialità
Comune di Cortona	<a href="#"><u>Zona Cesarini</u></a>	<b>F3</b> - Sostegno socio-educativo domiciliare	<b>D3</b> - Servizio per l'affidamento dei minori
Comune di Pistoia	<a href="#"><u>Affida-ti. Percorso di sensibilizzazione e sostegno all'affido familiare</u></a>	<b>D3</b> - Servizio per l'affidamento dei minori	
Comune di Pontassieve	<a href="#"><u>Educativa domiciliare / Spazio protetto extrascolastico</u></a>	<b>D6</b> - Interventi di sostegno alla genitorialità	
Comune di Quarrata	<a href="#"><u>Gen.Te.S. "Genitorialità, Territorio, Sviluppo di relazioni"</u></a>	<b>D6</b> - Interventi di sostegno alla genitorialità	
Comune di Siena	<a href="#"><u>Lavoro di rete con i minori e le famiglie multiproblematiche</u></a>	<b>E2</b> - Attività ricreative di socializzazione	<b>F1</b> – Sostegno socio-educativo scolastico
Fondazione territori sociali Alta Valdelsa	<a href="#"><u>Siamo tutti al centro per il benessere delle famiglie</u></a>	<b>D6</b> - Interventi di sostegno alla genitorialità	
SdS Pisana	<a href="#"><u>Base sicura</u></a>	<b>D5</b> – Servizio di mediazione familiare	
	<a href="#"><u>Voci globali - discorsi integrati con i bambini e le famiglie Rom</u></a>	<b>E1</b> – Interventi di integrazione sociale per soggetti deboli o a rischio	
	<a href="#"><u>Schede primarie</u></a>		
SdS Pratese	<a href="#"><u>Progetto Spazio Incontro</u></a>	<b>D5</b> – Servizio di mediazione familiare	
SdS Val di Cornia	<a href="#"><u>Interventi di mediazione familiare</u></a>	<b>D5</b> – Servizio di mediazione familiare	
	<a href="#"><u>Sostegno alla genitorialità adottiva</u></a>	<b>D6</b> - Interventi di sostegno alla genitorialità	
SdS Valdinievole	<a href="#"><u>Sostegno alle responsabilità familiari della Valdinievole</u></a>	<b>D6</b> - Interventi di sostegno alla genitorialità	

<sup>2</sup> Cliccando sul titolo del progetto è possibile visualizzare la scheda del progetto presente in Banca dati.

Ente proponente (privato sociale)	Progetto	Nomenclatore	
A.i.p.a.a. (Pisa)	<a href="#"><u>La coperta di Linus</u></a>	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità	
ANPAS Toscana	<a href="#"><u>Bambini e iniziative di comunità</u></a>	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità	E2 - Attività ricreative di socializzazione
Associazione Celine (San Casciano Val di Pesa)	<a href="#"><u>Aiuto e sostegno all'adozione</u></a>	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità	D4 - Servizio per l'adozione nazionale e internazionale dei minori
Associazione Co.Me.Te (Firenze)	<a href="#"><u>In...Con...Tra - Servizio per l'affido e il post adozione</u></a>	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità	
Associazione "I Care" (Arezzo)	<a href="#"><u>Mi affido di te</u></a>	D3 - Servizio per l'affidamento dei minori	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità
Associazione "La Crisalide" (Siena)	<a href="#"><u>Centro Tutela Minori</u></a>	D5 – Servizio di mediazione familiare	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità
Associazione Primo Circolo (Sesto F.no)	<a href="#"><u>La rosa dei venti</u></a>	F3 - Sostegno socio-educativo domiciliare	
Coop. Arnera (Pontedera)	<a href="#"><u>Accompagnamento solidale</u></a>	n.c.	
Coop. Alambicchi (Prato)	<a href="#"><u>Crescere insieme</u></a>	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità	
Coop. Macramè (Campi Bisenzio)	<a href="#"><u>Progetto DADO - Disagio Adolescenti Opportunità</u></a>	F1 – Sostegno socio-educativo scolastico	F4 – Supporto all'inserimento lavorativo
CSCP (Firenze)	<a href="#"><u>Essere figli - Essere genitori: le relazioni familiari</u></a>	D5 – Servizio di mediazione familiare	
Forum Toscano Famiglie	<a href="#"><u>Promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza</u></a>	D3 - Servizio per l'affidamento dei minori	
Misericordia di Montelupo Fiorentino	<a href="#"><u>Un villaggio aperto per i giovani</u></a>	LA4 - Centri diurni di protezione sociale	
Villa Lorenzi Onlus (Firenze)	<a href="#"><u>Ben-essere a scuola. Crescere insieme per diventare protagonisti</u></a>	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità	

## 2) Sperimentazione ex delibera 594/2014 – 400/2015

La Regione ha voluto promuovere con la delibera 594/2014 un maggiore coordinamento degli interventi sanitari, sociosanitari e sociali a favore delle persone, al fine di rendere più appropriata l'offerta dei servizi rispetto alle specifiche necessità. In particolare la Regione ha inteso promuovere progetti sperimentali innovativi di accoglienza rivolti ai minori. Tutti i progetti approvati con la delibera 400/2015, pertanto, sono riconducibili alla voce *MA7 – Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare* che, nel *Nomenclatore*, individua le strutture che possono essere adibite all'«accompagnamento sociale per utenti che hanno concordato un progetto di assistenza individuale e sono in fase di ri-acquisizione dell'autonomia».

Ente	Progetto/Struttura	Nomenclatore
Comune di Firenze	<a href="#">Appartamenti per l'autonomia - Via della Chiesa</a>	MA7 – Presidio comunitario a prevalente funzione tutelare
	<a href="#">Appartamenti per l'autonomia - Via Facibeni</a>	
	<a href="#">Gruppi appartamento – Pieraccini 4/5/6/7</a>	
	<a href="#">Per l'integrazione verso l'autonomia - Nautilus</a>	
	<a href="#">Casa San Lorenzo</a>	
	<a href="#">Gruppo appartamento Jump</a>	
Comune di Livorno	<a href="#">Un ponte tra l'accoglienza e l'autonomia - Casa Rifredi</a>	
	<a href="#">Gruppo appartamento Il Melo</a>	
Comune di Lucca	<a href="#">Gruppo appartamento Insieme</a>	
	<a href="#">Gruppo appartamento GVAI</a>	
Comune di Pistoia	<a href="#">Terzo Piano</a>	
SdS Empolese	Casa Marhaba*	
SdS Pratese	Per volare*	
SdS Val di Cornia	<a href="#">Appartamento Minori</a>	
SdS Valdera	<a href="#">La casa di Omar</a>	

\*I soggetti titolari degli interventi si sono ritirati dalla sperimentazione

### 3) Sperimentazione ex delibera 904/2014

Con il *Progetto regionale affido*, la Regione ha inteso rafforzare l'istituto dell'affidamento familiare (D3 - Servizio per l'affidamento dei minori) e sostenere la genitorialità difficile (D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità), rispondendo così alla richiesta espressa dagli operatori dei Centri Affidi «di un'azione sistemica di rilancio dell'affidamento familiare, in maniera che le iniziative e le attività assicurate dai singoli servizi possano collocarsi in un quadro d'insieme regionale, maggiormente integrato ed articolato»<sup>3</sup>. Tutti i progetti dunque condividono obiettivi e ambiti di intervento comuni, pur declinando le azioni in base alle specificità territoriali.

Ente proponente	Progetto	Nomenclatore	
Comune di Arezzo	<a href="#"><u>Progetto regionale affido</u></a>	D3 - Servizio per l'affidamento dei minori	D6 - Interventi di sostegno alla genitorialità
Comune di Empoli	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "L'affido si fa forte"</u></a>		
Comune di Firenze	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Affidiamoci Insieme"</u></a>		
Comune di Grosseto	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Vivere con la porta aperta"</u></a>		
Comune di Livorno	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Affido familiare per una progettualità condivisa nel sistema territoriale integrato dei servizi"</u></a>		
Comune di Lucca	<a href="#"><u>Progetto regionale affido</u></a>		
Comune di Massa	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Accogli un bambino e la sua storia"</u></a>		
Comune di Pisa	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Affidare: infinito plurale"</u></a>		
Comune di Pistoia	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Progetti di accoglienza familiare per una comunità solidale"</u></a>		
Comune di Prato	<a href="#"><u>Progetto regionale affido</u></a>		
Comune di Siena	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Insieme per l'affido: tutta la comunità cresce"</u></a>		
SdS Versilia	<a href="#"><u>Progetto regionale affido "Azioni di sostegno e di supporto alle famiglie affidatarie: se ti sostengo mi sostieni"</u></a>		

<sup>3</sup> Si veda [Allegato A](#) della delibera 904/2014

#### 4. La valutazione dei progetti

I progetti raccolti in banca dati si sono tutti conclusi entro la fine del 2015 salvo alcune sperimentazioni a cui si è deciso di dare un proseguimento. E' quindi possibile fare un primo bilancio dei risultati finali raggiunti grazie all'azione di promozione e sostegno della Regione Toscana.

1) I progetti ammessi a finanziamento in base alla delibera 393/2012 sono ormai da tempo conclusi. Dei 27 progetti realizzati 13 sono stati presentati da soggetti pubblici e 14 da soggetti del privato sociale.

Pur essendo molteplici gli ambiti di intervento individuati dalla normativa, i soggetti proponenti si sono concentrati principalmente su azioni integrate fra pubblico e privato sociale volte alla promozione dell'affido familiare, alla diffusione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare, al sostegno della genitorialità fragile mediante l'educativa domiciliare e al rafforzamento del lavoro educativo con i minori in comunità. Proprio queste sono le azioni che hanno avuto una ricaduta maggiormente positiva sul territorio. In particolare, la promozione della cultura dell'accoglienza ha effettivamente permesso ai ragazzi accolti in comunità di essere seguiti e accompagnati dalle famiglie del territorio al di fuori dall'ambito residenziale mentre le azioni di sensibilizzazione hanno aumentato il numero di famiglie disponibili all'affido. In alcuni casi è stato creato un coordinamento stabile fra associazioni del privato sociale e i centri affidi per azioni di sensibilizzazione e di sostegno alle famiglie affidatarie. Inoltre, l'esperienza sperimentale ha permesso una razionalizzazione degli interventi e una strutturazione delle azioni più funzionale ai bisogni degli utenti.

Alcuni progetti hanno subito delle rimodulazioni a causa di difficoltà incontrate sul territorio per la realizzazione delle attività; tuttavia è possibile affermare che le esperienze progettuali che hanno avuto maggior successo sono quelle che si sono innestate su servizi già esistenti e che hanno permesso la sperimentazione di nuove modalità di lavoro, poi messe a regime.

2) I progetti afferenti alla sperimentazione degli appartamenti per l'autonomia sono ancora in corso di svolgimento e di implementazione a seguito della decisione assunta dalla Regione Toscana attraverso la [delibera 84 del 16 febbraio 2016](#), di proseguire le azioni fino al 31 marzo 2017. Dei 15 progetti ammessi alla sperimentazione 2 non sono stati avviati poiché i soggetti titolari si sono ritirati

(Sds Pratese e Sds Empolese). Il monitoraggio dei 13 progetti avviati ha dato esiti molto positivi tanto che, come già detto, la Regione Toscana ha approvato un nuovo “Avviso a presentare manifestazioni di interesse” rivolto a quei territori che intendono prolungare le sperimentazioni già in atto e a quelli che intendono presentare ed avviare nuovi progetti. Per i soggetti pubblici e del privato sociale che operano nel sistema integrato socio-sanitario toscano si tratta quindi di un'opportunità importante per poter valorizzare e consolidare esperienze di accoglienza in strutture caratterizzate da contesti organizzativi ed assistenziali a bassa intensità e secondo modalità che tengono conto dei livelli di autonomia espressi dal target specifico dei ragazzi.

Il monitoraggio<sup>4</sup> dei progetti già avviati ha evidenziato che la sperimentazione è servita principalmente per rispondere al problema dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. I ragazzi sono seguiti nel loro percorso verso l'autonomia attraverso un progetto educativo individualizzato che ha generalmente una durata breve. Le attività proposte ai ragazzi accolti sono fornite da soggetti diversi e dipendono strettamente dalle risorse disponibili sul territorio. Le collaborazioni sono finalizzate in parte ad attivare percorsi di formazione e acquisizione di competenze, legate in particolare alla lingua italiana per i minori stranieri non accompagnati e il conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado, ma anche a percorsi formativi specifici sulla base delle attitudini e inclinazioni personali dei ragazzi. Al contempo risultano attivati alcuni canali volti all'acquisizione di competenze professionali, attraverso corsi di formazione o tirocini, finalizzati all'inserimento lavorativo, con l'attivazione di collaborazioni con associazioni di categoria, attività produttive e commerciali. Non mancano, infine, rapporti con associazioni sportive, culturali o ricreative finalizzate a favorire la socializzazione e l'inserimento sociale. La sperimentazione è stata valutata positivamente dagli Enti locali non solo per il vantaggio economico ma anche per la specificità dei contenuti e il carattere fortemente innovativo rispetto alla tipologia di servizi attualmente presenti sul territorio toscano. È positiva anche la valutazione dei rapporti intercorrenti tra Ente locale e soggetto attuatore del progetto. Generalmente si tratta di soggetti con i quali le relazioni erano già attive e positive in passato, per la gestione di altre strutture di accoglienza dedicate ai minori, e con i quali quindi il servizio pubblico ha rapporti continuativi. Il

---

<sup>4</sup> Per approfondimenti si rimanda al [Report di monitoraggio 1°step](#) pubblicato sul sito del [Centro Regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza](#).

monitoraggio ha infine evidenziato quanto sia cruciale, per la buona riuscita del progetto, l'attenta valutazione dei minori candidati a far parte della sperimentazione in relazione al loro grado di autonomia.

3) I progetti afferenti al *Progetto regionale Affidò* si sono conclusi nel dicembre 2015 ed è stato realizzato il monitoraggio finale. I progetti sono stati presentati dai Comuni afferenti alle 12 ASL competenti e hanno coinvolto i Centri Affidò presenti nei vari territori. I progetti sono stati finanziati dalla Regione Toscana con i fondi provenienti dal *Fondo per le politiche della famiglia per l'anno 2014*.

Ente proponente	Numero progetti	Enti / Servizi territoriali coinvolti
Comune di Arezzo	1	Centro Affidò di Arezzo
Comune di Empoli	1	Centro Affidò di Empoli, Centro Affidò del Valdarno
Comune di Firenze	1	Centro Affidò di Firenze
Comune di Grosseto	1	Servizi territoriali della Zona Colline Metallifere, Zona Colline dell'Albegna, Zona Amiata Grossetana, Zona Area Grossetana
Comune di Livorno	1	Centro Affidò Livorno, Centro Affidò Bassa Val di Cecina, Centro Affidò Val di Cornia
Comune di Lucca	1	Centro Affidò Piana di Lucca
Comune di Massa	1	Centro Affidò di Massa
Comune di Pisa	1	Centro Affidò Zona Pisana, Centro Affidò Zona Valdera, Centro Affidò Zona Val di Cecina
Comune di Pistoia	1	Centro Affidò dei Comuni dell'Area Pistoiese
Comune di Prato	1	Centro Affidò di Prato
Comune di Siena	1	Servizi territoriali della Zona Amiata Val d'Orcia, Zona Alta Val d'Elsa, Zona Senese, Zona Valdichiana
SdS Versilia	1	Centro Affidò Viareggio

Come già anticipato si tratta di progetti volti alla promozione dell'affidamento familiare sia attraverso campagne di sensibilizzazione finalizzate al reperimento di nuove coppie disponibili all'affidò sia attraverso il sostegno alle famiglie affidatarie. I progetti prevedono anche attività formative rivolte agli operatori dei servizi che si occupano di affidò al fine di migliorarne le competenze.

Il monitoraggio finale ha evidenziato un esito positivo delle attività di sensibilizzazione che hanno portato nuove famiglie a prendere contatti con i Centri Affidi contribuendo all'implementazione delle banche dati di tali servizi. Ciò ha permesso la sperimentazione di nuove forme di affido (part-time, omoculturale, di neonati, di minori stranieri non accompagnati). In quest'ottica sono state realizzate attività di formazione per gli aspiranti affidatari.

Sono stati inoltre attuati interventi di sostegno alle famiglie affidatarie sia tramite l'erogazione di contributi economici integrativi sia tramite la creazione di nuovi "gruppi di parola" rivolti ai genitori affidatari e ai minori coinvolti nei percorsi di affido. In alcuni casi è stata necessaria una presa in carico dei nuclei affidatari con interventi di sostegno psicologico e di educativa domiciliare.

Le attività formative e di coordinamento rivolte agli operatori dei servizi hanno permesso la creazione e l'implementazione di prassi comuni con l'utilizzo di modulistica e metodologia operativa uniforme all'interno di ciascun territorio. Ciò ha consentito una valida ottimizzazione delle risorse sia economiche che professionali. Grazie alle risorse messe a disposizione è stato, inoltre, possibile integrare le équipes dei Centri Affidi con le figure professionali mancanti migliorando così la presa in carico delle famiglie. In alcuni casi, sono state formalizzate collaborazioni territoriali fra i servizi e il terzo settore.

Nel complesso le progettualità sviluppate si sono concentrate sul sostegno al sistema dell'accoglienza rappresentato dai nuclei affidatari anche attraverso il rafforzamento del dispositivo dell'educativa, sia nella dimensione domiciliare che di gruppo.

La maggior parte dei territori coinvolti intende dare continuità e mettere a regime le attività avviate grazie alle risorse del *Fondo per le politiche della famiglia 2014*. La Regione Toscana prevede di destinare a tali attività i finanziamenti messi a disposizione dal *Fondo per le politiche della famiglia 2015*. Come citato nell'[allegato A](#) della [delibera 595 del 21 giugno 2016](#), infatti «l'attuazione del primo Progetto Regionale Affidato ha rappresentato un'opportunità per il sistema dei servizi territoriali e dei Centri per l'affido che hanno potuto sviluppare le loro azioni alla luce di linee guida comuni dettate dalla Regione, nella prospettiva di rafforzare il livello di prestazioni connesso all'offerta di servizi per la presa in carico di minori che necessitano di tutela e per il recupero delle famiglie di origine».

## 5. Appendice

### Schede progetto

## Accompagnamento solidale

Denominazione soggetto titolare:

**Arnera Società Cooperativa Sociale Onlus**

Tipologia soggetto titolare:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via delle Brigate Partigiane, 2 - 56025 Pontedera. Tel. 0587-52562**

Denominazione soggetto attuatore:

**Arnera Società Cooperativa Sociale Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via delle Brigate Partigiane, 2 - 56025 Pontedera.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Emiliano Accardi. Tel. 0587-52562. Cel. 3471709773. Email: comunitafamiliare@coopilprogetto.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Comuni della Valdera**

**Ass. ARCI Comitato della Valdera.**

**Arci ragazzi Comitato della Valdera**

**Arci servizio civile Pontedera**

**A.i.p.a.a Associazione Italiana Per l'Affidamento e l'Adozione**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Tempo libero, gioco, animazione, attività estive**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Valdera**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**12/2012**

Fine:

**05/2014**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende: 1) Costituire sul territorio una rete di famiglie "accoglienti" che in collaborazione con gli educatori della Comunità a Dimensione Familiare per Minori della Valdera e con i Servizi Sociali possa garantire ai minori inseriti in Comunità una riduzione del loro tempo di permanenza in struttura e offrire loro opportunità di svago, culturali, relazionali in una situazione familiare aperta e con i coetanei. Al fine di reperire famiglie disponibili all'accoglienza è prevista la pubblicizzazione del progetto e l'organizzazione di incontri formativi a cui**



parteciperanno gli operatori della comunità e il gruppo delle famiglie affidatarie e adottive della Zona Valdera. Le famiglie accoglienti si renderanno disponibili ad rispondere ad esigenze logistiche (es. accompagnamento a scuola) ed educative (organizzazione di attività ricreative, laboratori, ecc). E' prevista inoltre l'organizzazione di attività programmate per dare l'opportunità ai minori inseriti in comunità di partecipare ad attività sportive, culturali e di vacanza insieme ai coetanei delle famiglie solidali. 2) Creare gruppi di genitori dei minori accolti in comunità per attivare un confronto sulle tematiche dell'adolescenza e del rapporto genitori-figli per sviluppare empowerment attraverso percorsi formativi 3) Creare attraverso percorsi formativi una rete di adulti che si rendono disponibili alla tutela giuridica dei minori al fine di creare un albo permanente per le tutele giuridiche dei minori.

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 101.320,00**

Contributo regionale:

**€ 60.000,00**

Risultati attesi:

**1) Realizzare un intervento di volontariato che risponde ad esigenze logistiche o educative. 2) Attivare con la rete di famiglie accoglienti un percorso propedeutico all'organizzazione di uno spazio semiresidenziale per svolgere attività ricreative, culturali e laboratoriali. 3) Creare gruppi di genitori dei minori accolti in comunità per attivare un confronto sulle tematiche dell'adolescenza e del rapporto genitori-figli. 4) creare un albo permanente di adulti disponibili alle tutele giuridiche dei minori**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è svolto nell'ambito del territorio della Valdera ed ha interessato i ragazzi ospiti della Comunità di Pontedera che hanno un età compresa tra i 12 e i 18 anni. L'obiettivo del progetto è stato quello di offrire ai ragazzi un accompagnamento leggero al di fuori della comunità grazie al coinvolgimento delle famiglie che si rendono disponibili per il soddisfacimento di bisogni educativi semplici mentre la funzione educativa stabile rimane alla comunità. In una prima fase si è proceduto alla realizzazione dei volantini di promozione del progetto, è stata indetta una conferenza stampa per spiegare ai giornalisti gli obiettivi del progetto e sono stati organizzati incontri presso associazioni e parrocchie. Agli appuntamenti hanno partecipato 15-20 persone. In seguito agli incontri, le famiglie coinvolte nel progetto sono state, tra maggio 2013 e maggio 2014, 15. Sono seguiti 2 incontri per ciascuna famiglia durante i quali l'educatrice referente del progetto ha potuto stilare la propria valutazione e procedere**



**all'abbinamento con il minore. Durante il periodo di svolgimento del progetto, le famiglie solidali hanno accolto i ragazzi per il week end o per brevi vacanze. Tutte le uscite sono state concordate con l'educatrice della comunità. Dai colloqui fra l'educatrice e le famiglie è emersa una valutazione positiva dell'esperienza che ha dato la possibilità ai ragazzi di confrontarsi con modelli familiari positivi, assai diversi da quelli della famiglia d'origine. Una parte del progetto ha riguardato proprio il lavoro con le famiglie di origine. Sono stati organizzati incontri settimanali di 2 ore con i genitori, condotti in collaborazione dagli assistenti sociali e dall'educatrice. Poichè i primi appuntamenti hanno avuto scarso successo, sono stati organizzati incontri individuali con i genitori. Una volta instaurato il rapporto di fiducia con le famiglie è stato organizzato un altro ciclo di 10 incontri a cui hanno partecipato 9 famiglie. I temi affrontati durante gli incontri sono stati: l'adolescenza, essere genitori lontani, le paure, le regole. Gli incontri si sono svolti tra aprile e maggio 2014 ed hanno avuto un esito positivo. Durante questo periodo alcuni ragazzi sono rientrati nella famiglia di origine. A conclusione del progetto tutti i ragazzi sono stati dimessi dalla Comunità ed hanno avuto modo di mantenere i legami con le famiglie solidali.**

## Affida-ti. Percorso di sensibilizzazione e sostegno all'affido familiare

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Pistoia**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia Tel. 05733711 Fax 0573371289**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Pistoia**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia**

Referente per il progetto (Contatti):

**Federica Taddei. Tel.: 0573-371411 E-mail: f.taddei@comune.pistoia.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Pistoia**

**Istituto comprensivo Cino da Pistoia**

**Gemma**

**Cooperative Arkè**

**L'Orizzonte**

**Associazione Pozzo**

**Famiglie per l'Accoglienza**

**Diocesi di Pistoia**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Pistoia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2014**

Fine:

**04/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sensibilizzare e promuovere la cultura dell'accoglienza mediante l'affido attraverso cicli di incontri svolti dagli operatori del Centro Affidi, percorsi presso l'istituto Comprensivo Cino da Pistoia e percorsi di formazione specifica alle famiglie interessate a fare esperienza di affido. Il progetto intende inoltre sostenere le famiglie affidatarie attraverso incontri individuali e di gruppo.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 85.700,00**

Contributo regionale:

**€ 59.990,00**

Risultati attesi:

**Attraverso il progetto si auspica l'aumento dei nuclei familiari disponibili all'affido e quindi una diminuzione dei bambini e ragazzi in attesa di collocazione in famiglia. E' attesa inoltre una presa in carico terapeutica dei nuclei affidatari che gestiscono affidi complessi.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Come previsto nel progetto il Centro Affidi ha messo in campo azioni specifiche per ogni obiettivo raggiungendo i risultati previsti. Il primo obiettivo è stato quello di sensibilizzare e promuovere la cultura dell'accoglienza. A tal fine sono state realizzate diverse azioni: a) Organizzazione di incontri rivolti alla cittadinanza, coordinati dagli operatori del Centro Affidi in collaborazione con i Comuni dell'area pistoiese e le associazioni del privato sociale. Durante gli incontri sono state fornite informazioni su cos'è l'affido, su come si diventa affidatari e su cosa comporta essere genitori affidatari. b) Distribuzione di volantini alle fiere paesane. c) Inaugurazione della nuova sede del Centro Affidi. d) Organizzazione di feste e momenti conviviali aperti alla cittadinanza (festa di natale e festa di carnevale) e) Organizzazione di percorsi negli Istituti scolastici. Sono stati coinvolti 3 istituti (Cino da Pistoia, S. Marcello Pistoiese; Casalguidi). In ogni istituto, dopo una prima fase di presentazione del progetto, sono state concordate le attività con gli insegnanti in base all'età dei bambini partecipanti. f) Realizzazione una nuova campagna comunicativa tramite volantini, video e pagina facebook.**



**Grazie alle azioni di sensibilizzazione sono aumentati sia il numero degli affidi che il numero delle famiglie disponibili: sono presenti in banca dati 61 nuclei familiari di cui 24 con affido in corso, 26 in fase di abbinamento e 11 in fase di conoscenza. Il secondo obiettivo del progetto è stato quello di offrire sostegno alle famiglie affidatarie. A tal fine sono state realizzate diverse azioni: a) Realizzazione di una formazione specifica per le famiglie con affidi in corso e per le famiglie interessate a fare esperienze di affido. Sono stati realizzati 5 incontri di formazione della durata di 2 ore (maggio 2014 - gennaio 2015). Alle serate hanno partecipato circa 20 persone. b) Realizzazione di incontri di supervisione con lo psicologo e l'assistente sociale per affidi già in corso oltre a quelli previsti dal corso di formazione. L'attività di sostegno alle famiglie affidatarie ha favorito il buon esito del percorso di affidamento per cui non si è verificato alcun fallimento degli affidi in corso. Il terzo obiettivo del progetto è stato quello di formare gli operatori dei servizi sociosanitari, gli educatori e gli avvocati sui temi dell'affido e della tutela del minore. Anche in questo caso sono stati realizzati diversi percorsi formativi: a) Corso di formazione per operatori socio-sanitari articolato in 3 giornate. b) Incontri di formazione rivolti ad enti del privato sociale ed aventi per oggetto la cura dei bambini che hanno subito traumi. c) Seminario sulla valutazione delle competenze genitoriali rivolto agli assistenti sociali. d) Seminario sul tema dell'affido al servizio sociale. Le azioni formative rivolte ai professionisti sono state tutte accreditate dagli Ordini professionali e hanno avuto un'adesione maggiore di quanto preventivato.**

## Aiuto e sostegno all'adozione

Denominazione soggetto titolare:

**Celine - Associazione Famiglie Adottive**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Scopeti, 46 - S. Andrea in Percussina - 50026 San Casciano Val di Pesa (FI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Celine - Associazione Famiglie Adottive**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Scopeti, 46 - S. Andrea in Percussina - 50026 San Casciano Val di Pesa (FI)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Centro Adozioni del Comune di Firenze**

**Comune di San Casciano Val di Pesa**

**Caritas Diocesana di Firenze**

**Parrocchia di Sant'Andrea in Percussina**

Ambito prevalente di intervento:

**Adozione**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Fiorentina Sud Est**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2013**

Fine:

**01/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende offrire sostegno alle famiglie adottive durante tutte le fasi del percorso di adozione. Le attività del progetto si differenziano in: 1) serate di orientamento per le coppie in attesa del decreto di idoneità. Agli incontri potrà essere presente uno psicologo. Gli incontri avranno una cadenza trimestrale. 2) Serate a tema di interesse trasversale per tutte le famiglie**



adoptive. 3) Serate informative. 4) Gruppi Famiglia per genitori adottivi. Sono gruppi di sostegno per il post-adozione e hanno carattere di continuità e di stabilità nella composizione. E' prevista la presenza di educatori professionali per facilitare la partecipazione di entrambi i genitori agli incontri e per sviluppare momenti di gioco tra i bambini. 5) Gruppi Famiglia per le coppie in attesa di abbinamento. 6) Momenti di confronto per i ragazzi adottati. 7) "Progetto Scuola" che prevede la realizzazione di 4 incontri obbligatori presso il Comprensorio scolastico di San Casciano tra genitori adottivi e insegnanti.

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 17.480,00**

Contributo regionale:

**€ 12.236,00**

Risultati attesi:

**1) Maggiore capacità di rispondere alla richiesta di informazioni delle coppie interessate all'adozione e delle famiglie adottive. 2) Stimolare nuove forme di partecipazione, da un lato, da parte delle famiglie in attesa dell'abbinamento, dall'altro, dei figli adottivi. 3) Raggiungere un maggiore coinvolgimento da parte delle istituzioni scolastiche sul tema dell'adozione. 4) Raggiungimento di un maggiore coordinamento con le altre realtà presenti sul territorio.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto offre sostegno alle famiglie adottive durante tutte le fasi del percorso di adozione. Sono state realizzate: 1) Serate di orientamento per le coppie che sono nella fase del pre adozione. Hanno partecipato coppie che si trovano in momenti diversi del percorso adottivo. 2) Serate a tema che hanno registrato una buona affluenza soprattutto quando si sono affrontati i temi dell'adolescenza e della scuola. 3) Serate informative. 4) Gruppo di sostegno rivolto specificatamente ai genitori che si trovano nella delicata fase dell'attesa di abbinamento per un totale di 19 incontri. 5) Gruppi di sostegno per genitori adottivi. I gruppi hanno una frequenza facoltativa. Sono stati creati due gruppi: uno serale, a cui partecipano solo i genitori, e uno pomeridiano a cui partecipano anche i bambini grazie ad attività ludiche e ricreative. Il livello di partecipazione è stato molto alto e si è creata anche una rete relazionale autonoma fra le famiglie partecipanti. 6) Corso rivolto agli insegnanti volto alla promozione dell'integrazione scolastica dei minori adottati. Il corso si è svolto fra marzo e aprile 2014 e si è articolato in 4 incontri.**

## Bambini e iniziative di comunità

Denominazione soggetto titolare:

**ANPAS Toscana**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Pio Fedi, 46/48 - 50142 Firenze. Tel. 055-787651. E-mail: info@pubblicheassistentzetoscane.it**

Denominazione soggetto attuatore:

**ANPAS Toscana**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Pio Fedi, 46/48 - 50142 Firenze**

Referente per il progetto (Contatti):

**Valentina Di Gianni. Tel. 055-78765221. Email: v.digianni@anpastoscana.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Versilia**

**Società della Salute Senese**

**Società della Salute Fiorentina Sud Est**

**ADS Valdera**

Ambito prevalente di intervento:

**Sostegno alla genitorialità**

**Sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione scolastica**

**Tempo libero, gioco, animazione, attività estive**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Senese, Fiorentina, Valdera, Versilia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2014**

Fine:

**06/2015**

Descrizione del progetto:



**Il progetto intende offrire servizi integrativi per i minori, sia post-scolastici che educativi, volti a supportare le famiglie in difficoltà a svolgere le funzioni genitoriali aiutandole nella gestione della vita quotidiana. La metodologia adottata è quella della prossimità ovvero dello sviluppo di servizi di prossimità realizzati grazie ai cittadini senza l'impiego di risorse pubbliche.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**230**

Tipologia professionalità:

**Volontari**

Costo complessivo del progetto:

**€ 84.524,00**

Contributo regionale:

**€ 59.166,80**

Risultati attesi:

**Realizzazione di una rete di protezione sociale**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Le azioni realizzate sono state quelle previste dalla proposta originale. Le modifiche effettuate hanno riguardato i territori e le associazioni coinvolte. Le attività di diffusione prevedevano l'organizzazione di un convegno che è stato sostituito dalla realizzazione di una pubblicazione. Il progetto ha preso avvio con una fase di progettazione partecipata denominata "word café" per approfondire lo stato dei servizi educativi extrascolastici per i minori dai 5 agli 11 anni e dai 12 ai 16 anni in ciascuna realtà territoriale. Il progetto è proseguito con la realizzazione degli interventi nei vari territori: 1) Progetto Croce Verde Viareggio. Il progetto si rivolge ai ragazzi dai 16 a i 18 anni e prevede la realizzazione di laboratori con l'obiettivo di sviluppare la capacità degli adolescenti di stare in gruppo e di partecipare alla vita del proprio territorio. Il tema principale dei laboratori è stato quello del rispetto per l'ambiente. 2) Progetto Pubblica Assistenza Pontedera. Il progetto ha inteso mettere in rete esperienze già esistenti sul territorio quali "macondo" e "web radio". Il progetto "macondo" si rivolge a ragazzi dai 9 ai 15 anni con difficoltà di apprendimento per aiutarli a fare i compiti, sviluppare la motivazione allo studio e sviluppare un metodo di studio autonomo. La "web radio" rappresenta invece uno strumento per promuovere fra i giovani del territorio informazioni sulla realtà locale e permette ai ragazzi che partecipano alla redazione della trasmissione di acquisire specifiche abilità tecniche. 3) Progetto Pubbliche Assistenze Taverne D'Arbia. Il progetto ha visto il coinvolgimento di giovani dai 16 ai 20 anni come animatori di comunità. 4) Progetto Pubblica Assistenza Montopoli Valdarno e Progetto Pubblica Assistenza Montelupo. I progetti hanno visto la realizzazione di post-scuola per minori con difficoltà di apprendimento. Rispetto ai destinatari raggiunti dai progetti, nei territori della Versilia, Valdera e nel Senese sono stati inferiori a quanto preventivato. Invece per quanto riguarda i progetti attivati a Montelupo e a Montopoli (in sostituzione del progetto da attuare a Pontassieve) i ragazzi coinvolti sono stati di più di quanto preventivato. Le criticità emerse dall'esperienza progettuale sono relative alle scarse capacità di coinvolgimento dei ragazzi da parte delle associazioni.**

## Base sicura

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Pisana**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Giuseppe Saragat, 24, 56121 Pisa. Tel. 050 954111.**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Pisana**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Giuseppe Saragat, 24, 56121 Pisa.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Maria Atzeni. Tel: 050-954054. E.mail: m.atzeni@usl5.toscana.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Mediazione familiare**

Nomenclatore:

- **Servizio di mediazione familiare (D5)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Pisano**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2014**

Fine:

**04/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto si inserisce in un più ampio programma per l'implementazione di un Centro per i diritti dell'Infanzia e per il sostegno delle responsabilità familiari. Nello specifico il progetto intende: 1) Favorire l'adozione di modelli di presa in carico dei minori che vivono situazioni di alta conflittualità familiari e vittime di maltrattamenti. 2) Sviluppare servizi ed interventi di mediazione rivolti ai nuclei con figli, in fase di separazione o già separati, da realizzarsi in coerenza con il progetto educativo personalizzato predisposto dai servizi territoriali. 3) Promuovere gli incontri protetti. 4) Promuovere la formazione integrata fra operatori sociali e sanitari. 5) Promuovere protocolli di intesa con l'Autorità Giudiziaria.**



Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Altro**

**: Genitori separati e divorziati**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 85.017,00**

Contributo regionale:

**€ 53.033,40**

Risultati attesi:

**1) Appropriatelyzza ed efficienza delle prestazioni. 2) Uniformità degli interventi sul territorio. 3) Garantire all'Autorità Giudiziaria un percorso relativo alla conflittualità nella coppia genitoriale. 4) Garantire all'Autorità Giudiziaria un percorso relativo ai minori che hanno commesso reati 5) Maggiore integrazione con i servizi sanitari 6) Implementazione del servizio di mediazione familiare e consulenza sui temi della conflittualità familiare.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Rispetto alla linea progettuale che promuove l'adozione di modelli di presa in carico dei minori che vivono situazioni di alta conflittualità familiari e vittime di maltrattamenti, è stato realizzato un ciclo di incontri rivolto agli operatori dell' UFSMIA e dei Servizi Sociali delle 3 zone delle USL 5 di Pisa. Il primo ciclo formativo si è svolto nell'autunno 2013 ed ha avuto come tema la disabilità. Il secondo ciclo si è svolto nella primavera del 2014 e ha avuto come oggetto la tutela dei minori e l'intervento sulle famiglie con situazioni di maltrattamento approfondendo gli elementi di rischio e danno, individuazione degli elementi di trattabilità, valutazione delle competenze genitoriali e predisposizione di un piano di trattamento integrato con l'Autorità Giudiziaria. Nell'ottobre 2014 e nel gennaio 2015 sono stati realizzati due incontri di follow-up in cui i partecipanti hanno commentato lo stato di avanzamento del percorso nelle 3 zone della USL 5.**

## Ben-essere a scuola. "Crescere insieme per diventare protagonisti"

Denominazione soggetto titolare:

**Associazione Progetto Villa Lorenzi Onlus**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Pietro Grocco, 31 - 50139 Firenze Tel. 055-4360156 Fax 055-4360585. Email [zairac@tin.it](mailto:zairac@tin.it)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Associazione Progetto Villa Lorenzi Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Pietro Grocco, 31 - 50139 Firenze Tel. 055-4360156**

Referente per il progetto (Contatti):

**Zaira Conti. Email: [zairac@tin.it](mailto:zairac@tin.it)**

Ambito prevalente di intervento:

**Sensibilizzazione e promozione dei diritti**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**11/2012**

Fine:

**06/2013**

Descrizione del progetto:

**Il progetto si svolge nelle/in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado dell'area fiorentina con l'obiettivo di promuovere tra gli studenti l'educazione alla conoscenza di sé e al senso civico, al corretto uso delle nuove tecnologie, al fine di prevenire l'insorgere di "comportamenti a rischio". La metodologia prevalentemente utilizzata è fondata sulla formazione "attiva" attraverso simulazioni, giochi di ruolo e di interazione, nonché sull'organizzazione di specifici laboratori. Le attività previste si sono svolte negli anni scolastici ottobre 2011-giugno 2012 e ottobre 2012- Giugno 2013.**



Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Numero destinatari:

**1 400**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 72.608,30**

Contributo regionale:

**€ 50.560,30**

Risultati attesi:

**1) Aumentare della consapevolezza dell'alunno rispetto alla comprensione della realtà e delle proprie potenzialità. 2) Sviluppare un atteggiamento/clima collaborativo all'interno del gruppo classe. 3) Favorire nei ragazzi, nei genitori e negli insegnanti una comprensione critica di comportamenti e stili di vita a rischio. 4) Contribuire, nei casi di emersione del disagio, alla costruzione di progetti personalizzati favorendo un raccordo con l'attività dei servizi territoriali. 5) Favorire un'alleanza educativa tra genitori e scuola.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto è stato realizzato in 8 plessi scolastici con il coinvolgimento di 56 classi (4 seconde e 52 terze, 24 classi nell'anno scolastico 2011-2012 e 32 nell'anno scolastico 2012-2013) ed ha raggiunto complessivamente 1400 studenti. E' stato raggiunto un assai elevato coinvolgimento degli studenti, del personale e dei dirigenti scolastici, mentre la partecipazione dei genitori è stata un po' più ostacolata dall'orario degli incontri e dei laboratori, prevalentemente in orario pomeridiano, nonché dalle difficoltà incontrate nella comunicazione scuola-genitori (affidata infatti all'attività di intermediazione dei ragazzi piuttosto che attraverso l'uso di forme dirette di comunicazioni - mailinglist, sms...)**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime:**

**il progetto, inizialmente previsto per un solo anno scolastico, è stato riproposto per più annualità**

## Centro Tutela Minori

Denominazione soggetto titolare:

**Associazione "La Crisalide"**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Viale Cavour, 234 - 53100 Siena**

Denominazione soggetto attuatore:

**Associazione "La Crisalide"**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Viale Cavour, 234 - 53100 Siena**

Referente per il progetto (Contatti):

**Chiara Santovito. Tel. 348-0904978. Email: pinolo79@libero.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Istituto di Tearapia Familiare di Siena**

**Comune di Siena**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

**Mediazione familiare**

**Sostegno alla genitorialità**

Nomenclatore:

- **Servizio di mediazione familiare (D5)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6094 del 14/12/2013**

Ambito territoriale:

**Siena**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2014**

Fine:

**02/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sostenere la genitorialità concentrando in particolare sulle famiglie affidatarie e sulle famiglie in cui è in atto un processo di separazione. Alle famiglie affidatarie**



**sono rivolti cicli di incontri. Alle famiglie in corso di separazione sono rivolti: 1) incontri protetti per tutelare il diritto di visita del bambino con il genitore non affidatario e favorire il mantenimento e la cura dei legami familiari nelle situazioni di alta conflittualità familiare; 2) interventi di mediazione familiare per aiutare i genitori a mantenere un legame con i figli; 3) gruppi di parola per creare degli spazi di ascolto per i bambini che vivono in famiglie separate/ricostruite.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Operatori di servizio, operatori di segreteria**

Costo complessivo del progetto:

**€ 85.700,00**

Contributo regionale:

**€ 59.990,00**

Risultati attesi:

**1) Sostenere i minori nel difficile momento della separazione/divorzio dei genitori. 2) Tutelare il diritto di visita dei minori. 3) Tutelare la salute dei minori e intervenire sulle situazioni di maltrattamento. 4) Promozione dell'affido familiare. 5) Sostenere la genitorialità.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Le attività del Centro Tutela Minori sono iniziate nel mese di febbraio 2014 con una serie di incontri tra gli operatori dell'associazione Crisalide e gli operatori dell'Istituto di terapia familiare di Siena per la programmazione delle modalità di presa in carico dei casi inviati. Nei mesi di marzo ed aprile sono state avviate attività di pubblicizzazione del progetto attraverso la distribuzione di volantini e l'organizzazione di una giornata di sensibilizzazione. Nello stesso periodo è stata stipulata una convenzione con il Comune di Siena in materia di tutela dei minori stabilendo che i servizi sociali professionali si sarebbero potuti appoggiare all'associazione Crisalide, tramite il progetto CTM, per il sostegno alle famiglie affidatarie ed adottive in situazioni di crisi, per il sostegno alle famiglie adottive nella fase del post adozione e per le famiglie in attesa dell'abbinamento. Per gli interventi di mediazione familiare, per il servizio di spazio neutro e per la presa in carico di altre situazioni di crisi familiare è stato invece previsto un accesso diretto allo sportello di ascolto del CTM aperto ogni lunedì pomeriggio da aprile 2014 fino alla conclusione del progetto. Tramite lo sportello sono stati presi in carico 12 casi (3 interventi di mediazione, 4 interventi di sostegno individuale, 1 incontro di spazio neutro, 1 intervento di sostegno alla genitorialità adottiva, 2 interventi di terapia familiare). I casi inviati dal servizio sociale sono stati 5 (1 intervento di sostegno alla genitorialità adottiva, 2 incontri di luogo neutro, 1 intervento di terapia familiare, 1 intervento di sostegno alle capacità genitoriali). Tra maggio 2014 e febbraio 2015 sono stati organizzati due cicli di incontri di gruppo per famiglie affidatarie e per le famiglie adottive. I gruppi sono stati seguiti da professionisti competenti e dai referenti, rispettivamente, del Centro affidi e del Centro adozioni. Entrambi i gruppi hanno riscosso una discreta adesione; per quello sull'adozione è stata inoltre avanzata la richiesta di attivazione di un secondo gruppo. Sono stati effettuati infine incontri di sensibilizzazione negli Istituti comprensivi della zona senese per far conoscere**



**il progetto CTM e le attività dei gruppi di parola quali strumenti di supporto per i ragazzi che si trovano ad affrontare la crisi dovuta alla separazione dei genitori. Tali strumenti sono delle buone pratiche già sperimentate all'estero ma che hanno faticato a diffondersi in Italia. Non è stato dunque possibile costituire il gruppo in quanto sono pervenute solo due richieste di partecipazione. Questa risulta essere l'unica criticità riscontrata dal progetto.**

## Crescere insieme

Denominazione soggetto titolare:

**Cooperativa Sociale Alambicchi**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via IV Novembre, 17 - 59100 Prato. Tel.: 0574-611299; 3346861877. Email: alambicchi@alambicchi.org**

Denominazione soggetto attuatore:

**Cooperativa Sociale Alambicchi**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via IV Novembre, 17 - 59100 Prato.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Liliana Lapi. Tel.: 0574-611299; 3346861877. Email: alambicchi@alambicchi.org**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Comune di Prato**

**Provincia di Prato**

**Istituto comprensivo statale Don Milani di Prato**

**SOS Telefono Azzurro, sez. Prato**

**Coordinamento Genitori Deomocratici**

**SEF srl**

Ambito prevalente di intervento:

**Abuso, maltrattamento, violenza, sfruttamento di minori**

**Affidamento**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Prato**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2014**

Fine:

**07/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende realizzare dei Centri "Crescere Insieme" diffusi sul territorio pratese e operanti nei seguenti ambiti di intervento: 1) Contrasto al disagio sociale ovvero: A) Affidamento e solidarietà familiare attraverso azioni di sensibilizzazione alla tematica e di sostegno alle famiglie affidatarie. B) Adozione attraverso il sostegno alle famiglie adottive nelle fasi di pre e post adozione C) Violenza ed abuso attraverso l'istituzione di Centri Diffusi Informali finalizzati all'accoglienza e all'ascolto delle vittime. 2) Inclusione e cittadinanza degli immigrati attraverso azioni volte a favorire l'inclusione scolastica e l'accesso ai servizi territoriali. 3) Sviluppo delle reti di protezione sociale**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**300**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

**Psicologo**

**Pedagogista**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Docenti ed esperti**

Costo complessivo del progetto:

**€ 85.780,00**

Contributo regionale:

**€ 60.000,00**

Risultati attesi:

**Rispetto all'ambito di intervento "Contrasto al disagio sociale": 1) Realizzazione di percorsi formativi per operatori 2) Predisposizione di protocolli di intervento 3) Organizzazione di 3 Centri Diffusi Informali 4) Realizzazione di gruppi di mutuo-aiuto per famiglie adottive e affidatarie. Rispetto all'ambito di intervento "Inclusione e cittadinanza degli immigrati": 1) Percorsi di recupero scolastico 2) Realizzazione di gruppi di scambio culturale 3) Realizzazione di eventi sulla multiculturalità. Rispetto all'ambito di intervento "Sviluppo delle reti di protezione sociale": 1) Realizzazione di un percorso integrato di intervento sul disagio sociale.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è articolato in tre ambiti: 1) Contrasto all'isolamento familiare attraverso la realizzazione di interventi di sostegno alle famiglie affidatarie e adottive. 2) Contrasto all'emarginazione sociale dei minori stranieri e dei minori svantaggiati attraverso la realizzazione di attività inclusive all'interno degli spazi giochi. 3) Sviluppo delle reti di inclusione e protezione sociale attraverso la creazione di un Comitato Tecnico-Scientifico, di un Comitato di Gestione e di attività di monitoraggio. Gli interventi di contrasto all'isolamento familiare e all'emarginazione sociale hanno visto il coinvolgimento degli Istituti scolastici e dei servizi sociali. Sono stati attivati servizi educativi quali Spazi Insieme e Ludoteca Il Baobab e sono stati realizzati corsi di formazione per gli operatori sui temi della comunicazione laboratoriale, della presa in carico e del trattamento dei minori in situazione di disagio. Fra settembre 2014 e gennaio 2015 sono stati attivati lo Spazio Insieme presso l'Istituto Comprensivo "Don Milani", lo**



**spazio Insieme Poggio a Caiano presso il Nido d'infanzia comunale, la Ludoteca "Il Baobab" a Prato. Le attività dei vari servizi si sono concluse nel maggio 2015. Tali spazi sono aperti a tutta la cittadinanza al fine di evitare la ghettizzazione del disagio e svolgono una funzione di punto di riferimento per le famiglie adottive e affidatarie nel periodo del post-adozione e del post-affidamento, per le famiglie in difficoltà, per le famiglie straniere nonché di luoghi di informazione e di scambio. Durante lo svolgimento del progetto sono state inoltre attivate una serie di iniziative ed eventi quali: "Piazze in gioco" per la promozione dell'affidamento familiare tramite giochi ed animazione nelle piazze comunali, laboratorio sulle emozioni attivato presso l'Istituto comprensivo "Pontormo", apertura di una pagina facebook del progetto, evento finale con la presentazione dei risultati del progetto. Attraverso il progetto è stata attivata una rete sociale in cui sono stati coinvolti enti pubblici, istituti scolastici e associazioni che si è tradotta in un impegno concreto allo scambio e alla collaborazione. La ludoteca "Il Baobab" è divenuta un punto di riferimento sul territorio per le famiglie e ha permesso la realizzazione di attività ludiche in contemporanea agli incontri mensili dei genitori affidatari e adottivi.**

## Educativa domiciliare - Spazio protetto extrascolastico

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Pontassieve**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Tanzini, 30 - 50056 Pontassieve (FI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Pontassieve**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Tanzini, n. 30 - 50056 Pontassieve (FI)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Tiziana Valecchi Tel. 055/8360341. Fax. 055/8360302**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Londa**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza Umbreto I, n. 9 - 50060 Londa (FI).**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Pelago**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via del Ponte Vecchio, n. 1 - 50060 Pelago (FI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Rufina**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Piave, n. 5 - 50068 Rufina (FI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di San Godenzo**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza Municipio, n. 1 - 50060 San Godenzo (FI)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Direzione didattica Pontassieve**

**Scuola media "M. Maltoni" Pontassieve**

**Istituto comprensivo di Pelago**

**Istituto comprensivo di Rufina**

**Istituto comprensivo di Dicomano**

**Istituto statale superiore "Ernesto Balducci" Pontassieve**

**Confraternita Misericordia Pontassieve**



Ambito prevalente di intervento:

**Educativa domiciliare**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Pontassieve, Pelago, Londa, Rufina, San Godenzo**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2013**

Fine:

**06/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto si rivolge prioritariamente ai minori inseriti nel progetto RISC e ai minori appartenenti a famiglie multiproblematiche in carico al servizio sociale o a famiglie con scarse capacità genitoriali segnalate dalla scuola e dall'Asl. Il progetto intende prevenire l'allontanamento del minore dalla famiglia sostenendo la famiglia tramite la costruzione di un progetto educativo, offrire sostegno scolastico ai minori con carenze o disturbi specifici e migliorare i rapporti scuola-famiglia. Il progetto prevede: 1) attività rivolte ai minori - attività ricreative, sostegno scolastico, accompagnamento all'utilizzo delle risorse del territorio - svolte presso il centro diurno; 2) incontri formativi con i genitori; 3) verifica e valutazione dei risultati. Il progetto intende garantire una presa in carico integrata tra servizi sociali, Asl e scuola.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**10**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Volontari**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Neuropsichiatra, Responsabile dei Servizi sociali**



Costo complessivo del progetto:

**€ 208.618,29**

Contributo regionale:

**€ 49.000,00**

Risultati attesi:

**1) Riduzione del numero di minori da inserire in strutture residenziali 2) Miglioramento delle capacità relazionali nei confronti dei pari e degli adulti di riferimento 2) Miglioramento del rendimento scolastico 4) Miglioramento delle capacità genitoriali 5) Costituzione di una rete stabile fra operatori e adulti significativi del territorio 6) Riduzione dei costi relativi all'inserimento di minori in strutture e in centri diurni privati**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è rivolto ai minori inseriti nel progetto RISC e ai minori appartenenti a famiglie multiproblematiche in carico al servizio sociale o a famiglie con scarse capacità genitoriali segnalate dalla scuola e dall'Asl. Il progetto ha coinvolto 27 minori con le relative famiglie e si è articolato in: 1) Attività rivolte ai minori e realizzate presso il Centro diurno "La Mongolfiera", quali: attività di supporto scolastico in piccoli gruppi (circa 12 minori) , laboratori espressivi-manuali, attività di promozione dell'autonomia personale, inserimento graduale del minore nelle realtà associative del territorio. La programmazione di tali attività è stata trimestrale. 2) Interventi rivolti alle famiglie per lo sviluppo della collaborazione fra genitori e servizi che hanno in carico il minore. 3) Verifica e valutazione dell'efficacia degli interventi attivati attraverso incontri mensili con gli educatori e incontri trimestrali fra assistenti sociali, educatori, insegnanti.**

## Essere figli - Essere genitori: le relazioni familiari

Denominazione soggetto titolare:

**CSCP - Centro Scuole Counseling e Psicoterapia**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Ricasoli, 7 - 50122 Firenze. Tel. 055 294670**

Denominazione soggetto attuatore:

**CSCP - Centro Scuole Counseling e Psicoterapia**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Ricasoli, 7 - 50122 Firenze.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Roberta Barsotti. Tel. 055-294670. Email: robertabarsotti@cscp.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Mediazione familiare**

Nomenclatore:

- **Servizio di mediazione familiare (D5)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6094 del 14/12/2013**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2014**

Fine:

**03/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende integrare i servizi esistenti diretti al superamento dei conflitti familiari. Il progetto si articola in due interventi: uno rivolto ai minori in età scolare frequentanti le scuole elementari e medie (6-14 anni) e uno rivolto ai genitori. 1) Ai minori, suddivisi per fasce d'età, vengono proposti dei percorsi educativi sul tema della famiglia in tutte le sue espressioni (famiglie monogenitoriali, separate/ricostruite, appartenenti a culture diverse). Durante gli incontri è prevista la proiezione di video e la produzione di elaborati (temi, disegni, ecc.). Gli incontri verranno organizzati in orario scolastico e avranno la durata di 50 minuti. 2) Ai genitori vengono proposti incontri basati sulle life skills e sulla peer education. I temi affrontati saranno:**



**la genitorialità, la separazione, il conflitto, l'adolescenza, ecc. Gli incontri verranno organizzati in orario pomeridiano e avranno la durata di 50 minuti.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Altro**

**: Genitori**

Tipologia professionalità:

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Mediatore familiare. Giurista.**

Costo complessivo del progetto:

**€ 26.600,00**

Contributo regionale:

**€ 18.620,00**

Risultati attesi:

**Pubblicazione di un volume come restituzione per coloro che hanno partecipato al percorso**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Nell'ambito del progetto sono stati realizzati i seguenti servizi : 1) "Sportello di Ascolto" e "Sportello Diritto e Servizi Sociali" attivati nel mese di aprile 2014 che hanno avuto come destinatari i ragazzi delle scuole medie, i loro genitori e i loro docenti. Gli sportelli sono rimasti aperti durante tutto l'anno scolastico e hanno visto la partecipazione di circa 70 utenti. Le tematiche maggiormente affrontate durante i colloqui sono state: difficoltà comunicative in ambito familiare, difficoltà personali di natura psicologica, difficoltà scolastiche soprattutto relazionali, episodi di bullismo, difficoltà culturali per i minori stranieri. 2) Attività didattiche in aula per un totale di 50 ore di didattica con 3 classi delle elementari e 5 classi delle medie dell'Istituto Comprensivo Pieraccini di Firenze con il coinvolgimento di circa 180 alunni. Le attività sono state realizzate tramite le modalità del focus group, psicodramma, giochi di ruolo. Il progetto ha subito delle modifiche in corso di realizzazione per venire incontro alle esigenze della scuola che ha manifestato l'interesse ad affrontare tematiche quali: l'integrazione scolastica (uguaglianza e diversità) ed il bullismo. Il progetto ha permesso agli alunni di imparare a riconoscere ed esprimere al meglio le loro emozioni, collaborare maggiormente con i compagni e ascoltare i punti di vista diversi dai propri. I materiali raccolti durante le attività in classe (disegni, temi, ecc) sono raccolti in un volume che evidenzia il lavoro svolto dai bambini e dai ragazzi. Il volume sarà presentato in occasione di un convegno che si svolgerà nel mese di aprile 2015. Il volume è disponibile per la consultazione presso la "Biblioteca Innocenti Library".**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime:**

**esperienza positiva con metodologie che possono essere reiterate e trasferibili**

## Gen.Te.S. "Genitorialità, Territorio, Sviluppo di relazioni"

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Quarrata**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Vittorio Veneto, 2, 51039 Quarrata (PT). Tel. 0573/7710**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Quarrata**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Vittorio Veneto, 2, 51039 Quarrata (PT). Tel. 0573/7710**

Referente per il progetto (Contatti):

**Maria Alessandra Tofani. Tel. 0573-771440. Email: a.tofani@comune.quarrata.pt.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Pistoiese**

**Istituto comprensivo statale "Bonaccorso di Montemagno" Quarrata**

**Istituto comprensivo statale "Mario Nannini" Vignole**

**Società cooperativa sociale "Gemma"**

**Associazione di volontariato "Pozzo di Giacobbe" onlus**

**Parrocchia di S. Maria Assunta a Quarrata**

**Parrocchia San Michele Arcangelo a Vignole**

**Parrocchia San Biagio a Casini**

**Circolo Arci " Parco verde" di Olmi**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Quarrata**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2013**

Fine:

**06/2014**



Descrizione del progetto:

**Il progetto propone attività a favore di famiglie e minori in stato di disagio. L'iniziativa coniuga azioni, metodologia e interventi orientati allo sviluppo del lavoro educativo all'interno di due centri semiresidenziali dal territorio, nell'ottica di un sistema integrato fra enti pubblici e le diverse realtà territoriali del terzo settore. Gli obiettivi del progetto sono: 1) Favorire il superamento delle difficoltà interne del nucleo familiare e lo sviluppo di buone pratiche di gestione e accudimento dei figli. Le azioni previste sono: attività di supporto psicopedagogico condotte da uno psicologo e rivolte a 40 famiglie italiane e straniere in situazione di disagio socio-economico con figli inseriti nei centri semiresidenziali; servizio di centro di ascolto e accoglienza per le famiglie in difficoltà individuate dai servizi sociali. 2) Favorire il lavoro di rete fra le agenzie educative coinvolte nel percorso di crescita dei minori. Le azioni previste sono: accompagnamento dei genitori dei bambini inseriti nei centri diurni ai colloqui con gli insegnanti. 3) Promuovere percorsi di educazione alla genitorialità e sviluppare forme di aiuto reciproco. Il percorso di educazione si rivolge alle 40 famiglie dei minori inseriti nei centri diurni e a 10 nuclei familiari segnalati dei servizi sociali. Gli incontri saranno condotti da esperti e affrontano tematiche legate alle diverse età evolutive dei figli. 4) Promuovere la condivisione fra famiglie e lo sviluppo di forme alternative di gestione del tempo libero dei figli. Le azioni previste sono: realizzazione di laboratori e giochi di conoscenza condotti da animatori esperti e finalizzati a favorire la condivisione di momenti ludici fra genitori e figli. 5) Potenziare le attività dei centri semiresidenziali del territorio in particolare le attività di supporto scolastico per 25 minori delle scuole medie inferiori e per giovani dai 14 ai 25 anni con problemi sociali al fine di prevenire l'abbandono scolastico e favorire l'inserimento lavorativo.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**50**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Numero destinatari:

**25**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Numero destinatari:

**25**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Numero destinatari:

**20**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

**Animatore**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Esperti**

Costo complessivo del progetto:

**€ 23.852,30**

Contributo regionale:

**€ 13.397,00**



Risultati attesi:

**Rispetto all'obiettivo 1) sviluppo di buone pratiche educative, supporto psicopedagogico alle famiglie, sviluppo di progettualità condivise, realizzazione di un servizio di accompagnamento individualizzato, sviluppo delle reti dei soggetti territoriali impegnati nella promozione dei servizi di aiuto. Rispetto all'obiettivo 2) realizzazione del servizio di accompagnamento ai colloqui con gli insegnanti e miglioramento dei risultati scolastici di 50 minori inseriti nei servizi semiresidenziali. Rispetto all'obiettivo 3) acquisizione da parte dei genitori coinvolti di conoscenze sullo sviluppo cognitivo e relazionale del minore e della capacità di gestire il rapporto con i figli. Rispetto all'obiettivo 4) acquisizione da parte dei genitori coinvolti di tecniche e metodologie educative per la gestione del tempo libero dei figli e organizzazione di momenti di gioco. Rispetto all'obiettivo 5) riduzione dell'insuccesso scolastico dei minori.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Sono state realizzate iniziative di supporto pedagogico rivolte a 37 famiglie in situazione di disagio i cui figli sono inseriti nelle attività promosse all'interno degli istituti comprensivi per un totale di 150 ore. Le famiglie hanno acquisito buone pratiche nella gestione e accudimento dei figli e si sono avvicinate ai servizi territoriali. Sono stati realizzati percorsi di supporto alle famiglie nella relazione con le scuole per un totale di 200 ore. Le famiglie interessate sono state 37 e 41 minori. Gli interventi realizzati hanno favorito il miglioramento scolastico dei minori e l'acquisizione da parte dei genitori di strumenti e metodologie educative atte a supportare i figli nel percorso scolastico. Nell'ambito del sostegno alla genitorialità sono stati realizzati: 2 percorsi nella scuola secondaria dell'istituto Comprensivo "Mario Nannini", uno di 14 ore e uno di 12 ore; 1 percorso nella scuola secondaria dell'istituto Comprensivo "B. da Montemagno" per un totale di 8 ore; 1 percorso presso l'Associazione di volontariato "Pozzo di Giacobbe" per un totale di 6 ore. I destinatari degli interventi sono stati 13 genitori i quali, al termine del percorso formativo, hanno acquisito conoscenze sullo sviluppo cognitivo, sociale e relazione del minore e hanno acquisito pratiche educative atte a gestire le situazioni problematiche nel rapporto con i figli. E' stato infine realizzato un servizio di ascolto che ha accolto 27 genitori in difficoltà e ha offerto consulenza per un totale di 350 ore. I genitori hanno acquisito una maggiore conoscenza dei servizi territoriali e sono stati seguiti tramite progetti educativi individuali per il superamento delle difficoltà. Le criticità riscontrate a conclusione del progetto sono di due tipi: da un lato l'utenza che ha partecipato agli incontri si è rivelata diversa da quella individuata in fase di progettazione dell'intervento, dall'altro alcune delle famiglie che hanno richiesto aiuto vivono in situazioni di disagio economico per fronteggiare le quali le famiglie impegnano tutte le energie. I percorsi intrapresi quindi, non rispondendo ai bisogni primari, non hanno trovato riscontri positivi. Tuttavia tutte le famiglie che hanno partecipato agli incontri hanno dichiarato di aver ricevuto un sostegno importante. Inoltre le attività hanno permesso di entrare in contatto con famiglie diverse da quelle del target individuato, con un disagio emotivo non soddisfatto dai servizi territoriali specializzati nel rispondere a situazione di criticità materiale.**

## In...Con...Tra - Servizio per l'affido e il post adozione

Denominazione soggetto titolare:

**Associazione Co.Me.Te**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Masaccio, 175 - 50132 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Associazione Co.Me.Te**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Masaccio, 175 - 50132 Firenze**

Referente per il progetto (Contatti):

**Giancarlo Francini. Tel. 3382996791. Email: [info@comete-nazionale.it](mailto:info@comete-nazionale.it)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Istituto di Tearapia Familiare di Firenze**

**Comune di Firenze**

**Società della Salute di Firenze**

**Centro Affidi di Firenze**

**Centro Adozioni di Firenze**

**Enti autorizzati all'adozione**

Ambito prevalente di intervento:

**Adozione**

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2014**

Fine:

**09/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sostenere le famiglie adottive, le famiglie affidatarie e le famiglie di origine garantendo accompagnamento e sostegno per il raggiungimento del benessere dei vari componenti della famiglia. Sono previsti: spazi dedicati all'ascolto dei bisogni dei bambini in affidamento familiare e dei bambini adottati; gruppi di mutuo-aiuto per genitori affidatari e adottivi; interventi di mediazione familiare per le famiglie fragili. Le azioni messe in campo prevedono il coinvolgimento di servizi di I livello (accompagnamento) e di II livello (a valenza clinica). Le azioni previste si articolano in: 1) Counseling individuale, di coppia, familiare. 2) Terapia individuale, di coppia, familiare. 3) Mediazione familiare.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**143**

Tipologia professionalità:

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Mediatore familiare**

Costo complessivo del progetto:

**€ 69.040,00**

Contributo regionale:

**€ 48.328,00**

Risultati attesi:

**Integrare l'offerta dei servizi pubblici per le famiglie affidatarie e adottive.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto ha avuto l'obiettivo di sostenere la genitorialità adottiva. A tal fine sono stati realizzati incontri individuali, di coppia e familiari che hanno coinvolto 20 nuclei familiari (40 adulti e 21 minori) inviati dal Centro Adozioni di Firenze. Di essi, 8 hanno già completato il percorso intrapreso e 5 hanno deciso di proseguire il percorso intrapreso anche dopo la conclusione del progetto. Sono stati inoltre attivati due gruppi di sostegno: uno per genitori adottivi e uno per genitori in attesa di adottare un bambino. E' stato infine effettuato un monitoraggio attraverso la somministrazione di questionari alle famiglie coinvolte negli incontri. Dai questionari sono emersi risultati positivi: le famiglie si sono sentite capite ed aiutate dagli operatori del progetto, pur esprimendo la necessità di un maggior numero di incontri per affrontare in maniera più esaustiva tutte le problematiche. Alla luce dei risultati emersi, sebbene non previsto in sede di progettazione, si pensa di organizzare un convegno di restituzione dei risultati rivolto all'intero territorio regionale. Parallelamente è stato mantenuto il coordinamento con il Centro Adozioni attraverso 6 incontri di programmazione, verifica e condivisione dei risultati. Entrambe le parti hanno sottolineato l'utilità e l'efficacia dell'appoggio integrato. Per alcuni casi, particolarmente critici, sono stati realizzati incontri con l'intera équipe per una migliore definizione dell'intervento. Dall'esperienza progettuale è emersa l'importanza del sostegno nella fase del post-adozione, l'importanza del sostegno nella fase di inserimento a scuola dei minori adottati, l'importanza della collaborazione con il Tribunale per i minorenni nell'ambito della ricerca delle origini, l'importanza della formazione per gli assistenti sociali del Comune e dell'Area vasta su speci.che tematiche.**

## Interventi di mediazione familiare

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Val di Cornia**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Azienda USL6 Livorno - Sede: Viale Alfieri, 36 - 57124 Livorno Tel. 0565-67723**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Val di Cornia**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Azienda USL6 Livorno - Sede: Viale Alfieri, 36 - 57124 Livorno**

Referente per il progetto (Contatti):

**Roberta Beccari. Tel.: 0565-67723. E-mail. r.beccari@sud.usl6.toscana.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Mediazione familiare**

Nomenclatore:

- **Servizio di mediazione familiare (D5)**

Normativa di riferimento:

**Delibera 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Val di Cornia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**12/2012**

Fine:

**11/2013**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende integrare i servizi di mediazione familiare già attivati dalla Usl 6 attraverso la creazione di un "Gruppo di parola" rivolto ai figli di genitori separati. L'obiettivo del progetto è quello di tutelare i figli vittime dell'alta conflittualità dei genitori attraverso un intervento professionale finalizzato a riorganizzare le relazioni familiari. Il progetto prevede 2 incontri al mese con uno psicologo dell'età evolutiva.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**



Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Mediatore familiare**

Costo complessivo del progetto:

**€ 18.916,00**

Contributo regionale:

**€ 13.241,00**

Risultati attesi:

**Dare ai figli di genitori separati e divorziati la possibilità di esprimere le proprie emozioni, avere informazioni e ricevere sostegno dal gruppo dei pari.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto ha voluto integrare i servizi di mediazione familiare già attivati dalla Usl 6 attraverso la creazione di un "Gruppo di parola" rivolto ai figli di genitori separati dando loro la possibilità di condividere i propri vissuti. In una prima fase del progetto la psicologa incaricata ha stabilito i contatti con i servizi sociali per reperire i minori destinatari del progetto; la psicologa ha poi contattato i genitori dei ragazzi per costruire con loro un percorso di aiuto alle loro difficoltà genitoriali. Nel corso dei mesi di giugno-agosto 2015 sono stati infine realizzati gli incontri così articolati: due incontri mensili con i gruppi di sostegno per i minori; un incontro settimanale con i minori afferenti al progetto RISC; colloqui con i genitori. E' stato inoltre aperto lo sportello di consulenza psico-educativa con cadenza bisettimanale.**

## La coperta di Linus

Denominazione soggetto titolare:

**A.i.p.a.a. - Associazione Italiana per l'Affidamento e l'Adozione**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Bellini, 15 - 56035 Lari (Pisa)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Aipaa - Ass. Italiana per l'Affidamento e l'Adozione**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Bellini, 15 - 56035 Lari (Pisa)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Irene Cavallini. Tel. 3475331377. Email: irene.cavallini@virgilio.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Comuni della Valdera**

**USL 5 Valdera**

**Società della Salute Valdera**

**Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Progetto"**

**Cooperativa sociale "Il Ponte"**

Ambito prevalente di intervento:

**Sostegno alla genitorialità**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Valdera**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2014**

Fine:

**09/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende aiutare quelle famiglie che si trovano in momentanea difficoltà intervenendo**



**tempestivamente sulle criticità prima che si creino i presupposti per l'allontanamento del minore dalla famiglia. Il progetto prevede il reperimento di volontari disponibili ad aiutare le famiglie che si sono rivolte ai servizi territoriali per lievi problematiche sociali. Una volta terminato l'intervento e risolte le problematiche, la famiglia si renderà a sua volta disponibile per aiutare altri soggetti in difficoltà.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Volontari**

Costo complessivo del progetto:

**€ 28.638,56**

Contributo regionale:

**€ 15.700,00**

Risultati attesi:

- 1) Sviluppare sul territorio il concetto di "produzione di benessere", partendo dalle esperienze fatte dagli individui inizialmente come fruitori del servizio e successivamente come produttori.**
- 2) Sensibilizzare la cittadinanza sul tema dell'affido e reperire famiglie disponibili all'accoglienza di minori che vivono momentaneamente situazioni di disagio sociale/familiare.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è svolto nel modo seguente: Aprile/Giugno 2014: promozione sociale del progetto. Giugno/Dicembre 2014: corso di formazione articolato in 9 incontri rivolti ad un gruppo di 10 operatori del progetto. Il corso ha avuto come oggetto lo stato dei servizi del territorio, i modelli organizzativi e il contesto giuridico in cui operano i servizi sociali. Gli operatori e i volontari del progetto sono stati istruiti sulle principali patologie che riguardano lo sviluppo minorile (disturbi della personalità, disturbi dell'alimentazione, disturbi del comportamento). E' stato inoltre dato spazio al confronto fra esperienze. Partendo dall'approfondimento delle varie forme di maltrattamento e incuria da parte delle famiglie, nel corso degli incontri si è voluto fare un excursus sulle possibili situazioni di emergenza che richiedono l'intervento dei servizi sociali. Il progetto "La coperta di Linus" prevede il coinvolgimento attivo della famiglia di origine per cui gli operatori devono essere preparati a confrontarsi con essa nella relazione di aiuto. Durante il corso è anche stato approfondito il concetto di empowerment come strumento di valorizzazione sia a livello personale che sociale. Dicembre 2014/Settembre 2015: attuazione del progetto. Dall'esperienza maturata con i vari interventi è stata sviluppata una procedura così articolata: 1) richiesta di intervento di A.i.p.a.a. da parte della responsabile dei servizi sociali della Valdera; 2) individuazione del volontario che per disponibilità e caratteristiche è più idoneo a ricoprire l'incarico; 3) incontro tra le parti e firma di un contratto di intervento in cui sono esplicitati tempi e modalità di sostegno al minore; 4) valutazione finale. Durante tutta la fase di attuazione degli interventi i volontari sono stati aiutati e sostenuti attraverso gruppi di condivisione. Maggio/Settembre 2015: valutazione. Gli interventi realizzati hanno interessato 7 minori e hanno avuto la durata di 6 mesi. I minori hanno avuto la possibilità di mantenere i contatti con i genitori e allo stesso tempo di usufruire di cure mediche, sia riabilitative che psicologiche. Il progetto ha visto una positiva collaborazione tra i volontari di A.i.p.a.a. e i servizi sociali riuscendo a gestire al meglio le resistenze delle famiglie.**

## La rosa dei venti

Denominazione soggetto titolare:

**Associazione Primo Circolo Onlus**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Verdi, 82 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Associazione Primo Circolo Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Verdi, 82 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Luca Orsoni. Tel. 3473367668. Email: lucaorsoni@posta.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Associazione "Le querce in fiore"**

**Associazione "M&Te"**

Ambito prevalente di intervento:

**Educativa domiciliare**

Nomenclatore:

- **Sostegno socio educativo domiciliare (F3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Sesto Fiorentino**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2014**

Fine:

**09/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sostenere le famiglie e i minori attraverso due tipi di intervento: 1) educativa domiciliare per sostenere e famiglie multiproblematiche in difficoltà; 2) creazione di uno sportello di ascolto e realizzazione di incontri di sensibilizzazione realizzati in collaborazione con le istituzioni scolastiche del territorio su temi quali promozione dell'affido familiare, promozione**



## dell'adozione, prevenzione della violenza e dell'abuso sui minori.

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Consueller, facilitatori, psicoterapeuti**

Costo complessivo del progetto:

**€ 30.000,00**

Contributo regionale:

**€ 21.000,00**

Risultati attesi:

**1) Sostenere le famiglie multiproblematiche in difficoltà 2) Sostenere le famiglie affidatarie e adottive 3) Prevenire i fenomeni di violenza e di abuso sui minori.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è articolato su due assi di intervento: le attività dello sportello di prevenzione del disagio e le attività di educativa domiciliare. Lo sportello di prevenzione del disagio in ambito scolastico ha l'obiettivo di sostenere gli studenti nel superamento delle situazioni di difficoltà e stress attraverso attività con i gruppi classe articolate in 4 incontri (per un totale di 55 ore) in cui viene sollecitata la manifestazione dei vissuti personali. Gli interventi di educativa domiciliare sono stati declinati in base alle esigenze riscontrate sul territorio. Le azioni messe in atto si sono articolate nei seguenti ambiti: 1) sostegno nel conseguimento della licenza media per i minori che hanno abbandonato la scuola; 2) sostegno domiciliare in situazioni di difficoltà interculturale per le famiglie immigrate attraverso l'accompagnamento ai servizi e la promozione dell'apprendimento della lingua italiana; 3) sostegno domiciliare in situazioni di disagio sociale dovuto alle difficoltà nelle relazioni; 4) sostegno domiciliare in situazioni di disagio economico dovuto alla disoccupazione attraverso il ri-orientamento in ambito professionale dell'adulto disoccupato. Il progetto ha avuto un esito positivo e sono pervenute richieste sia dalle scuole che dai servizi sociali per la prosecuzione delle attività.**

## Lavoro di rete con i minori e le famiglie multiproblematiche

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Siena**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Il Campo, 1- 53100 Siena. Tel. 0577 292111**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Siena**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Il Campo, 1- 53100 Siena.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Cristina Pasqui. Tel.0577/292243**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

Nomenclatore:

- **Attività ricreative di socializzazione (E2)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Siena**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2013**

Fine:

**12/2014**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende potenziare il servizio di casa famiglia "Il Faro" rivolto ai minori dai 6 ai 14 anni che provengono da famiglie multiproblematiche. Il progetto si basa principalmente sull'educativa di gruppo ovvero attività educative diurne come sostegno scolastico, attività ricreative, potenziamento delle relazioni di amicizia, mediazione con le famiglie di origine. Questi interventi sono utili in situazioni di rischio conclamato come momento di inserimento graduale verso la struttura residenziale, o al contrario, come momento di dimissione dalla struttura.**



Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 55.481,00**

Contributo regionale:

**€ 38.281,00**

Risultati attesi:

**1) Garantire al minore una crescita armonica. 2) Tutelare il diritto del minore all'educazione scolastica, alla socializzazione e all'integrazione sociale 3) Garantire un sostegno ai genitori in difficoltà.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto ha coinvolto circa 78 minori residenti nel Comune di Siena e si è svolto tra luglio 2013 e agosto 2014. L'attività nel suo insieme è stata suddivisa in tre moduli: due nei periodi estivi (2013 e 2014) ed uno nel periodo invernale (novembre 2013-giugno 2014). Il 1° modulo si è rivolto ai bambini e ai ragazzi tra i 5 e i 15 anni per i quali sono state organizzate attività orientate alla socializzazione in modo da permettere agli operatori di osservare le problematiche e le caratteristiche manifestate dai minori durante le attività. Per motivi di spazio i bambini e gli adolescenti sono stati riuniti in un unico gruppo. Il 2° modulo si è concentrato sui ragazzi delle scuole superiori (11-15 anni) con attività culturali e di recupero scolastico. Il 3° modulo si è svolto nel periodo estivo. I minori sono stati suddivisi per età in due gruppi per facilitare la partecipazione alle attività. Grazie agli interventi realizzati le famiglie prive di una rete familiare hanno potuto usufruire di un supporto nella gestione quotidiana dei figli. I ragazzi hanno raggiunto un buon livello di autonomia, di integrazione sociale e di conoscenza del territorio. Per gli operatori, le attività si sono rivelate un osservatorio privilegiato per conoscere meglio le situazioni multiproblematiche in carico ai servizi di conseguenza si è raggiunta una maggiore fiducia e partecipazione da parte delle famiglie. Si è riscontrata infine una positiva sinergia tra pubblico e privato.**

## Mi affido di te

Denominazione soggetto titolare:

**Associazione culturale "I Care"**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via T. Torri 42, 52100 Arezzo. Tel. 0575-356798**

Denominazione soggetto attuatore:

**Associazione culturale "I Care"**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via T. Torri 42, 52100 Arezzo.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Francesca Scartoni. Tel. 0575-356798. Email: francescaicare@gmail.com**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Provincia di Arezzo**

**Associazione Migrantes onlus**

**Associazione Semprepositivi**

**Associazione Famiglia Insieme**

**Centro Italiano Femminile Arezzo**

**Codice ADAP**

**Associazione Per Talea**

**Associazione Il Sorriso**

**Associazione L'Ombelico**

**Fondazione Thevenin**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Arezzo**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2013**

Fine:

**09/2014**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende: 1) Realizzare una rete stabile fra pubblico e privato sociale. 2) Migliorare la promozione della cultura dell'affidamento in tutte le sue forme. 3) Promuovere e attivare in collaborazione con gli enti pubblici nuove forme di affido che rispondano al mutamento delle istanze sociali delle famiglie in stato di vulnerabilità, ad esempio, sperimentando la formula centro diurno + affidamento part-time in famiglia. 4) Migliorare i servizi di sostegno e accompagnamento dei minori, delle famiglie affidatarie e delle famiglie di origine attraverso gruppi di incontri, autoaiuto. 5) Realizzare un convegno pubblico conclusivo del percorso di sensibilizzazione. 6) Realizzare un punto di ascolto come servizio di sostegno e formazione permanente.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Operatori**

Costo complessivo del progetto:

**€ 50.900,00**

Contributo regionale:

**€ 35.300,00**

Risultati attesi:

**1) Messa a sistema del gruppo di coordinamento. 2) Realizzazione di 30 incontri di sensibilizzazione sul territorio provinciale. 3) Realizzazione di un corso di formazione per almeno 10 famiglie candidate all'affidamento. 4) Accompagnamento personalizzato ai servizi di sostegno. 5) Realizzazione di un convegno finale. 6) Apertura di uno sportello di ascolto**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**L'Associazione I Care si è fatta promotrice delle creazione di un Coordinamento che riunisce stabilmente 11 enti. Tale Coordinamento collabora assiduamente con il Comune di Arezzo e con il Centro Affidi. Il Coordinamento inoltre si è dotato di una struttura organizzativa e di vari mezzi di comunicazione (mailing list, pagina facebook, sito web, ecc.). Nel corso dello svolgimento del progetto sono stati realizzati incontri di sensibilizzazione soprattutto all'interno del Comune di Arezzo privilegiando la zona di competenza del Centro Affidi. Per la realizzazione degli incontri sono stati formati dei gruppi che si sono recati presso, parrocchie, circoli, associazioni sportive e ricreative per diffondere la loro esperienza. Gli incontri sono stati strutturati in diverse fasi: introduzione alle attività del Coordinamento, informazioni generali sull'istituto dell'affidamento**



**familiare (normativa e diverse forme di affido), testimonianze delle famiglie affidatarie. I professionisti che hanno partecipato agli incontri (counselor, psicologi, mediatori familiari ecc.) si sono resi disponibili anche a colloqui individuali con le famiglie interessate. Il progetto ha inoltre messo a disposizione uno sportello di ascolto destinato al sostegno, al supporto e alla formazione permanente dei genitori affidatari. Le criticità riscontrate sono state relative alla tempistica per far coincidere la disponibilità di alcune famiglie con le opportunità dei territori e con la linearità delle risposte di enti pubblici diversi ed attori del terzo settore diversi.**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime:**

**Le organizzazioni riunite sotto il coordinamento stanno lavorando ad un protocollo d'intesa con il Comune di Arezzo.**

## Progetto DADO - Disagio Adolescenti Opportunità

Denominazione soggetto titolare:

**"Macramè" Società Cooperativa Sociale**

Tipologia soggetto titolare:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Giusti 7, 50013 Campi Bisenzio (FI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**"Macramè" Società Cooperativa Sociale**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Giusti 7, 50013 Campi Bisenzio (FI)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Alessandro Guarducci. Tel. 3404884095. Email: a.guarducci@coopmacrame.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Zona Fiorentina Nord Ovest**

Ambito prevalente di intervento:

**Sostegno all'integrazione scolastica e prevenzione della dispersione scolastica**

Nomenclatore:

- **Sostegno socio educativo scolastico (F1)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Fiorentina Nord Ovest**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2014**

Fine:

**08/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto propone una serie di azioni di sostegno ai minori e alle famiglie che si integrano con gli interventi messi in atto dai servizi già attivi nella Zona Fiorentina Nord Ovest. Il progetto si affianca nello specifico alle attività del Centro diurno "La zattera" e del progetto " Terra in vista". Le attività previste si realizzano principalmente all'interno del Centro per adolescenti e giovani Canapè e si rivolgono ai ragazzi dai 16 ai 21 anni con l'obiettivo di prevenire il disagio e**



**favorire l'integrazione sociale. Nello specifico sono previste: attività educative; attività di sostegno scolastico; interventi di sensibilizzazione su tematiche quali la legalità, le dipendenze, ecc; interventi di mediazione familiare e di sostegno alla genitorialità.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

**Tirocinanti**

**Volontari**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Tutor**

Costo complessivo del progetto:

**€ 54.138,00**

Contributo regionale:

**€ 36.856,00**

Risultati attesi:

**1) Sviluppo da parte dei ragazzi delle conoscenze relative alle opportunità offerte dal territorio, rafforzamento dell'autostima e dell'autonomia personale, sviluppo delle capacità personali, motivazione rispetto allo studio e alla formazione personale. 2) Miglioramento delle competenze genitoriali, delle capacità comunicative e relazionali con i figli, sviluppo della conoscenza del mondo adolescenziale.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**D.AD.O è un progetto di tutoraggio e orientamento formativo e professionale per adolescenti e giovani inoccupati che provengono da percorsi di prevenzione del disagio che si trovano in fase di drop out scolastico e formativo. Il progetto ha visto una rimodulazione del cronogramma per cui la pianificazione delle attività e la costituzione dell'equipe (psicologo, responsabile orientamento, formatori e tirocinante) si è svolta tra febbraio e settembre 2014 mentre gli interventi sono stati attivati fra settembre 2014 e giugno 2015. La maggior parte delle attività sono state realizzate nel territorio del Comune di Campi Bisenzio. Il progetto si è rivolto ad un gruppo di 18 ragazzi tra i 16 e i 21 anni e si è articolato in due momenti: lezioni in aula (fino a dicembre 2014) e tutoraggio individuale (fino a giugno 2015) volto a fornire un supporto educativo di orientamento scolastico, formativo e lavorativo, sopperendo talvolta a carenze della famiglia incapace di supportare i ragazzi nelle scelte formative. Le lezioni in aula si sono strutturate in: orientamento, bilancio di competenze e consolidamento delle stesse. Nel dicembre 2014 sono stati proposti alcuni corsi con rilascio di attestato per incentivare la partecipazione dei ragazzi in quanto la maggior parte di loro erano privi di riconoscimenti professionali e formativi. E' seguita una nuova verifica delle competenze e l'inserimento di percorsi di avviamento. Infine è stata avviata la fase del tutoraggio individuale volto a sostenere**



**i ragazzi a portare avanti il proprio percorso di vita. Tutti i ragazzi che hanno partecipato al progetto sono riusciti a intraprendere una propria strada da un punto di vista formativo e lavorativo. Tuttavia, soprattutto in fase di avviamento, si sono riscontrate delle difficoltà nel reperire aziende disposte ad accogliere tirocinanti anche a causa del fatto che i ragazzi non erano assimilabili ad alcuna categoria protetta. Parallelamente alle attività con i ragazzi sono stati avviati interventi di sostegno alla genitorialità con le famiglie. Il rapporto con le famiglie si è tuttavia rivelato maggiormente difficile a causa della presenza di situazioni multiproblematiche. Durante lo svolgimento del progetto è stato infine attivato anche lo Sportello Naviganti con la funzione di contatto referenziato con aziende e/o associazioni del territorio.**

## Progetto Spazio Incontro

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Pratese**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza del Comune 2, 59100 - Prato**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Pratese**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza del Comune 2, 59100 - Prato**

Referente per il progetto (Contatti):

**Egizia Badiani. Tel. 0574-807888. E-mail: ebadiani@usl4.toscana.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Mediazione familiare**

**Sostegno alla genitorialità**

Nomenclatore:

- **Servizio di mediazione familiare (D5)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Pratese**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2014**

Fine:

**12/2014**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende offrire un luogo protetto, strutturato e adeguatamente attrezzato, idoneo a valutare, stabilire o ristabilire la relazione genitori-figli in cui si è verificata una significativa interruzione del rapporto affettivo-relazionale determinata da dinamiche gravemente conflittuali interne al nucleo familiare. La metodologia operativa è quella delle visite protette e monitorate da parte di un equipe di lavoro.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**



Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Altro:**

**Genitori separati e divorziati**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Animatore**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Mediatore familiare**

Costo complessivo del progetto:

**€ 33.400,00**

Contributo regionale:

**€ 23.346,00**

Risultati attesi:

**Lo Spazio Incontro persegue i seguenti risultati: 1) ricreare una relazione genitoriale 2) sostenere il recupero della relazione a seguito dell'allontanamento forzato di uno dei genitori 3) definire interventi aggiuntivi volti a favorire il benessere psicofisico del minore.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Lo Spazio Incontro è una struttura specialistica finalizzata al mantenimento e al recupero della relazione tra i figli e i genitori non conviventi nei casi di separazione coniugale e divorzio. Il progetto Spazio Incontro è stato avviato in via sperimentale nel gennaio 2008 presso il Centro La Perla con l'obiettivo di dare una risposta specifica ai problemi di conflittualità nei legami familiari. Lo spazio accoglie, su invio dei Servizi territoriali, genitori e figli che su prescrizione della magistratura, svolgono incontri con modalità protetta. Gli incontri avvengono alla presenza di tre operatori ed hanno come obiettivo il mantenimento della relazione genitore-figlio. Le problematiche affrontate sono relative all'alta conflittualità della separazione, al maltrattamento, al tardivo riconoscimento genitoriale, alla tossicodipendenza o a disturbi psichici dei genitori. I casi presi in carico in un anno sono circa 20.**

## Promozione dell'affidamento familiare e il sostegno psico-pedagogico alle famiglie accoglienti

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Bagno a Ripoli**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza della Vittoria, 1 - 50012 Bagno a Ripoli. Tel. 055055 mail: [urp@comune.bagno-a-ripoli.fi.it](mailto:urp@comune.bagno-a-ripoli.fi.it)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Bagno a Ripoli**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza della Vittoria, 1 - 50012 Bagno a Ripoli.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Neri Magli. Tel.: 3204317647; E-mail: [n.magli@comune.bagno-a-ripoli.fi.it](mailto:n.magli@comune.bagno-a-ripoli.fi.it)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Comuni della Zona Fiorentina Sud-Est**

**Centro affidi della Zona Fiorentina Sud-Est**

**Istituti scolastici della Zona Fiorentina Sud-Est**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Bagno a Ripoli**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2014**

Fine:

**09/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende potenziare le attività del Centro Affidi Zonale sviluppando con maggiore continuità alcune azioni ritenute strategiche: 1) promuovere l'istituto dell'affidamento familiare in alternativa all'inserimento dei minori in comunità 2) dare sostegno alle famiglie che scelgono di accogliere un minore in difficoltà 3) strutturare un servizio specifico e professionalmente**



**preparato relativamente all'area degli incontri protetti. Il progetto si articola in tre aree di intervento: A) la scuola attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza nelle scuole della Zona Fiorentina Sud-Est avendo come soggetti destinatari dell'intervento insegnanti e bambini di III, IV e V elementare e le loro famiglie B) le famiglie accoglienti attraverso incontri di formazione e sostegno psico-pedagogico su particolari e complesse aree tematiche C) gli incontri protetti tra genitori e figli gestiti da operatori professionali.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia destinatari:

**Altro**

**: Insegnanti**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 62.090,00**

Contributo regionale:

**€ 43.000,00**

Risultati attesi:

**1) Diminuzione dei minori in comunità educativa. 2) Aumento dei minori in affidamento familiare. 3) Aumento delle famiglie e dei singoli disponibili all'affidamento. 4) Famiglie accoglienti più consapevoli e competenti nell'affrontare e gestire l'accompagnamento della crescita del bambino in affidamento 5) Maggior numero di insegnanti e bambini sensibili all'accoglienza e futuri promotori della cultura dell'affidamento familiare. 6) Attivazione di un servizio specifico e professionalmente preparato a gestire gli incontri tra genitori naturali e bambini in affidamento. 7) Risparmio complessivo di risorse economiche come conseguenza dell'aumento al ricorso all'affidamento familiare piuttosto che all'accoglienza residenziale.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è articolato in 3 azioni: A) la scuola; B) le famiglie accoglienti; C) gli incontri protetti. L'azione A ha avuto l'obiettivo di promuovere la cultura dell'accoglienza nelle scuole per lo sviluppo di una comunità accogliente. Si sono verificate difficoltà nell'attuazione delle proposte progettuali per cui il progetto ha coinvolto solo 2 scuole primarie del Comune di Greve in Chianti. Il primo percorso è stato realizzato nei mesi di novembre-dicembre 2014 e il secondo nei mesi di aprile-maggio 2015. Sono state coinvolte 5 classi (IV e V elementari) per un totale di 70 ore di impegno per la psicologa e 48 per l'educatrice. Per il prossimo anno scolastico si è registrata l'adesione al progetto anche degli Istituti comprensivi di Pontassieve e di Bagno a Ripoli. L'azione B ha visto la realizzazione di 10 incontri a tema nel periodo gennaio-giugno 2015 con partecipazione di circa 20 persone a serata e l'impegno di 20 ore per la psicologa e 20 ore per l'assistente sociale. Gli incontri, oltre ad aver permesso l'approfondimento di aspetti complessi legati alla tematica dell'affido, hanno consentito la creazione di una rete di famiglie**



**funzionale alla condivisione di situazioni e problematiche per un reciproco supporto. Il percorso si è concluso con un questionario di gradimento che ha evidenziato un buon grado di soddisfazione sul ciclo degli incontri tanto che le famiglie hanno richiesto di proseguire il percorso anche per il nuovo anno. L'azione C ha visto la realizzazione di 8 cicli di incontri protetti nel periodo ottobre 2014 - giugno 2015, finalizzati all'osservazione della relazione genitori-figli che hanno coinvolto 10 minori per un totale di circa 130 ore (invece delle 600 ore preventivate). E' da sottolineare che la temporaneità del funzionamento del servizio (12 mesi) ha spinto il gruppo tecnico ad individuare criteri molto restrittivi per l'accesso al servizio. Per questo motivo, una volta valutata la validità dell'intervento, è stata richiesta una proroga per consentire l'ampliamento dell'offerta del servizio.**

## Promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza

Denominazione soggetto titolare:

**Forum Toscano delle Associazioni per i diritti della famiglia**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**C/O Coldiretti - Via di Villa Demidoff, 64d 50127 - Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Forum Toscano delle Associazioni per i diritti della famiglia**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**C/O Coldiretti - Via di Villa Demidoff, 64d 50127 - Firenze**

Referente per il progetto (Contatti):

**Gianni Fini. Email: [progetti@forumtoscanofamiglie.it](mailto:progetti@forumtoscanofamiglie.it)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Territori dell'area di Lucca**

**Territori dell'area del Mugello**

**Territori dell'area di Siena**

**Territori del Valdarno inferiore**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 5901 del 17/12/2013**

Ambito territoriale:

**Lucca, Siena, Mugello, Valdarno inferiore**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2014**

Fine:

**03/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto è stato realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Regione Toscana ed il Forum Toscano delle Associazioni per i diritti della famiglia. L'accordo sottoscritto in data 13**



febbraio 2013 persegue le finalità del rafforzamento della rete dei servizi territoriali dedicati alle famiglie, al fine di individuare percorsi specifici per l'orientamento, il sostegno e l'ascolto nelle situazioni di disagio e difficoltà. Il progetto intende promuovere l'affidamento familiare attraverso diverse azioni: 1) Promozione e diffusione della cultura dell'accoglienza mediante l'implementazione delle banche dati dei centri affido con l'obiettivo di sviluppare un data-base che a livello di zona consenta la circolazione delle informazioni in merito ai servizi territoriali dedicati all'affido, alle associazioni presenti sul territorio, alle famiglie affidatarie, nonché alle famiglie disponibili ad un progetto di affido. Uno strumento del genere potrà consentire anche di sviluppare i canali di comunicazione e di relazione tra gli attori istituzionali pubblici e privati. Per la realizzazione di tale strumento è prevista una mappatura del territorio attraverso incontri con i centri affido. 2) Incontri locali di sensibilizzazione "Open Day Affido" per la diffusione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà familiare nei confronti dei bambini e delle famiglie in difficoltà, al fine di rendere disponibili nuove famiglie a realizzare progetti di affidamento. 3) Avvicinamento all'affido ed individuazione di nuove possibili famiglie affidatarie che, a seguito degli incontri di sensibilizzazione di primo livello, si rendano disponibili a proseguire il percorso di avvicinamento e a valutare la possibilità di candidarsi a famiglia accogliente o di supporto all'affido. Queste famiglie dovranno essere accompagnate spostando l'attenzione sulla motivazione individuale e di coppia, sulle risorse attivate/attivabili, sulla possibilità di realizzare una rete di auto-mutuo aiuto tra il gruppo e di sostegno per i nuclei che decidono di intraprendere l'iter. Il progetto prevede due giornate intensive di lavoro incentrate sui diversi aspetti dell'affidamento familiare. 4) Affiancamento e sostegno a famiglie in difficoltà promuovendo percorsi per l'inserimento dell'associazionismo nel sistema di interventi e servizi dedicati all'affidamento ed al sostegno alle famiglie in difficoltà, in una logica di assunzione di responsabilità, relativamente al benessere dei minori, che coinvolga tutta la collettività. Il progetto prevede l'accompagnamento e l'affiancamento da parte di famiglie "tutor" ad altri nuclei con minori che si trovano a vivere situazioni di lieve difficoltà sociale, relazionale o economica per il supporto all'assolvimento dei compiti di cura quotidiana dei minori.

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Contributo regionale:

**€ 49.720,00**

Risultati attesi:

**Attraverso le attività proposte si intendono attivare percorsi di integrazione tra i servizi pubblici e l'associazionismo familiare che consentano di rafforzare e rendere più incisiva l'azione degli operatori nei confronti dei destinatari degli interventi.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Le attività di sensibilizzazione sul tema dell'accoglienza, e dell'istituto dell'affido in particolare, si sono svolte in collaborazione con 5 Centri Affido, attraverso una fase preliminare di programmazione con ciascuno, la definizione di un cronogramma e la realizzazione di 6 eventi pubblici "Open-Day" tra il novembre 2014 e il 9 maggio 2015. Ai singoli Centri Affido sono stati messi a disposizione i data-base predisposti dal Forum sulla presenza sui territori di associazioni, enti ed aggregazioni di diversa natura con finalità connesse al tema dell'accoglienza. L'open-day realizzato dal Centro Affidi della Piana di Lucca si è tenuto nel contesto di una serie di incontri/laboratorio promossi sul territorio della Piana dedicati all'affido, nel corso del mese di novembre 2014, con la partecipazione di molti bambini (65) e delle loro**



famiglie (150 persone circa). Nel corso della manifestazione si è tenuto l'intervento congiunto dell'assessore alle politiche sociali del Comune di Lucca e del presidente del Forum, per proporre all'attenzione il tema dell'accoglienza nelle sue diverse forme e l'esperienza dell'affido. L'interesse è apparso intenso, sicuramente attribuibile anche all'originalità di una percepita alleanza che, fondandosi sul sostegno dell'Ente Regione, si è manifestata con la congiunta presenza di chi ha la responsabilità pubblica su questa tematica e di chi rappresenta le famiglie accoglienti della propria rete associativa. All'open day sono seguiti incontri informativi e percorsi di formazione per le famiglie (7) che hanno deciso di intraprendere percorsi di affido. L'obiettivo dell'open day di Siena è stato quello di rilanciare la cultura dell'affido nel territorio senese e soprattutto rafforzare la capacità di collaborazione e cooperazione tra soggetti diversi, valorizzando la funzione sociale di ognuno di loro e mettendo in rete i servizi del territorio per dare maggiore sostegno alle famiglie che si avvicinano a questo percorso. In questa esperienza l'Open day è stato associato all'evento sportivo "23° torneo nazionale di minibasket Ciccarelli", tenutosi nella mattinata presso la struttura della Mens Sana, al quale hanno partecipato 4 squadre di ragazzi, con il richiamo di un pubblico di adulti stimato complessivamente in oltre 200 persone. Nell'intervallo che ha preceduto la finale, è stata illustrata la collaborazione con il Centro Affidi, promossa la cultura dell'accoglienza e l'esperienza dell'affido in particolare, presentato il servizio del Centro Affidi sul territorio, con l'invito rivolto alle famiglie a partecipare agli incontri tecnici informativi per saperne di più e concretizzare il loro sostegno per una comune cultura di solidarietà. L'Oper day organizzato dal Centro Affidi del Valdarno Inferiore si è realizzato a San Miniato Basso ed ha visto la partecipazione di circa 600 persone. Oltre 50 le cooperative, associazioni, enti e istituzioni si sono confrontate sui temi dell'affidamento e dell'accoglienza, proponendo anche stand espositivi, laboratori per adulti e bambini, incontri e momenti dedicati alle testimonianze e alle riflessioni. Le famiglie sono state invitate a conoscere meglio la realtà dell'affido familiare nelle sue varie forme, non solo quella classica, ma anche le modalità più leggere, come l'affido part-time o i progetti di buon vicinato. L'Open - day realizzato dal Centro Affidi "Baobab" Valdelsa è maturato grazie al sostegno degli assessori alle politiche sociali dei 5 Comuni del territorio (Poggibonsi, Colle Valdelsa, San Gimignano, Radicondoli e Casole d'Elsa) e alla congiunta programmazione con la Fondazione Territori Sociali della Valdelsa ove è inserita la struttura del Centro Affidi. Anche in questo caso l'open day è stato organizzato sotto forma di giornata di festa con il coinvolgimento dei bambini e delle loro famiglie in laboratori ed esibizioni. Nel Mugello sono stati programmati due Open day, in considerazione dell'ampiezza di competenza della SDS estesa su 7 Comuni. Nel primo incontro di sensibilizzazione a Dicomano si è introdotto il tema dell'accoglienza attraverso testimonianze dirette di persone che hanno affrontato percorsi di affido. Il secondo Open Day Affido si è svolto a Vicchio e ed è stato un'occasione di festa e di confronto sullo strumento dell'affidamento e di altre forme di accoglienza.

Risultati finali a conclusione del progetto:

Successivamente agli open day sono stati organizzati incontri di secondo livello a cui sono stati invitati i partecipanti agli incontri di sensibilizzazione e le famiglie di riferimento, portatrici di esperienze dirette. Gli incontri tenuti a Lucca e nel Valdarno Inferiore sono risultati soddisfacenti mentre nella Valdelsa alcuni contatti sono stati presi grazie al passa parola. I risultati conseguiti a termine del progetto sono i seguenti: 1) sono state create relazioni positive con tutti gli operatori e l'incontro di sensibilizzazione delle comunità è apparsa una modalità assai positiva e percepita come frutto di una alleanza originale tra componente pubblica e del volontariato familiare. 2) il coinvolgimento dei bambini nelle diverse espressioni di animazione ha favorito la partecipazione dei genitori, nonni e amici, disponibili e attenti ad ascoltare storie che interrogano sulla comune responsabilità di fronte ad una questione di rilevanza sociale come l'accoglienza e la protezione dei minori. 3) si è potuto rilevare che l'Open-day è un



**momento di festa il cui successo è frutto anche di una comunicazione diffusa e tempestiva in cui è possibile far passare messaggi a forte valenza simbolica tuttavia si rileva che vanno maggiormente mobilitate tutte le risorse associative e altre forme di aggregazione presenti sul territorio che in qualche modo sono sensibili al tema dell'accoglienza (sport, cultura, arte, attività caritative, etc.), utilizzando maggiormente nei contatti il data-base. 4) il piano attuativo prevedeva anche una quarta pista di lavoro attraverso la sperimentazione di iniziative per il sostegno e l'accompagnamento da parte di famiglie "tutor" ad altri nuclei con minori che si trovano a vivere situazioni di lievi difficoltà sociale, relazionale o economica, al fine di prevenire l'allontanamento temporaneo del minore. Tuttavia dai Centri Affidato che hanno partecipato al progetto non sono state segnalate situazioni di famiglie con lievi difficoltà con le quali avviare la sperimentazione con finalità preventiva.**

Documentazione:

-  [Decreto\\_n.5901\\_del\\_17-12-2013.pdf](#)
-  [Decreto\\_n.5901\\_del\\_17-12-2013-Allegato-A.pdf](#)
-  [DEPLIANT DEFINITIVO con loghi.pdf](#)
-  [Lucca - Database ProtocolloRT.xlsx](#)
-  [Siena - Database ProtocolloRT.xlsx](#)
-  [Mugello - Database ProtocolloRT.xlsx](#)

## Siamo tutti al centro per il benessere delle famiglie

Denominazione soggetto titolare:

**Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza Cavour, 2 - 53036 Poggibonsi (SI). Tel. 0577-91791. Email: info@ftsa.it**

Denominazione soggetto attuatore:

**Fondazione Territori Sociali Alta Valdelsa**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza Cavour, 2 - 53036 Poggibonsi (SI).**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Zona Alta Val D'Elsa**

**Associazione Stare Fra**

**Centro Co.Me.Te Valdelsa**

Ambito prevalente di intervento:

**Adozione**

**Affidamento**

**Educativa domiciliare**

**Mediazione familiare**

**Sostegno alla genitorialità**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Alta Valdelsa**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2013**

Fine:

**12/2014**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende potenziare le attività del Centro Famiglie "il Baobab". Il progetto intende**



**realizzare: 1) Interventi di promozione sul territorio dell'affidamento familiare in sinergia con altre realtà associative presenti nella zona. 2) Interventi di valutazione delle competenze genitoriali e azioni preventive di sostegno alle situazioni di disagio dei minori attraverso interventi di educativa domiciliare rivolti alle famiglie multiproblematiche e attraverso la sperimentazione del modello regionale RISK a cui la Valdelsa ha aderito. 3) Progetti di sostegno al post-adozione. 4) Interventi di mediazione familiare 5) Interventi di sostegno all'autonomia per nuclei monogenitoriali attraverso la sperimentazione di un modello di coabitazione "Casa in comune" che prevede che una famiglia care-giver supporti il percorso individuale di autonomia del nucleo madre-bambino. 5) Protocolli di intesa per garantire la qualità degli interventi di tutela dei minori attraverso il coinvolgimento diretto dai servizi sanitari e degli operatori in ambito giuridico. 6) Supervisione qualificata agli operatori dei servizi che hanno in carico situazioni che coinvolgono i minori**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 102.000,00**

Contributo regionale:

**€ 42.478,30**

Risultati attesi:

**1) Raggiungimento di un diverso orientamento dei servizi sociali e sanitari più orientato alla prevenzione. 2) Diffusione della cultura dell'affidamento familiare e delle reti di solidarietà. 3) Funzionalità del supporto offerto dai vari soggetti che collaborano con il Centro Famiglia e che da esso ricevono sostegno. 4) Miglioramento della qualità del lavoro degli operatori**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto si è concentrato principalmente su due ambiti: la promozione dell'affidamento familiare e la presa in carico di minori in difficoltà seguendo le modalità operative sperimentate dal progetto RISC. Per quanto riguarda il primo ambito, nel periodo febbraio - aprile 2013 si è cercato il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore e delle scuole per la progettazione delle attività di promozione dell'affidamento familiare realizzate poi nel periodo aprile - dicembre 2013. Nel periodo aprile - dicembre 2014 sono stati realizzati 12 laboratori creativi nelle scuole con la partecipazione di 60 bambini di età fra i 4 e i 6 anni. Durante le attività sono stati affrontati i temi dell'affido e dell'accoglienza. Il progetto sembra aver suscitato l'interesse degli alunni e degli insegnanti mentre bassa è stata la risposta da parte dei genitori. Per quanto riguarda il secondo ambito, nel periodo gennaio - marzo 2014, il progetto si è concentrato sul rafforzamento della rete locale di servizi coinvolgendo le forze dell'ordine per quanto riguarda i casi di allontanamento dei minori è stato portato avanti il percorso di qualificazione del sistema integrato di presa in carico con momenti di formazione e supervisione per garantire la qualità degli interventi. Nel periodo aprile - dicembre 2014 sono stati presi in carico i minori attraverso progetti educativi individualizzati al fine di intervenire precocemente sul disagio. In tali percorsi sono stati coinvolti i servizi socio-sanitari (Sert, Servizi di neuropsichiatria, Psicologia ecc.). Con**



**cadenza mensile sono stati fatti incontri di verifica. Grazie al progetto si è raggiunta una buona integrazione e collaborazione fra i servizi e la comunità locale qualificando il sistema dei servizi di tutela dei minori. Sono stati inoltre avviati vari percorsi di educativa domiciliare.**

## Sostegno alla genitorialità adottiva

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Val di Cornia**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Azienda USL6 Livorno - Sede: Viale Alfieri, 36 - 57124 Livorno Tel. 0565-67723**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Val di Cornia**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Azienda USL6 Livorno - Sede: Viale Alfieri, 36 - 57124 Livorno**

Referente per il progetto (Contatti):

**Roberta Beccari. Tel.: 0565-67723. E-mail. r.beccari@sud.usl6.toscana.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Adozione**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Distretto socio-sanitario Val di Cornia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**12/2012**

Fine:

**11/2013**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sostenere le famiglie adottive nelle fasi dell'attesa e del post-adozione per una adeguata accoglienza del minore nel contesto familiare, scolastico e sociale. Il progetto si sviluppa in raccordo con i centri adozione e/o con i servizi territoriali e si articola in: 1) incontri mensili con le coppie aspiranti all'adozione 2) accompagnamento per il primo anno di vita della famiglia adottiva 3) incontri con i genitori di figli in età adolescenziale.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**



Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 62.214,00**

Contributo regionale:

**€ 43.500,00**

Risultati attesi:

**Evitare il fallimento adottivo stimolando le risorse e le capacità educative della coppia genitoriale.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Il progetto ha avuto l'obiettivo di sostenere le famiglie adottive nelle fasi dell'attesa e del post-adozione. Sono stati creati 3 gruppi: uno per i genitori adottivi con figli da 0 a 11 anni (25 coppie); uno per i genitori che hanno già avuto l'idoneità e sono in attesa dell'abbinamento (4 coppie); uno per i genitori adottivi di figli adolescenti (13 coppie). Oltre agli incontri di gruppo sono stati realizzati, su richiesta, incontri individuali per genitori e per figli. Il progetto ha offerto sia uno spazio di ascolto occasionale, nel momento di difficoltà, sia uno spazio di ascolto strutturato con cadenza mensile. Il gruppo che ha manifestato maggiori criticità è quello delle coppie in attesa di abbinamento perchè stanche del processo di valutazione. Gli altri gruppi invece hanno lamentato un senso di abbandono da parte del servizio nel momento dell'abbinamento.**

## Sostegno alle responsabilità familiari della Valdinievole

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Valdinievole**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**P.zza XX Settembre, 22 Pescia (PT). Tel. 0572 460475 - 460464**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Valdinievole**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**P.zza XX Settembre, 22 Pescia (PT).**

Referente per il progetto (Contatti):

**Lorena Paganelli. Tel.: 0572-460468 E-mail: l.paganelli@usl3.toscana.it**

Denominazione soggetto attuatore:

**ARNERA Società Cooperativa Sociale onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Brigate partigiane, 2 - 56025 Pontedera (PI). Tel. 0587-52562**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Istituti comprensivi della Valdinievole**

**Parrocchie della Valdinievole**

**Coopertiva sociale "Il ponte"**

**Associazioni del Volontariato e Soggetti del Terzo Settore**

Ambito prevalente di intervento:

**Sostegno alla genitorialità**

Nomenclatore:

- **Interventi di sostegno alla genitorialità (D6)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6094 del 14/12/2013**

Ambito territoriale:

**Valdinievole**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**03/2014**

Fine:

**02/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende offrire sostegno alle sostenere le famiglie in difficoltà presenti sul territorio. Si prevede la realizzazione di più azioni: A) Interventi integrati tra soggetti pubblici e del privato sociale per promuovere e sostenere l'affidamento familiare. B) Sostegno e accompagnamento psicopedagogico alla famiglia affidataria. C) Interventi di educativa domiciliare rivolti alle famiglie multiproblematiche per il sostegno delle responsabilità e delle competenze genitoriali e per la cura e per l'educazione dei minori; le azioni conseguenti deriveranno dal progetto educativo personalizzato predisposto dai servizi territoriali titolari dei casi. D) Interventi di mediazione familiare rivolti ai nuclei, con figli minori, in fase di separazione da realizzarsi in coerenza con il progetto educativo personalizzato predisposto dai servizi territoriali.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 106.745,00**

Contributo regionale:

**€ 60.000,00**

Risultati attesi:

**Azione A: dal progetto è attesa una implementazione della banca dati delle famiglie affidatarie. Azione B: dal progetto è atteso un aumento del numero delle famiglie disponibili all'affido, con una diminuzione del numero dei bambini inseriti in comunità educativa o in attesa di una famiglia affidataria. Azione C: dal progetto è atteso l'ampliamento del numero dei nuclei familiari inseriti nei percorsi di educativa domiciliare, la riduzione del numero dei provvedimenti di allontanamento dei minori dal nucleo familiare di origine e la riduzione della lista di attesa. Azione C: dal progetto è atteso l'ampliamento del numero dei nuclei familiari per i quali è stato attivato il percorso di incontri protetti e la relativa riduzione della lista di attesa.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto ha visto la realizzazione di 4 azioni distinte sul territorio: A) Interventi per promuovere e sostenere l'affidamento e la solidarietà familiare. E' stata realizzata tra marzo 2014 e febbraio 2015 una campagna informativa con manifesti e volantini con l'obiettivo di riuscire a sensibilizzare le famiglie verso la disponibilità all'accoglienza. Al termine della fase di promozione sono stati organizzati 10 incontri condotti da psicologi ed educatori professionali con la partecipazione di una media di 30 persone. Durante gli incontri sono stati proiettati video e slide. B) Accompagnamento psico-pedagogico alla famiglia affidataria. Sono stati realizzati incontri mensili tra famiglie affidatarie etero-familiari e tra famiglie affidatarie intra-familiari. Questa suddivisione ha dato l'opportunità di valorizzare le differenze dell'affido e contrastare il senso di solitudine delle famiglie. L'ampliamento dell'orario di apertura del Centro Affidi ha**



**permesso un maggiore sostegno alle famiglie affidatarie garantendo una maggiore e più continuativa presa in carico da parte della psicologa, con la possibilità di realizzare incontri con i figli per monitorare il contesto relazionale. E' stata inoltre aumentata la frequenza degli incontri tra il bambino e la propria famiglia naturale in funzione del recupero delle capacità genitoriali. C) Aumento del numero di interventi di educativa domiciliare rivolti alle famiglie multiproblematiche per il sostegno delle responsabilità e delle competenze genitoriali e per la cura e per l'educazione dei minori. D) Aumento del numero di interventi di mediazione familiare rivolti ai nuclei, con figli minori, in fase di separazione o già separati che presentano situazioni di alta conflittualità nella gestione dei figli. Il progetto ha migliorato la qualità e l'appropriatezza degli interventi di sostegno e presa in carico delle famiglie. Tuttavia, dall'esperienza progettuale è emersa la necessità di un maggiore coordinamento delle azioni rivolte alle famiglie inserendole in una più ampia azione di sostegno.**

## Un villaggio aperto per i giovani

Denominazione soggetto titolare:

**Venerabile Confraternita di Misericordia di Montelupo Fiorentino**

Tipologia soggetto titolare:

**Associazione**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Sinibaldi, 41 - 50065 Montelupo Fiorentino (FI). Tel. 0571-913366**

Denominazione soggetto attuatore:

**Venerabile Confraternita di Misericordia di Montelupo Fiorentino**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Sinibaldi, 41 - 50065 Montelupo Fiorentino (FI)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Marco Bitossi. Tel. 0571/51674. Email: info@misericordiamontelupo.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute di Empoli**

**Ausl 11 Empoli**

**Comune di Montelupo Fiorentino**

**Scuola Media Istituto B. Sinibaldi**

**Cooperativa sociale Il Piccolo Principe**

**Misericordia di Empoli**

**Caritas Montelupo**

**Auser Montelupo**

**Parrocchia Santa Verdiana**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Mediazione familiare**

**Tempo libero, gioco, animazione, attività estive**

Nomenclatore:

- **Centri diurni di protezione sociale (LA4)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012 e Decreto n. 6494 del 28/12/2013**

Ambito territoriale:

**Montelupo Fiorentino**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2013**



Fine:  
**06/2014**

Descrizione del progetto:

**Il progetto si basa sull'idea di sviluppo del "villaggio" che, proprio come un sistema sociale, tende ad ampliare e integrare le attività del Centro Diurno, avvalendosi del supporto concreto dato da altre realtà presenti sul territorio. Il progetto intende dunque potenziare le attività del Centro diurno "Il villaggio di Toppile", attivo sul territorio dal 2009, attraverso la realizzazione di nuovi interventi: 1) Creazione di un'aula multimediale dove organizzare laboratori di avvicinamento all'informatica rivolti ai ragazzi del territorio. 2) Creazione di un brand "E-Venti per Toppile" per la realizzazione di incontri a tema (massaggio infantile, sagre, letture) 3) Messa a disposizione, durante gli orari di chiusura del centro diurno, di spazi e personale qualificato per la realizzazione di uno spazio neutro per facilitare la relazione tra figli e genitori separati 4) Messa a disposizione di un appartamento per i giovani neo maggiorenni che hanno terminato il percorso in casa di accoglienza.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Numero destinatari:

**100**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**40**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Operatori sociali**

Costo complessivo del progetto:

**€ 75.000,00**

Contributo regionale:

**€ 52.500,00**

Risultati attesi:

**1) Realizzazione di un'aula multimediale. 2) Realizzazione di eventi. 3) Realizzazione dello Spazio Neutro 4) Realizzazione dell'appartamento per neomaggiorenni usciti dalle comunità al fine di sviluppare percorsi di autonomia.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto ha inteso potenziare le attività del Centro diurno "Il villaggio di Toppile" attraverso la realizzazione di nuovi interventi. Azione 1) AULA MULTIMEDIALE. E' stata realizzata l'aula multimediale con 4 postazioni e sono stati avviati i corsi di avvicinamento all'informatica che hanno permesso ai ragazzi di acquisire specifiche competenze e sperimentare giochi virtuali. Azione 2) E-VENTI PER TOPPILE. Sono stati realizzati eventi e incontri a tema aperti alla partecipazione dei ragazzi e alle famiglie del territorio. I ragazzi del centro hanno inoltre partecipato in collaborazione con il Centro Giovani La Fornace alla Festa della terracotta di**



**Sanminiato. Per quanto riguarda l'attivazione dello Spazio Neutro non è ancora stato possibile attivare gli incontri presso il "Villaggio di Toppile" mentre per quanto riguarda l'offerta di un appartamento per i giovani neomaggiorenni in dimissione dalla comunità per la sperimentazione della vita in autonomia, i lavori di ristrutturazione non sono ancora terminati. Nella fase di messa a regime delle nuove attività i primi benefici misurabili sul target di riferimento sono le collaborazioni che hanno portato il "Villaggio di Toppile" ad avere un'apertura sul territorio. Le criticità riscontrate riguardano invece i permessi relativi ai lavori di intervento sull'appartamento destinato ai ragazzi.**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime**

## Voci globali - discorsi integrati con i bambini e le famiglie Rom

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Pisana**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Giuseppe Saragat, 24, 56121 Pisa. Tel. 050-954111.**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Pisana**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Giuseppe Saragat, 24, 56121 Pisa.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Maria Cristina Feline. Tel.: 050-954059. E-mail: [cristina.feline@usl5.toscana.it](mailto:cristina.feline@usl5.toscana.it)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società Cooperativa Sociale Il Simbolo**

**: Via Garibaldi 33, Pisa.**

**ARNERA Società Cooperativa Sociale Onlus**

**: Via Brigate Partigiane, 2 56025 Pontedera**

Ambito prevalente di intervento:

**Educativa domiciliare**

Nomenclatore:

- **Interventi di integrazione sociale per soggetti deboli o a rischio (E1)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Pisano**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**03/2014**

Fine:

**06/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto si rivolge alle famiglie Rom che hanno preso alloggio negli appartamenti messi a disposizione dalla Società della Salute Pisana. Gli obiettivi specifici del progetto sono: 1)**



**Supportare le famiglie Rom nella fase di passaggio dall'accampamento all'abitazione con interventi di mediazione e sostegno per le responsabilità e competenze genitoriali. 2) Sostenere la crescita dei minori strutturando percorsi extra scolastici e attività ludico-educative. 3) Elaborare un modello di intervento "ponte" tra educazione informale e educazione territoriale e domiciliare con famiglie rom multiproblematiche. 4) Formare animatori peer educator**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Numero destinatari:

**16**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Numero destinatari:

**16**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Numero destinatari:

**16**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Numero destinatari:

**16**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Numero destinatari:

**12**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**20**

Tipologia destinatari:

**Altro**

**: Genitori**

Numero destinatari:

**40**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 96.107,04**

Contributo regionale:

**€ 59.915,04**

Risultati attesi:

**Risultati attesi rispetto al supporto delle famiglie Rom: 1) Aumento della conoscenza interculturale della maternità e della cura del neonato. 2) Miglioramento delle capacità genitoriali rispetto alla scolarizzazione dei figli. 3) Miglioramento delle capacità di gestione dell'abitazione. 4) Riduzione del conflitto con il vicinato. 5) Miglioramento nell'accesso e nella**



**fruizione dei servizi. 6) Miglioramento del rapporto scuola-famiglia. Risultati attesi rispetto al sostegno dei minori Rom: 1) aumento della frequenza scolastica. 2) aumento della partecipazione ad attività extrascolastiche e ricreative. Rispetto all'elaborazione di un modello di intervento "ponte": 1) identificazione di un percorso condiviso tra educativa informale e educativa territoriale. Rispetto alla formazione di peer educator: 1) individuazione di un gruppo di adolescenti in grado di coordinare il gruppo dei pari e realizzare momenti di socializzazione in autonomia.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto operativo ha preso avvio nell'aprile 2014 dopo una serie di incontri di programmazione realizzati nel mese precedente. Il progetto si è articolato in: A) Azioni di sistema ovvero attività di coordinamento e di supervisione B) Azioni sugli adulti per l'accompagnamento alla gestione degli appartamenti con incontri settimanali per monitorare la situazione e raccogliere segnalazioni su eventuali difficoltà C) Azioni sui minori in particolare per quanto riguarda le attività extrascolastiche. Sono stati infatti realizzati laboratori, interventi di mediazione scuola-famiglia, interventi di sostegno scolastico. Il progetto si è strutturato in 4 azioni specifiche: 1) Percorsi di sostegno alla genitorialità per giovani mamme rom attraverso incontri sulla relazione madre-bambino, la contraccezione, la maternità e il parto, la cura del bambino. Le mamme hanno partecipato insieme ai loro figli avendo così l'opportunità di sperimentare attività insieme. 2) Azioni mirate all'inserimento nella scuola dell'infanzia attraverso l'accompagnamento a scuola dei bambini da parte degli educatori e la promozione di incontri tra scuola e famiglia. 3) Azioni mirate all'inserimento degli alunni della prima classe della scuola elementare. Tale azione si è svolta dal settembre a dicembre 2014 e ha coinvolto circa 15 alunni. Sono stati organizzati laboratori di prescrizione, incontri tra insegnanti e operatori, incontri genitori-insegnanti. I bambini sono stati seguiti nell'iscrizione a scuola e nell'accompagnamento alle lezioni. 4) Percorsi laboratoriali per giovani dai 14 ai 18 anni attraverso la peer education volti alla sensibilizzazione su alcuni temi quali istruzione, lavoro, benessere, parità di genere, ecc.**

## Zona Cesarini

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Cortona**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Roma 7, Cortona (AR)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Cortona (Ente capofila della Zona Valdichiana Aretina)**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Roma 7, Cortona (AR)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Manuela Civitelli. Tel.: 0575-606901 E-mail: m.civitelli@comune.cortona.ar.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Consorzio sociale COMARS onlus**

**Famiglie per l'accoglienza**

**Associazione L'Arca onlus**

**Athena Società Cooperativa Sociale**

**KCS Caregiver Cooperativa sociale**

**A.S.L. 8 Arezzo**

**Associazione Centro Studi Psicologia Sistemica CO.ME.TE.**

**Centro il "Garage"**

**Autobahn Tatro**

**A.S.D. Cortona Bocce**

**Associazione culturale GOTAMA**

Ambito prevalente di intervento:

**Adozione**

**Affidamento**

**Educativa domiciliare**

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

Nomenclatore:

- **Sostegno socio educativo domiciliare (F3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera 393 del 14/05/2012**

Ambito territoriale:

**Valdichiana Aretina**



Periodo di riferimento:

Inizio:

**02/2014**

Fine:

**07/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende attivare azioni da parte di famiglie in sostegno ad altre famiglie in difficoltà, ampliando la disponibilità delle famiglie all'accoglienza in tutte le sue forme (affidamento familiare, adozione, accoglienza temporanea di minori in comunità). Il progetto intende inoltre sostenere i minori in difficoltà e a rischio di insuccesso scolastico attraverso interventi di educativa domiciliare.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Numero destinatari:

**32**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10**

Numero destinatari:

**32**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

Numero destinatari:

**32**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Numero destinatari:

**32**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

Numero destinatari:

**80**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Ricercatori ed esperti**

Costo complessivo del progetto:

**€ 85.000,00**

Contributo regionale:

**€ 59.500,00**

Risultati attesi:

**Dal progetto si attende: aumento della frequenza scolastica; aumento dell'affluenza dei giovani a centri ricreativi e società sportive; avvicinamento delle famiglie ai servizi territoriali; creazione di una rete di sostegno tra le famiglie; riduzione del ricorso all'allontanamento dei minori o**



**incremento del ricorso all'affidamento familiare; potenziamento dei servizi per i minori e la famiglia; sviluppo della figura del tutor familiare; riduzione dei sussidi alle famiglie in difficoltà.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**Il progetto è stato avviato nel febbraio 2014 e ha visto l'attivazione di più azioni: 1) tavola rotonda di promozione dell'affidamento familiare realizzata il 15 maggio 2014. 2) tutoraggio educativo e sostegno alle famiglie multiproblematiche. 3) sostegno alla comunità educativa San Martino 4) apertura dello Spazio Affidi Valdichiana. 4) gruppo di auto aiuto della zona Valdichiana. Il tutoraggio educativo ha coinvolto 14 famiglie multiproblematiche che sono state prese in carico da un'equipe multidisciplinare composta da assistente sociale, educatore, psicologo, medico/pediatra, psichiatra, operatori del SERT, insegnanti). Gli interventi messi in atto con le famiglie hanno avuto l'obiettivo di sostenere la genitorialità, attenuare le conflittualità fra i genitori separati, migliorare il rendimento scolastico dei minori coinvolti. Il progetto ha contribuito a sostenere la comunità educativa San Martino nell'attivazione di rapporti con le famiglie della zona che di sono rese disponibili ad intervenire nel processo educativo dei giovani ospiti (a titolo esemplificativo una famiglia si è resa disponibile durante l'estate a portare alcuni ragazzi in vacanza, un'altra famiglia ha reso disponibile uno stage legato al percorso di studi di una ragazza della comunità). Nell'ambito del progetto è stato inoltre attivato lo Spazio Affido Valdichiana con il coinvolgimento dei comuni di Cortona, Castiglion Fiorentino, Lucignano, Foiano della Chiana e Marciano della Chiana. E' stato infine attivato un gruppo di auto aiuto nella zona Valdichiana. Oggetto principale delle riunioni è lo scambio di esperienze e lo sviluppo dell'aiuto tra famiglie.**



[↩ torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "Appartamenti per l'autonomia" - Via della Chiesa

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Opera Divina Provvidenza Madonnina del Grappa**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

**: Ente religioso**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via delle Panche 30 - 50141 Firenze Tel. 055/42971**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori  
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**10/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. I ragazzi potranno usufruire delle attività e dei servizi facenti parte dell'Opera Madonnina del Grappa (scuola di formazione, strutture per il tempo libero e per lo sport). Nello specifico il progetto prevede di accogliere 8 ragazzi fra i 16 e i 21 anni in 2 miniappartamenti, situati in via della Chiesa 23, suddivisi come segue: nel miniappartamento A 4 ragazzi e un educatore e nel miniappartamento B 4 ragazzi.**



Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Costo complessivo del progetto:

**€ 182.510,00**

Risultati attesi:

**I risultati attesi dalla sperimentazione sono relativi al pieno raggiungimento dell'autonomia da parte dei ragazzi.**

[← torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "Appartamenti per l'autonomia" - Via Don Giulio Facibeni

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Opera Divina Provvidenza Madonnina del Grappa**

Tipologia soggetto attuatore:

**altro (specificare)**

**: Ente religioso**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via delle Panche 30 - 50141 Firenze Tel. 055/42971**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori  
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2016**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. I ragazzi potranno usufruire delle attività e dei servizi facenti parte dell'Opera Madonnina del Grappa (scuola di formazione, strutture per il tempo libero e per lo sport). Nello specifico il progetto prevede di accogliere 20 ragazzi fra i 16 e i 21 anni in 4 miniappartamenti, situati in via Don Giulio Facibeni, suddivisi come segue: miniappartamento 1A 5 ragazzi; miniappartamento 1B 5 ragazzi + 1 educatore; miniappartamento 2A 5 ragazzi; miniappartamento 2B 5 ragazzi + 1 educatore.**



Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Costo complessivo del progetto:

**€ 182.510,00**

Risultati attesi:

**I risultati attesi dalla sperimentazione sono relativi al pieno raggiungimento dell'autonomia da parte dei ragazzi.**

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: Appartamento Minori

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Val di Cornia**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Azienda USL6 Livorno - Viale Alfieri 36, 57124 Livorno. Tel: 0565-67723**

Denominazione soggetto attuatore:

**Cuore Liburnia Cooperativa Sociale Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Referente per il progetto (Contatti):

**Denise Biondi. Email: info@cooperativacuore.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Val di Cornia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**09/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Nello specifico il progetto prevede l'accoglienza di 5 ragazzi tra i 16 e i 21 anni d'età in un appartamento ubicato in via 1° maggio, n. 90 a Piombino (LI). I ragazzi saranno seguiti da educatori professionali nelle ore in cui i ragazzi sono maggiormente presenti nell'appartamento. Si prevede un impiego quanto più flessibile sulla base delle esigenze poste dai progetti individualizzati dei ragazzi. Il progetto di intervento attivato dal Servizio Sociale che ha in carico il ragazzo si caratterizza da forme di supporto educativo orientate a realizzare le condizioni per l'acquisizione dell'autonomia nella gestione degli spazi di vita e nella costruzione della rete relazionale. Nell'inserimento in struttura sarà posta attenzione alla diversificazione**



**del gruppo di ragazzi fra situazioni diverse e tra nazionalità diverse, quali elementi che possono favorire i processi di adattamento e di inserimento sociale.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 189.000,00**

Risultati attesi:

**Attraverso la sperimentazione si intende raggiungere una piena integrazione sociale dei ragazzi.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Per i ragazzi accolti presso la struttura, denominata "Appartamento Minori", sono previsti inserimenti socio-terapeutici in aziende, corsi di italiano L2, iscrizioni al CIPA per il conseguimento della licenza media, partecipazione ai Corsi TRIO con percorsi personalizzati di formazione. Nella fase iniziale del progetto non sono emerse criticità rispetto alla gestione degli utenti se non quelle ordinarie relative, nello specifico, al rinnovo dei documenti e alle prassi sanitarie.**

[↩ torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: Progetto sperimentale appartamento per l'autonomia di ragazze dai 16 ai 21 anni - Casa San Lorenzo

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Solidarietà Caritas Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via de' Pucci, n. 2 - 50122 Firenze. Tel. 055267701**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**09/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazze prossime alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitate a vivere nel proprio nucleo familiare o prive di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Obiettivo del progetto è aiutare le ragazze, provenienti da percorsi educativi di accoglienza, a raggiungere una piena autonomia attraverso l'esperienza di condivisione della vita di gruppo nell'appartamento, attraverso percorsi di formazione professionale personalizzata, attraverso la rete di relazioni significative con adulti di riferimento ed eventuali esperienze di tirocinio e inserimento lavorativo. Nello specifico il progetto prevede l'accoglienza**



**di 10 ragazze tra i 16 e i 21 anni in 2 appartamenti, situati in via Faenza 39 a Firenze, distribuite come segue: al I piano 4 ragazze; al II piano 6 ragazze e 1 operatore. Le ragazze saranno seguite da un educatore nelle ore diurne per un massimo di 6 ore giornaliere, un operatore notturno, una figura di coordinamento per 6 ore settimanali con reperibilità telefonica 24h al giorno.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Operatori notturni**

Costo complessivo del progetto:

**€ 20.075,00**

Risultati attesi:

**I risultati attesi dalla sperimentazione sono relativi al pieno raggiungimento dell'autonomia da parte dei ragazzi.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Le ragazze inserite nella struttura "Casa San Lorenzo" sono seguite con un progetto educativo individuale comprendente anche attività di sostegno studio e attività sportive svolte in collaborazione con parrocchie e associazioni sportive.**

[↩ torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: Gruppi appartamento Pieraccini 4/5/6/7

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Il Cenacolo Società cooperativa sociale Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Leopoldo Pellas 20/A-B - 50141 Firenze**

Referente per il progetto (Contatti):

**Matteo Conti. Tel. 055-6584985. Email: conti@coopcenacolo.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2015**

Descrizione del progetto:

**Si intende integrare la filiera dei servizi presenti sul territorio dedicati all'accoglienza attraverso la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Il progetto porrà particolare attenzione alla diversificazione dei gruppi di ragazzi al fine di creare opportunità di contesti di vita che favoriscano il confronto tra situazioni e culture diverse. Il progetto prevede l'accoglienza di 12 ragazzi tra i 16 e i 21 anni di età in 4 appartamenti indipendenti situati tutti in Viale Pieraccini n. 10 a Firenze. I ragazzi sono seguiti da un**



**coordinatore di struttura e da tre educatori. E' prevista anche la presenza di un custode nella struttura con reperibilità notturna.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Operatori**

Costo complessivo del progetto:

**€ 383.000,00**

Risultati attesi:

**Alla fine del percorso di sperimentazione si attende che: 1) i ragazzi abbiano conseguito attestati di formazione; 2) siano stati attivati tirocini formativi e tirocini professionalizzanti; 3) sia raggiunta l'autonomia abitativa; 4) sia raggiunta l'integrazione sociale.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I ragazzi inseriti negli appartamenti di via Pieraccini stanno seguendo attività sportive, formative e corsi di formazione.**

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: Gruppo appartamento GVAI

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Lucca**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via S. Maria Corteorlandini, 6 - 55100 Lucca**

Denominazione soggetto attuatore:

**G.V.A.I. Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via del Fosso, 170 - 55100 Lucca**

Referente per il progetto (Contatti):

**Diego Martini. Email: diegomartini80@interfree.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Lucca**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**08/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che provengono da un percorso all'interno di una comunità per minori e che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Nello specifico saranno accolti 6 ragazzi tra i 16 e i 21 anni, provenienti da un percorso comunitario e con un buon grado di autonomia e di padronanza della lingua italiana, in un appartamento ubicato in via Narducci n. 45 a Lucca. E' prevista l'elaborazione di un progetto educativo personalizzato. I ragazzi accolti sono seguiti da un educatore che li affianca nel rapporto con i**



**servizi territoriali e nell'espletamento delle principali pratiche burocratiche e da un operatore che coabita nell'appartamento**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 70.000,00**

Risultati attesi:

**Alla fine della sperimentazione i ragazzi saranno in possesso degli strumenti necessari per affrontare la vita in autonomia.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I ragazzi ospitati presso il "Gruppo appartamento GVAI" possono usufruire di attività formative e di tirocini realizzati in collaborazione con le agenzie formative del territorio. Con il Centro per l'Impiego di Lucca è attiva una collaborazione sia per l'orientamento sia per l'attivazione delle varie tipologie di tirocini e stage. Le Parrocchie del territorio sono invece coinvolte maggiormente sul fronte delle attività ricreative, dello scambio e conoscenza del tessuto sociale di riferimento. A seconda delle inclinazioni personali di ogni singolo ragazzo accolto sono state attivate collaborazioni con altre associazioni di volontariato, gruppi sportivi, e associazioni musicali. I ragazzi dimessi dalla struttura possono mantenere rapporti di diversa intensità con l'Associazione: dalla sistemazione alloggiativa presso strutture per adulti gestite dal Gruppo, al monitoraggio dei percorsi scolastici e di inserimento lavorativo, al sostegno nella ricerca di una abitazione autonoma tramite i servizi dell'agenzia casa. Tale percorso di sostegno viene attivato con patti non formalizzati tra il ragazzo e l'equipè educativa, è costantemente monitorato e adeguato alle esigenze e può durare anche diversi anni dopo il compimento della maggiore età. Nei primi mesi di attuazione del progetto si è riscontrata una positiva responsabilizzazione dei ragazzi mentre le criticità concernono la difficile gestione di eventuali intemperanze.**

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: Gruppo appartamento Il Melo

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Livorno come capofila dei Comuni associati della Zona Livornese**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza del Municipio 1 - 57123 Livorno (LI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Coop. Di Vittorio**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via del cesarino 38 - 54100 Massa**

Referente per il progetto (Contatti):

**Brunella Purifichi. Email: [b.purifichi@divittorio.it](mailto:b.purifichi@divittorio.it)**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- [Servizio per l'affidamento dei minori \(D3\)](#)

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Livorno**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**07/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Nello specifico il progetto prevede l'accoglienza di 6 ragazzi di età compresa fra i 16 e i 21 anni in carico al servizio sociale privi di una famiglia con adeguate competenze genitoriali, privi di patologie psichiatriche, pronti ad intraprendere un percorso di autonomia abitativa e lavorativa. I ragazzi vengono ospitati in un appartamento, situato nel complesso CIAF di Livorno in Via Caduti del Lavoro 26, e vengono seguiti da educatori che assicurano la presenza**



**nella struttura nell'orario diurno (8 ore giornaliere), nei momenti in cui si concentra la presenza dei ragazzi, assicurando il raccordo con le agenzie del territorio. E' inoltre assicurata assistenza e sorveglianza nell'orario notturno. Sulla base di un progetto educativo personalizzato si supportano i ragazzi nell'auto-organizzazione, orientandoli nei percorsi di studio e/o formazione professionale e lavorativa. Gli operatori che seguono i ragazzi agiscono in sinergia con le agenzie del territorio che garantiscono anche eventuali prestazioni specialistiche (mediazione culturale, assistenza consultoriale).**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

Risultati attesi:

**I risultati attesi sono: 1) Potenziamento dell'offerta 2) Miglioramento dell'efficacia degli interventi personalizzati in favore del target e promozione dell'appropriatezza dei percorsi di tutela dei minori incrementando e diversificando l'offerta dei servizi.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I ragazzi accolti presso la struttura "Gruppo Appartamento Il Melo" partecipano a corsi di alfabetizzazione di italiano, ad attività culturali e di volontariato svolte in collaborazione con le associazioni di volontariato locali. Nei primi mesi di attuazione del progetto si è riscontrata una positiva integrazione fra servizi e il consolidamento della rete degli interventi a supporto di utenti minori. I miglioramenti attesi sono relativi agli aspetti sanitari (educazione igienico-sanitaria, educazione alimentare) mentre le criticità riscontrate riguardano la convivenza multietnica, la discrepanza tra le aspettative dei ragazzi e i percorsi possibili di inserimento lavorativo.**

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: Gruppo appartamento Insieme

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Lucca**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via S. Maria Corteorlandini, 6 - 55100 Lucca**

Denominazione soggetto attuatore:

**Cooperativa sociale L'impronta Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Romana 615/o - 55100 Lucca**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Centro Per l'Impiego di Lucca**

**Scuole ed Enti formativi**

**Associazione Hacking labs**

**Associazione Aeliante**

**Associazione Gruppo volontario vicenziano**

**Associazione San Vincenzo De Paoli**

**Associazione La Cicoria**

**Associazione sportiva Pugilistica lucchese e San Donato calcio**

**Associazione SOS Animali e ambiente**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Lucca**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**08/2015**



Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che provengono da un percorso all'interno di una comunità per minori e che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Nello specifico saranno accolti presso un appartamento, situato in via delle Cornacchie n. 410 a Lucca, 6 ragazzi tra i 16 e 21 anni (minori stranieri non accompagnati o adolescenti già in carico ai servizi sociali del Comune di Lucca). E' prevista l'elaborazione di un progetto educativo personalizzato. Il personale educativo che segue i ragazzi ha il compito di aiutarli ad orientarsi nel sistema delle prestazioni e dei servizi sociali del territorio favorendo la partecipazione ad attività culturali e ricreative.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 75.023,00**

Risultati attesi:

**I risultati attesi alla fine della sperimentazione sono: 1) Efficacia del funzionamento della struttura 2) Successo nel percorso di inserimento sociale, educativo e lavorativo 3) razionalizzazione degli interventi sul territorio**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I ragazzi accolti presso la struttura "Gruppo appartamento Insieme" vengono accompagnati e sostenuti, su base volontaria, in alcuni aspetti rilevanti e conclusivi del percorso come ad esempio il concretizzarsi di possibilità lavorative o l'espletamento delle pratiche relative ai documenti. E' stata attivata una collaborazione con alcune società sportive, in particolare con la Pugilistica Lucchese, palestra frequentata da uno dei ragazzi, e con associazioni di volontariato come il GVV di Lucca e l'associazione "l'Impronta" che organizza attività di sostegno linguistico e attività di laboratori manuali. Inoltre è stata attivata una collaborazione con una casa per maggiorenni denominata SIRIS, sita in Lucca, presso la quale vengono dimessi i ragazzi al fine di completare il percorso. Nel tempo si sono instaurati rapporti di collaborazione con varie ditte e varie agenzie formative che possano risultare utili per i ragazzi una volta che quest'ultimi avranno terminato il percorso formativo. Il progetto sperimentale viene valutato come una buona prassi educativa risultando di stimolo per un raggiungimento soddisfacente di autonomia. Fondamentale per la riuscita del progetto è un'attenta valutazione dei ragazzi, al momento delle ammissioni, affinché siano in grado realmente di vivere un percorso di semi-autonomia.**

[↩ torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "Gruppo Appartamento JUMP"

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Il Cenacolo Società cooperativa sociale Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Leopoldo Pellas 20/A-B - 50141 Firenze.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Matteo Conti. Tel. 055-6584985. Email: conti@coopcenacolo.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Il progetto mira alla realizzazione di percorsi di autonomia che prevedono come esiti l'integrazione sociale, l'acquisizione di diritti di cittadinanza, l'inserimento lavorativo e il raggiungimento di soluzioni abitative autonome. Nello specifico il progetto prevede di accogliere 6 ragazzi fra i 16 e i 21 anni di età rispondenti ad una delle seguenti caratteristiche: minori stranieri non accompagnati; ragazzi minorenni in carico al servizio sociale; neomaggiorenni per i**



**quali si prevede un prolungamento del progetto di accoglienza fino al ventunesimo anno. I ragazzi saranno accolti in un appartamento situato in via Caccini 16. Il progetto prevede la presenza all'interno dell'appartamento di un volontario con funzioni "non professionali" che non coabiterà in modo continuativo nella struttura ma assicurerà la sua presenza nelle ore serali e notturne.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

**Volontari**

Costo complessivo del progetto:

**€ 109.200,00**

Risultati attesi:

**Alla fine del percorso di sperimentazione si attende che: 1) i ragazzi abbiano conseguito attestati di formazione; 2) siano stati attivati tirocini formativi e tirocini professionalizzanti; 3) sia raggiunta l'autonomia abitativa; 4) sia raggiunta l'integrazione sociale.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I ragazzi accolti presso il "Gruppo Appartamento JUMP" frequentano percorsi sportivi e fanno volontariato presso il bar no alcool "L'approdo". In alcuni casi sono stati attivati percorsi di tirocinio durante i quali i ragazzi vengono seguiti per la durata dello stesso. Le criticità riscontrate nella fase iniziale di attuazione del progetto sono relative al grado di autonomia dei ragazzi. Si ritiene necessario prevedere a una struttura-ponte per i ragazzi che non hanno parenti sul territorio.**

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "La casa di Omar"

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute della Valdera**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Fantozzi, 14 - 56025 - Pontedera (PI)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Arnera Società Cooperativa Sociale Onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Referente per il progetto (Contatti):

**Emiliano Accardi. Email: e.accardi@arnera.org - comunitaminoripontedera@arnera.org**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Unione dei Comuni della Valdera**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori  
Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Valdera**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. L'appartamento, situato in via Colombo 17 a Pontedera, offre un'accoglienza temporanea a 4 ragazzi, tra i 16 e i 21 anni, finalizzata alla realizzazione dell'autonomia individuale con il supporto di equipe professionale specializzata composta da 1 coordinatore**



responsabile e da 3 educatori professionali. Per ogni ragazzo viene predisposto un progetto educativo personalizzato finalizzato all'inserimento nel contesto sociale e nel mondo del lavoro. La Zona Valdera offre inoltre ai ragazzi la possibilità di personalizzare il proprio percorso lavorativo attraverso il sistema zonale di agricoltura sociale mentre per quanto riguarda il raggiungimento dell'autonomia abitativa, l'Associazione CasaValdera supporta i ragazzi nella ricerca di un alloggio nel libero mercato.

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 26.360,00**

Risultati attesi:

**Gli elementi di base che i ragazzi devono acquisire alla fine del percorso sono: 1) l'acquisizione di competenze scolastiche e professionali; 2) la ricerca e il mantenimento di un'attività lavorativa; 3) la ricerca di una casa; 4) la capacità di gestire il proprio ambiente di vita; 5) il graduale superamento della dipendenza assistenziale.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I ragazzi ospiti della struttura "La Casa di Omar" partecipano alle attività di quartiere e fanno volontariato presso un'associazione che si occupa di ragazzi disabili. Sono state attivate collaborazioni con la questura, con la scuola e il centro per l'impiego per la partecipazione dei ragazzi a corsi professionali, con l'Associazione CasaValdera per supportare i ragazzi nella ricerca di un alloggio nel libero mercato.**

[↩ torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "Per l'integrazione verso l'autonomia" - Nautilus

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Diaconia Valdese Fiorentina**

Tipologia soggetto attuatore:

**Associazione**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Silvio Pellico n. 2, 50121 Firenze.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Pietro Venè. Tel. 3480179505. Email: pvene@diaconiavaldese.org**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**04/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni stranieri privi di riferimenti familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. Ai ragazzi inseriti nell'appartamento viene chiesto di stipulare un contratto relativo ai doveri di convivenza e relativo agli obiettivi personali che intende raggiungere (regolarizzazione dei documenti, percorsi formativi e lavorativi). La durata dell'inserimento in appartamento dipende dagli obiettivi raggiunti. Nello specifico il progetto prevede di accogliere 6 ragazzi di età compresa fra i 16 e i 21 anni in un appartamento ubicato in via de' Benci 9 a Firenze. I ragazzi sono seguiti da**



**un educatore professionale (13 ore settimanali) nella gestione della casa e un operatore presente durante le ore notturne (21 ore settimanali)**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Assistente di base**

Costo complessivo del progetto:

**€ 120.445,59**

Risultati attesi:

**I risultati attesi dalla sperimentazione sono relativi al pieno raggiungimento dell'autonomia da parte dei ragazzi.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**I minori ospiti della struttura denominata "Nautilus" hanno frequentato i corsi di orientamento professionale "Twin apple" dell'Associazione "Quelli del Bazar" e hanno partecipato al "Progetto Dentro Fuori" promosso dal Centro di Solidarietà di Firenze onlus che consente ai minori di partecipare ad attività sportive tra cui boxe e calcio. E' stato inoltre attivato un corso di alfabetizzazione in località le Piagge, rivolto sia all'utenza interna che ai minori provenienti dai centri di pronta accoglienza del territorio fiorentino. Tale strumento ha permesso di integrare e consolidare l'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori. Un'altra buona pratica sperimentata è la creazione del "Match point", una riunione della durata di un'ora e mezza a cui partecipano i ragazzi e gli educatori, finalizzata alla discussione e alla condivisione di obiettivi comuni. Questo momento si identifica anche come spazio di elaborazione di vissuti personali. Le riunioni di verifica periodiche con il Servizio sociale hanno permesso di monitorare l'andamento dei minori e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. L'alleanza costruttiva con i parenti dei ragazzi ha consentito di condividere gli obiettivi relativi alla progettualità futura ed all'avviamento all'autonomia dei minori. Gli aspetti critici rilevati riguardano l'omogeneità linguistica degli utenti che ostacola l'apprendimento della lingua italiana e la scarsa presenza di servizi rivolti all'etnopsichiatria in qualità di mediazione e di supporto psicologico dei ragazzi.**

◀ torna alla tabella di riepilogo

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "Progetto Terzo Piano"

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Pistoia**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza Duomo, 1 Pistoia**

Denominazione soggetto attuatore:

**Cooperativa sociale Arkè onlus**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Antonelli, 307 Pistoia**

Referente per il progetto (Contatti):

**Federico Grassi. Tel. 0573/964913. Email: f.grassi@arkecoop.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Congregazione San Domenico**

**Società cooperativa Saperi Aperti**

**Ente Camposampiero**

**Confcooperative**

**Società della Salute Pistoiese**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Pistoia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**09/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi di 16-18 anni o neo maggiorenni impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare o privi di riferimenti**



familiari sul territorio italiano, che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione orientando il loro percorso educativo sul versante della formazione o della ricerca del lavoro piuttosto che verso un rientro in famiglia. E' prevista l'elaborazione di un progetto educativo personalizzato volto alla valorizzazione delle capacità e delle risorse personali, all'integrazione nel tessuto sociale, al raggiungimento di un'autonomia responsabile e della capacità di gestire le relazioni interpersonali. Il progetto prevede una metodologia di lavoro di equipe a sostegno degli ospiti dell'appartamento. Nello specifico il progetto prevede di accogliere 6 ragazzi fra i 16 e i 21 anni rispondenti ad una delle seguenti caratteristiche: ragazzi in carico ai servizi sociali, minori stranieri non accompagnati, ragazzi impossibilitati a vivere nel proprio nucleo familiare; ragazzi in possesso di un livello accettabile di autonomia. I ragazzi vengono accolti in un appartamento, a Pistoia, di proprietà della confraternita dei Padri domenicani accessibile da Via delle Logge. L'equipe di lavoro è formata da 4 educatori part-time, 2 assistenti di base part-time, un coordinatore psico-pedagogico e da un esperto qualificato (psichiatra o psicologo) che svolge la supervisione del gruppo degli educatori. L'educatore sarà presente quando i minori sono presenti in appartamento, mentre negli altri momenti della giornata garantirà la reperibilità.

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Tutor e assistenti di base**

Costo complessivo del progetto:

**€ 127.680,00**

Risultati attesi:

**Alla fine del periodo di inserimento in gruppo appartamento ci si aspetta che i ragazzi abbiano: 1) raggiunto una maggiore capacità di integrazione sociale 2) raggiunto successi scolastici o professionali grazie al percorso educativo individuale 3) aumentato la consapevolezza delle proprie capacità 4) acquisito un maggior senso di responsabilità 5) raggiunto accettabili livelli di autonomia nella gestione di un'abitazione 6) raggiunto buoni livelli di cura della propria persona**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**L'appartamento per l'autonomia "Terzo Piano" ospita in prevalenza minori stranieri non accompagnati (5 su 6). Ciò ha comportato una parziale rivisitazione del progetto educativo e degli strumenti utili per la gestione delle attività. L'appartamento è inserito nel complesso conventuale di San Domenico, collocato in una zona centrale della città e ben collegato con i mezzi di trasporto pubblico. Tale condizione ha rappresentato sin dall'apertura una risorsa significativa utilizzata dagli operatori per agevolare il processo di autonomia dei minori inseriti, molto disorientati perché da poco tempo presenti sul territorio. Sono poco distanti dall'appartamento: le scuole, il centro storico e altre opportunità culturali. Gli spazi comuni sono stati da subito personalizzati dagli ospiti allo scopo di favorire la socializzazione e il processo di interazione tra culture diverse. Sono stati predisposti alcuni presidi utili all'apprendimento della**



lingua italiana (cartelloni, giochi, testi semplificati, vocabolari, app per la traduzione vocale). Una modalità utilizzata per stimolare l'acquisizione di competenze nell'area delle autonomie è stata quella del coinvolgimento dei ragazzi ospiti nella cura dell'igiene degli ambienti. Le principali decisioni vengono prese nel gruppo casa (che viene svolto una volta alla settimana o secondo il bisogno) formato dai ragazzi e supportato dagli educatori. Gli educatori con la loro presenza gestiscono le dinamiche di gruppo organizzandosi in modo tale da suddividersi i compiti di gestione del gruppo appartamento, costituendosi ciascuno come riferimento di ogni ospite, curando nello specifico tutte le esigenze dei ragazzi (bisogni specifici ed anche a carattere emotivo e relazionale). Con l'Agenzia formativa "Saperi Aperti" è stato predisposto un primo breve percorso di orientamento e bilancio di competenze alla presenza del mediatore per avere informazioni sulle scuole effettuate, sulle attitudini e quindi sulla scelta della scuola media superiore in cui, successivamente, i ragazzi sono stati inseriti. Sono stati inoltre presi accordi con l'Associazione di volontariato "Arcobaleno" per la frequenza ad attività di socializzazione. Un punto critico in questa prima fase di apertura dell'appartamento è stato l'incongruenza tra una previsione di bassa intensità assistenziale, così come indicato dalle normative che regolamentano i gruppi appartamento, ed invece l'intensità assistenziale alta che si è dovuto riprogrammare e mettere in atto. Sono inoltre da migliorare il disbrigo delle pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, ecc.) e il monitoraggio delle relazioni parentali e amicali.

[← torna alla tabella di riepilogo](#)

## Sperimentazione ex Delibera 594/2014: "Un ponte tra l'accoglienza e l'autonomia" - Casa Rifredi

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Cooperativa Rifredi Insieme**

Tipologia soggetto attuatore:

**Cooperativa**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Don Facibeni 13**

Referente per il progetto (Contatti):

**Luciano Gianni. Email: [casaadolescenti@rifrediinsieme.it](mailto:casaadolescenti@rifrediinsieme.it)**

Ambito prevalente di intervento:

**Interventi educativi nei servizi residenziali e semiresidenziali per minori**

**Sostegno all'integrazione dei minori stranieri e nomadi**

Nomenclatore:

- **Presidio familiare con funzione socio educativa (MA3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 594 del 21/07/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**06/2015**

Descrizione del progetto:

**Si promuove la realizzazione di una struttura con funzione di accoglienza di ragazzi prossimi alla maggiore età o neo maggiorenni stranieri privi di riferimenti familiari sul territorio italiano che necessitano di completare il loro percorso di emancipazione. E' prevista l'elaborazione di un progetto educativo personalizzato volto al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione sociale nel rispetto delle culture d'origine. I ragazzi saranno supportati da educatori nella gestione della quotidianità e nell'accesso ai servizi territoriali. Nello specifico il progetto prevede di accogliere 10 ragazzi fra i 16 e i 21 anni in 3 appartamenti, situati in via delle Panche, suddivisi come segue: I modulo: 4 ragazzi fra i 16 e i 18 anni; II modulo: 4 ragazzi fra i**



**16 e i 18 anni; III modulo: 2 ragazzi tra i 18 e i 21 anni. Il personale coinvolto nel progetto è costituito da un coordinatore responsabile e educatori professionali per una copertura 24 h.**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

Tipologia destinatari:

**Giovani 18-21**

Tipologia professionalità:

**Coordinatore**

**Educatore professionale**

Costo complessivo del progetto:

**€ 182.510,00**

Risultati attesi:

**I risultati attesi dalla sperimentazione sono relativi al pieno raggiungimento dell'autonomia da parte dei ragazzi.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**La struttura ha adempiuto con buona riuscita alle pratiche che è stata chiamata ad espletare per i ragazzi accolti. I minori stranieri non accompagnati ospitati hanno potuto procedere nel loro percorso, ferma restando la difficoltà di risposte a livello di formazione e avvio al lavoro da parte del territorio. I rapporti instaurati, in questa fase iniziale del progetto, sono avvenuti principalmente con i centri di alfabetizzazione ed i centri di formazione professionale, con una collaborazione attiva per l'ideazione e la creazione di percorsi adeguati alla particolarità dei ragazzi accolti. Il progetto ha confermato l'esistenza di buone prassi ormai consolidate nella rete del territorio (collaborazione con Servizi Sociali, Questura, Prefettura, ASL) e un buon livello di accoglienza da parte delle varie agenzie educative e formative (scuole in genere). Difficile, tuttavia, per i ragazzi un vero passaggio all'autonomia.**



## Progetto Regionale Affidato (Arezzo)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Arezzo**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**P.zza della Libertà 1, 52100 Arezzo Tel. 05753770**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Arezzo - Centro Affidi**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Garibaldi 15, Arezzo**

Referente per il progetto (Contatti):

**Mara Pepi. Tel. 0575-5377265. Email: m.pepi@comune.arezzo.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Servizi socio sanitari area minori**

**Coordinamento "Affid.ar"**

**Associazione Codice adaf**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Arezzo**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende promuovere l'integrazione delle realtà di tutti i territori afferenti all'ambito provinciale per garantire, a tutte le zone, interventi omogenei nella metodologia e uniformità nelle attività di sensibilizzazione e informazione sviluppando un coordinamento tra tutte le**



**realtà territoriali aziendali e mettendo in rete le associazioni per la promozione e la sensibilizzazione sul tema dell'affido in modo da creare un percorso chiaro e condiviso per tutti i soggetti che sul territorio operano nell'ambito dell'affidamento familiare. Inoltre il progetto prevede l'integrazione delle banche dati delle famiglie disponibili all'affidamento per ampliare le possibilità di abbinamento famiglia-minore.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Psicologo**

**Pedagogista**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: incremento dell'attività di promozione e sensibilizzazione su tutto il territorio provinciale con conseguente aumento delle famiglie informate e sensibilizzate. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: procedure operative formalizzate attraverso protocolli di intesa tra tutti gli operatori coinvolti a livello provinciale e formazione di una banca dati famiglie affidatarie unica a livello provinciale.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**E' stato predisposto un protocollo d'intesa con il coordinamento affid.ar (coordinamento di associazioni del territorio che si occupano a vario titolo di minori, di affidamento familiare, di sostegno alle famiglie, di adozione) per la promozione e la sensibilizzazione sul territorio. Il protocollo tra Comune di Arezzo (centro affidi) e coordinamento affid.ar verrà firmato in data 2 dicembre 2015. E' stata realizzata una riunione tra gli operatori che si occupano di affidamento in tutte le zone sociosanitarie aretine (4 aprile 2015) per riflettere e condividere le procedure operative e condividere la banca dati delle famiglie affidatarie.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO: Sono proseguite le attività di promozione e sensibilizzazione con il coordinamento tra associazioni coinvolte di tutto il territorio provinciale. E' proseguita la formazione e la valutazione da parte degli operatori del centro affidi delle famiglie disponibili a progetti di affidamento (42 aspiranti genitori) ed è proseguita l'attività di sostegno per 25 famiglie affidatarie. ESITI: Grazie al progetto è**



**aumentato il numero di famiglie disponibili all'affidamento ed è stato firmato il Protocollo di intenti tra Comune di Arezzo e coordinamento "Affid.ar". PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA': Si prevede una continuità nelle attività di promozione e sensibilizzazione sul territorio e il proseguimento dei gruppi di auto-aiuto con supervisione di uno psicologo, in collaborazione con CODICE ADAF.**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime**

## Progetto Regionale Affidato "L'affido si fa forte" (Empoli)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Empoli**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**via G. Del Papa 41 - 50053 Empoli (Fi)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Empolese Valdera ASL 11**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**via dei Cappuccini, 79 - 50053 Empoli.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Rossella Boldrini. Tel. 0571-702905. Email: R.Boldrini@usl11.toscana.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Centro Affidi "La cicogna" di Empoli**

**Centro Affidi "Gian Burrasca" del Valdarno Inferiore**

**Servizi socio-sanitari dell'area materno infantile**

**Associazione Hippa e Lella**

**Centro Co.Me.Te**

**CESVOT consorzio COESO**

**Forum Toscano delle Famiglie per l'accoglienza**

**Soggetti aderenti al Tavolo Zonale Affidato del Valdarno Inferiore**

**Associazione Frida**

**Auser territoriale**

**Associazione "Arturo" Santa Croce sull'Arno**

**Caritas Diocesi San Miniato**

**Pubbliche Assistenze**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Empoli**



Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende promuovere percorsi ed iniziative per la promozione dell'affidamento familiare e delle varie forme di accoglienza e di solidarietà verso i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie attraverso eventi, concorsi a tema nelle scuole, diffusione di brochure della Regione Toscana/Forum Famiglie per l'accoglienza e sviluppo dei siti web dei centri affido. Il progetto intende inoltre rafforzare la rete dei servizi territoriali dedicati alla famiglie in collaborazione con il Forum Toscano delle Associazioni per i diritti della Famiglia**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: riduzione degli affidamenti a lungo termine e riduzione degli inserimenti in comunità residenziale. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: maggiore integrazione tra le diverse professionalità, maggiore capacità di interscambio tra servizi e centro affidi, maggiore offerte per l'accoglienza dei minori in famiglia, aumento delle famiglie disponibili in banca dati, realizzazione di eventi di promozione cogestiti con le associazioni, responsabilizzazione delle agenzie territoriali, coinvolgimento delle famiglie straniere in politiche di solidarietà.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**A) Attività oggetto del progetto finanziato: 1. Costituzione della Cabina di regia del progetto 2. Coordinamento di alcune attività dei due Centri Affidi; 3. Coordinamento dei due Centri Affidi con altri Soggetti regionali e nazionali; 4. Sperimentazione di un'organizzazione dei due Centri Affidi sinergica e coordinata in un'ottica di integrazione delle strategie; 5. Promuovere l'affidamento familiare nelle sue varie forme; 6. Informazione e sensibilizzazione/promozione; 7. Formazione volontari e operatori. B) Risultati attesi: punto 1: avvio della Cabina di regia fra i due Centri**



**Affidi e consolidamento della stessa; punto 2 e 6: collaborazione per eventi di promozione e sensibilizzazione; creazione banca dati comune; interscambio risorse; punto 3: collaborazione con altri Centri Affidi e con Coordinamento nazionale; punto 4: sperimentazione di procedure comuni; punto 5: promuovere e gestire progetti di affidamento part time e di 'buon vicinato', in situazione di emergenza, interculturali; punto 7: coinvolgimento associazioni di volontariato. C) Attività realizzate: Costituzione della Cabina di regia del progetto; collaborazione dei due Centri Affidi in relazione a: 1. organizzazione di eventi di promozione dell'affidamento e dell'accoglienza; 2. avvio dell'utilizzo di una documentazione comune; 3. avvio della messa a punto di procedure comuni (1. sulla valutazione e sull'abbinamento, in collaborazione con la Psicologia; 2. sugli affidi in emergenza, con la Cooperativa Sociale, Soggetto Gestore del Servizio di Pronto Intervento Sociale - SEUS); 4. sperimentazione della gestione di progetti di affido part time; 5. realizzazione del Tavolo Zonale Affidi, con la collaborazione di numerose realtà associative del territorio e della scuole, nella SDS Empoli, secondo una logica di promozione delle varie forme di affidamento attraverso il lavoro di comunità; implementazione e consolidamento del Tavolo Zonale Affidi, secondo la stessa logica, nella SDS Valdarno Inferiore. D) Tipologia di beneficiari diretti del progetto finanziato: 1. gli operatori dei Centri Affidi e dei servizi sociali; 2. gli operatori dei Soggetti che collaborano con i Centri Affidi, attraverso i Tavoli Zonali Affido; 3. i bambini e i ragazzi, e le loro famiglie, che usufruiscono dei progetti di affidamento attivati; 4. cittadini che hanno partecipato alle attività di sensibilizzazione.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO: Si è realizzato un allineamento delle prassi e delle procedure operative del Centro Affidi "La cicogna" di Empoli e del Centro Affidi "Gian Burrasca" del Valdarno Inferiore attraverso la prosecuzione delle attività della Cabina di Regia con la realizzazione di 10 incontri tecnici di coordinamento, 2 incontri tecnici politici e 14 incontri di equipe. Sono stati organizzati numerosi eventi formativi e di sensibilizzazione sul territorio che hanno coinvolto circa 500 persone (42 Famiglie incontrate in colloqui di promozione o valutazione ai fini dell'affido; 30 Genitori naturali, 34 Minori per i quali sono stati attivati progetti di affido, 60 Associazioni coinvolte nelle attività di promozione). Sono state realizzate attività di rete avviando accordi di collaborazione per le attività di conoscenza e valutazione della famiglie affidatarie, per la gestione delle procedure relative agli affidamenti in emergenza, per la promozione dell'affido omoculturale. Sono stati realizzati incontri formativi per i volontari delle associazioni del territorio. ESITI: Il progetto è divenuto occasione di confronto con la comunità, ciò ha permesso ai Centri affido di raggiungere numerose realtà sul territorio.**

Documentazione:

 [Relazione finale.pdf](#)

## Progetto Regionale Affidato "Affidiamoci Insieme" (Firenze)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Firenze**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Palazzo Vecchio, Piazza della Signoria - 50122 Firenze**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Firenze - Centro per l'affido**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Palazzuolo, 12 50122 Firenze**

Referente per il progetto (Contatti):

**Sandra Di Rocco. Tel. 055-2616429. Email: sandra.dirocco@comune.fi.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Centro Affidi della Zona Fiorentina Nord Ovest**

**Centro Affidi della Zona Fiorentina Sud Est**

**Centro Affidi Mugello**

**Istituto degli Innocenti**

**Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer**

**Forum Toscano Associazioni familiari**

**Ubi Minor**

**5 pani e 2 pesci**

**Il Pellicano**

**M&te**

**Associazionismo Sestese**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Firenze**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**



Fine:  
**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende creare un coordinamento ed una sinergia operativa fra i Centri Affidi di Firenze e Provincia al fine di: 1) Realizzare e diffondere prassi comuni in sintonia con le "Linee di indirizzo per l'affidamento familiare" promosse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2) Realizzare campagne di sensibilizzazione condivise. 3) Realizzare seminari formativi dedicati agli operatori dei centri affidi e dei servizi coinvolti. 4) Realizzare forme condivise di sostegno alle famiglie e ai minori quali i "gruppi di parola" per figli naturali e/o affidati e i "gruppi di sostegno" per famiglie affidatarie.**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

**: affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie**

**: di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia destinatari:

**Altro**

**: Minori in affidamento**

Tipologia professionalità:

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Mediatore familiare**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: aumento delle famiglie inserite in banca dati rispetto alle annualità precedenti e gradimento positivo dei "gruppi di sostegno" e dei "gruppi di parola". Sperimentazione di nuove forme di affido. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: formazione di tutti gli operatori dei Centri affidi, degli operatori dei Servizi sociali, utilizzo di prassi comuni.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Il numero delle famiglie inserite in banca dati è aumentato: si è passati da 101 famiglie nell'anno 2014 a 107 famiglie nella fase intermedia di svolgimento del progetto. Sono stati attivati gruppi di sostegno e gruppi di parola con buon livello di partecipazione: in corso programmazione di**



nuovo gruppo di parola. Sono state realizzate due esperienze di affido sperimentale: progetto PAPI (si è realizzato un affidamento familiare di una neonata ad una coppia specificatamente formata in alternativa all'inserimento in comunità); progetto MNSNA ( si è realizzato l'affidamento familiare di un minore straniero non accompagnato ad una persona aderente al progetto che ha previsto l'avvicinamento di persone e coppie inserite all'interno della banca dati alle strutture ospitanti i minori). Al fine di delineare prassi comuni sono state svolte riunioni periodiche dei Centri Affidi al fine di condividere le singole prassi ed ottimizzarle. Si è pertanto ancora in una fase di condivisione degli aspetti.

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO:** E' stato avviato un nuovo gruppo di parola visto l'esito positivo dei precedenti. Si è raggiunta la formalizzazione del progetto affido neonati "PAPI" e l'attivazione di un affido in stretta collaborazione con il Tribunale per i Minorenni. L'affido sperimentale ha avuto un esito positivo: la minore è infatti rientrata insieme alla madre in un progetto condiviso con il Servizio Sociale e l'autorità giudiziaria. E' stato formalizzato il progetto MSNA con l'attivazione di un affido ed è proseguita la collaborazione fra famiglie e strutture che ospitano i minori stranieri non accompagnati. E' stata realizzata la giornata formativa in data 22/10/2015 "Minori e Servizi: lavori in corso..." e il "Mese dell'affido " (13 ottobre - 14 novembre 2015) in collaborazione con i Centri affidi dell'Area Vasta Fiorentina con conseguente realizzazione di nuovo corso di formazione con 8 nuove coppie di cui 3 hanno proseguito con i colloqui di conoscenza. **ESITI:** La condivisione delle attività ed in particolar modo di quelle dedicate alla sensibilizzazione e all'utilizzo di prassi comuni hanno permesso una valida ottimizzazione delle risorse sia economiche che professionali. L'incremento del numero delle famiglie affidatarie in banca dati (15 famiglie) ha consentito la realizzazione di nuovi progetti di affido. Le forme sperimentali di affido attivate, progetto PAPI e progetto MSNA, hanno consentito la riduzione della permanenza in struttura di neonati (PAPI) e di stranieri (MSNA). L'evento "Mese dell'affido " ha incrementato sul territorio l'avvicinamento della popolazione del territorio all'affidamento. I Gruppi di Parola hanno favorito l'incontro tra i minori coinvolti (16) nei progetti di affido promuovendo lo scambio di esperienze. **PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA':** verranno mantenute le riunioni periodiche fra i Centri affidi coinvolti per la condivisione di prassi comuni per le attività di sensibilizzazione. Verranno estese ad altri territori le sperimentazioni avviate con i progetti PAPI e MSNA.

Documentazione:

-  [opuscolo affidamento.pdf](#)
-  [progetto PAPI.pdf](#)

## Progetto Regionale Affidato "Vivere con la porta aperta" (Grosseto)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Grosseto**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza Duomo 1 Grosseto**

Denominazione soggetto attuatore:

**COeSO - Società della Salute dell'area Grossetana**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Damiano Chiesa 12 Grosseto**

Referente per il progetto (Contatti):

**Renza Capaccioli. Tel. 0564-439210 ; Cel. 335-8333658. Email: r.capaccioli@coesoareagr.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Associazioni di volontariato**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Grosseto**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Obiettivo principale del progetto è l'ampliamento della banca dati e la condivisione a livello provinciale della stessa. In modo particolare si rende necessario puntare sulla disponibilità all'accoglienza di bambini e adolescenti con problemi attraverso la formazione specifica delle persone che si rendono disponibili ed il potenziamento degli interventi di supporto post-affido. Inoltre, in riferimento alla sempre più elevata segnalazione di minori in situazione di pregiudizio**



**per i quali si rende necessario l'allontanamento urgente dalla famiglia di origine, il progetto intende promuovere la preparazione di alcune famiglie alla pronta accoglienza. Il progetto intende infine promuovere la realizzazione di un gruppo di professionisti che si occupa delle valutazioni che opera a livello provinciale mentre la fase di presa in carico delle famiglie di origine sarà svolta a livello territoriale.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: sensibilizzazione capillare distribuita su tutto il territorio provinciale con modalità e contenuti omogenei; omogeneizzazione dei percorsi per le famiglie aspiranti all'affidamento; omogeneizzazione dei percorsi per le famiglie di origine per le quali si dispone un affidamento sia consensuale che giudiziale; omogeneizzazione dei percorsi di sostegno per gli affidatari; distinzione della fase valutativa e di sostegno alle famiglie affidatarie da quella della presa in carico delle famiglie di origine, con differenziazione degli operatori. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: differenziazione tra fase valutative e fase di presa in carico, che permetterà una maggiore adesione della famiglia di origine al progetto in quanto a proporlo non saranno i medesimi che hanno svolto la valutazione; messa a punto di strumenti di valutazione e di presa in carico omogenei su tutto il territorio provinciale che permetteranno tra l'altro pari opportunità anche a tutti i cittadini.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Il progetto " Vivere con la porta aperta " prevede la creazione di una rete di famiglie solidali per l'affido e l'accoglienza di minori privi di un ambiente familiare idoneo e in situazioni di pregiudizio. A tale scopo sono state previste attività di sensibilizzazione, percorsi di formazione, accompagnamento delle famiglie che realizzano l'affido, momenti di condivisione e convivialità. Dall'implementazione di tali attività ci si attendono i seguenti risultati: iniziative di sensibilizzazione capillare su tutto il territorio provinciale con modalità e contenuti omogenei, omogeneizzazione dei percorsi di sostegno alle famiglie di origine e di supporto alle famiglie affidatarie, distinzione tra la fase valutativa delle famiglie disponibili all'accoglienza e la presa in carico delle famiglie di origine, attraverso la differenziazione degli operatori e la messa a punto di strumenti omogenei. Durante il primo semestre sono state realizzate le seguenti attività: la**



costituzione di un Tavolo provinciale, con i rappresentanti delle quattro zone interessate dal progetto, con compiti di coordinamento e di supervisione in itinere delle attività svolte; la mappatura dell'attuale organizzazione territoriale, delle procedure e degli strumenti utilizzati dalle diverse zone in materia di affidamento; l'organizzazione di attività di sensibilizzazione da parte della Zona 1; l'implementazione dell'equipe multidisciplinare e il rafforzamento delle prestazioni e degli interventi erogati sul territorio, mediante l'affidamento diretto della gestione del progetto alla Cooperativa Sociale Onlus Uscita di Sicurezza (Determina n° 473/2015), la quale garantisce l'impiego dei seguenti profili professionali: 1 Assistente Sociale Professionale per 210 ore totali circa; 1 Psicologo Professionale per 205 ore totali circa; 1 Educatore Professionale per 210 ore totali circa. I destinatari del progetto " Vivere con la porta aperta " sono le famiglie e/o i singoli residenti nel territorio della Provincia di Grosseto interessate ad intraprendere, o che già hanno attivato, un percorso di accoglienza e/o di affido familiare di minori.

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO:** a) Organizzazione di n. 5 incontri di informazione e di sensibilizzazione sul territorio provinciale. b) Predisposizione di materiale informativo omogeneo sull'Istituto dell'Affidamento Familiare che le singole zone potranno utilizzare durante le iniziative da loro organizzate sul territorio di competenza. c) Elaborazione di un Protocollo di collaborazione tra le aree dell'Asl 9 di Grosseto, finalizzato all'omogeneizzazione a livello provinciale dei percorsi di candidatura, di valutazione, di presa in carico e di sostegno degli affidatari e delle famiglie di origine, nonché all'ampliamento e alla condivisione della banca dati a livello provinciale. **ESITI:** I beneficiari del Progetto "Vivere con la Porta Aperta" sono le famiglie e/o i singoli residenti nel territorio della Provincia di Grosseto interessate ad intraprendere, o che già hanno attivato, un percorso di accoglienza e/o di affido familiare di minori e che hanno partecipato alle iniziative di sensibilizzazione. 18 famiglie e/o i singoli affidatari che hanno beneficiato del Contributo alle famiglie previsto dal progetto regionale, ricevendo un versamento economico pari a € 555,55 cadauno.

Prosecuzione delle attività:

## **Conclusione**

Documentazione:

 [opuscolo.pdf](#)

[← torna alla tabella di riepilogo](#)

## Progetto Regionale Affidato "Affido familiare per una progettualità condivisa nel sistema territoriale integrato dei servizi" (Livorno)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Livorno**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza del Municipio 1 - 57123 Livorno**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Livorno - U.O. Servizi sociali**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Mondolfi, 173, 57123 Livorno.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Senia Bacci Graziani. Tel. 0586-588161. Email: sbacci@comune.livorno.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Centro Affidi Livorno**

**Centro Affidi Bassa Val di Cecina**

**Centro Affidi Val di Cornia**

**Servizio socio-sanitario Zona Livornese**

**Servizio socio-sanitario Bassa Val di Cecina**

**Servizio socio-sanitario Val di Cornia**

**Azienda USL 6**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- [Servizio per l'affidamento dei minori \(D3\)](#)

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Livorno**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto promuove una maggiore integrazione fra le azioni dei 3 Centri affido (Livorno, Bassa Val di Cecina, Val di Cornia) e fra questi e il territorio attraverso la definizione di un percorso formativo comune condotto da un supervisore/facilitatore della comunicazione; la definizione di modalità di coordinamento e di percorsi operativi standard condivisi anche attraverso la messa in atto di strumenti formali quali protocolli operativi e convenzioni; la definizione di percorsi di informazione e sensibilizzazione articolati in base alle specificità territoriali.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: maggiore fruibilità ed efficienza del percorso dell'affido attraverso l'incremento di almeno il 20% degli interventi di sostegno/verifica degli affidamenti in corso. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: maggiore efficienza nel servizio attraverso la realizzazione del percorso formativo con partecipazione di almeno l'80% degli operatori dei centri affidi coinvolti e di almeno il 30% degli operatori dei servizi territoriali; progressivo aumento dell'utilizzo condiviso delle risorse dei tre Centri Affidato.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Dopo aver elaborato il progetto relativo al corso di formazione "Servizio di supporto formativo alla modellizzazione dell'operatività dei Centri Affidato", a conclusione della gara di aggiudicazione espletata dall'Ente titolare, in data 4/09/15 ha preso avvio il percorso formativo suddetto, la cui conclusione è prevista per marzo/aprile 2016. Il percorso suddetto vede la partecipazione della totalità degli operatori dei 3 centri affidi coinvolti e del 30% degli operatori dei servizi territoriali.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO: E' stato realizzato il corso di formazione programmato con il coinvolgimento di tutti e tre i Centri Affidato afferenti alla zona livornese (Livorno, Bassa Val di Cecina, Val di Cornia). ESITI: Il corso ha consentito di rivedere tutto il processo dell'affidamento con la messa a punto di concetti e modulistica condivisi, dalla fase di valutazione, alle fasi di monitoraggio e chiusura dei casi. Ne è conseguita, quindi, una maggiore uniformità e coesione nel lavoro dei tre centri affidato, anche in relazione alla presa in carico delle famiglie di origine assicurata dai servizi sociali dei rispettivi territori. Le famiglie**



**affidatarie sono state seguite più puntualmente e per una di loro si è approntato un supporto più intensivo, coerente con i bisogni del minore. Il progetto sta permettendo di rafforzare aree di sostegno, anche economico, a famiglie affidatarie con bisogni particolari. Il progetto ha coinvolto 131 famiglie affidatarie, 109 famiglie di origine, 112 minori e 14 operatori.**

Documentazione:

 [PROGETTO\\_AFFIDI DEFINITIVO1.pdf](#)

 [Progetto La strada-TiIAMA\[1\].pdf](#)

## Progetto Regionale Affidato (Lucca)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Lucca**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Santa Giustina 6 - Palazzo Orsetti Telefono: 0583.4422**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Lucca - Centro Affidi Piana di Lucca**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Santa Chiara, 8 Tel.0583-469090 / 0583-491582. Email: centroaffidi@comune.lucca.it**

Referente per il progetto (Contatti):

**Daniela Venturi. (U.O. 21 Servizi Minori, Famiglia, Disabili ed Inclusione). Tel. 0583-442678 cell. 3667694010. Email: dventuri@comune.lucca.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Servizio socio-sanitario del territorio (Comuni della Piana di Lucca e Borgo a Mozzano)**

**U.O. Psicologia Azienda Usl 2 Lucca**

**Forum Toscano delle Famiglie**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Lucca**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende rafforzare e implementare l'affidamento familiare nei suoi percorsi e nella sua diffusione attraverso il miglioramento del coordinamento tra il centro affidi e i servizi**



**territoriali nell'individuazione delle risorse sul territorio e nel superamento delle diversità territoriali nel ricorso all'istituto dell'affidamento familiare migliorando la formazione degli operatori che lavorano in tale ambito. Il progetto vuole altresì implementare il ruolo dell'educatore professionale all'interno del Centro Affidi valorizzandone la professionalità nelle diverse fasi dell'affidamento nell'ottica di un maggior sostegno al minore e alla famiglia affidataria**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: attivazione di interventi di supporto educativo pedagogico nelle fasi iniziali e finali dell'affido nonché in particolari momenti critici del ciclo di vita dei minori; aumento delle disponibilità all'affido di residenti nei comuni più piccoli. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: partecipazione al corso di formazione sull'utilizzo dell'affido e sul reperimento delle risorse.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Risultati per le attività rivolte agli utenti: interventi di supporto ai minori e alle famiglie da parte degli educatori professionali (14 ore); interventi di accompagnamento e supporto nella fase finale dell'affidamento (20 ore); partecipazione degli educatori professionali ai percorsi di conoscenza e formazione degli aspiranti all'affidamento (24 ore); diminuzione dei tempi di attesa per i casi in abbinamento (attivazione immediata dei casi segnalati nel 2015 e abbinamento con casi segnalati da altri Centri Affido). Risultati per le attività rivolte agli operatori: attuazione del percorso formativo (12 ore) su utilizzo dello "strumento" affido nelle diverse articolazioni e su tecniche di sensibilizzazione e promozione all'interno del lavoro di comunità: partecipazione dell'intera équipe del Centro Affidi e di 30 assistenti sociali dei Comuni aderenti al Centro Affidi; invii di nuclei familiari per il percorso formativo da parte dei Servizi Territoriali: 7.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO: Coerentemente con l'obiettivo di**



**implementare il ruolo dell'educatore professionale all'interno del Centro Affidi valorizzandone la professionalità nelle diverse fasi dell'affidamento si sono realizzate le seguenti azioni: 1) Prosecuzione degli interventi di supporto a minori e famiglie da parte degli educatori professionali. Parallelamente agli incontri con i genitori affidatari sono stati realizzati incontri con i bambini/ragazzi in affidamento e i figli naturali delle coppie affidatarie. Ogni incontro è stato preparato in modo da essere calibrato sui minori partecipanti per età e caratteristiche. 2) Prosecuzione degli interventi di accompagnamento nella fase iniziale e finale dell'affidamento e in particolari momenti di crisi durante il percorso di affido, anche con sostegno educativo domiciliare. 3) Realizzazione di 10 incontri formativi, gestiti da educatori professionali e rivolti agli aspiranti affidatari. Gli educatori hanno partecipato anche alle visite domiciliari e hanno seguito i figli naturali delle coppie aspiranti. Le persone coinvolte nell'attività di promozione sono state 400, le famiglie coinvolte nella formazione sono state 17, i genitori coinvolti in interventi di sostegno sono stati 39, i genitori coinvolti in interventi di sostegno nelle fasi dell'affido sono stati 17, i minori coinvolti in interventi di sostegno sono stati 25, i minori coinvolti in interventi di sostegno nelle fasi dell'affido sono stati 10, gli operatori coinvolti nella formazione sono stati 30, gli operatori coinvolti in attività di consulenza sono stati 13. ESITI: L'implementazione del ruolo degli educatori ha permesso di porre le famiglie in un percorso di formazione completa anche sul piano pedagogico e di supportare le famiglie nei momenti di difficoltà. La presenza degli educatori ha dato anche maggiore stabilità all'equipe. PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA': E' previsto il mantenimento di tutti gli interventi attivati.**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime**

↳ [torna alla tabella di riepilogo](#)

## Progetto Regionale Affidato "Accogli un bambino e la sua storia" (Massa)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Massa**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via Porta Fabbrica, 1 54100 Massa. Tel. 0585 4901**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Massa - Centro Affidi**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Porta Fabbrica, 1 54100 Massa**

Referente per il progetto (Contatti):

**Paola Giusti. Tel. 0585-493710. Email: [paola.giusti@comune.mass.ms.it](mailto:paola.giusti@comune.mass.ms.it)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Cooperativa SeRinPer**

**Casa di accoglienza dei Coniugi Ciampi**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Massa**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende rafforzare i servizi e i percorsi territoriali sull'affidamento attraverso: 1) la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e informazione. 2) l'organizzazione di un convegno rivolto a tutta la cittadinanza. 3) l'organizzazione di work shop formativi rivolti agli**



**operatori dell'equipe multidisciplinari che si occupano di ogni aspetto legato al tema dell'affido.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Supervisore**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: maggiore sensibilizzazione al tema dell'accoglienza e dell'affido familiare; incremento del numero delle famiglie disponibili ad accogliere adolescenti e fratelli; contenimento del numero dei minori inseriti in strutture educative. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: consolidamento dell'equipe multiprofessionale; incremento delle competenze e delle metodologie d'intervento sul tema dell'affidamento familiare; maggiore integrazione tra i vari servizi specialistici e il terzo settore.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**L'attività finanziata è iniziata e proceduta così come descritto nel progetto. Per quanto concerne la prima azione relativa all'informazione e sensibilizzazione, si è proceduto a costituire il gruppo di lavoro formato dal gruppo tecnico del Centro Affidi, il referente della comunicazione e la Cooperativa SerIn.per, al fine di programmare i work shop formativi rivolti agli operatori dell'equipe multidisciplinare e alle famiglie affidatarie. Si è proceduto inoltre a calendarizzare e organizzare il convegno che si svolgerà a chiusura del percorso formativo rivolto a tutta la cittadinanza. I relatori individuati che hanno già espresso la loro adesione rappresentano i maggiori esperti, a livello nazionale sul tema dell'affido. Attraverso i work shop e il convegno finale si auspica di raggiungere: una maggiore informazione e sensibilizzazione la promozione del servizio di affido il sostegno alle famiglie affidatarie la formazione di operatori e affidatari sul tema specifico. I beneficiari saranno l'intera cittadinanza per la promozione e la sensibilizzazione della tematica inerente all'affido attraverso la partecipazione al convegno e gli operatori e le famiglie affidatarie attraverso la partecipazione ai work shop e al convegno finale. Per quanto riguarda invece i dispositivi e gli interventi che si prevede di attivare, avendo scelto di incrementare il sostegno economico erogato alle famiglie affidatarie, in questa fase intermedia si è provveduto ad indagare, in maniera ancor più capillare, sui bisogni espressi: le famiglie affidatarie hanno manifestato la necessità di essere maggiormente sostenute economicamente nel favorire l'accesso dei minori loro affidati ad interventi specialistici che, spesso, non vengono garantiti dal servizio pubblico.**



Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO:** Sono stati realizzati tre workshop formativi rivolti sia a 60 operatori delle équipes multidisciplinari del territorio che a 70 famiglie affidatarie. E' stato realizzato inoltre un convegno rivolto a tutta la cittadinanza sul tema dell'affido a cui hanno partecipato circa 110 persone. Il contributo economico previsto per le famiglie affidatarie è stato integrato da altre azioni l'attivazione di percorsi di psicoterapia con specialisti privati in rete con il servizio pubblico. **ESITI:** Il programma formativo proposto e il convegno hanno avuto una ricaduta positiva, sia dal punto di vista delle adesioni, che sono state maggiori del previsto, che dell'implementazione delle conoscenze acquisite dai partecipanti. **PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA':** I risultati ottenuti dal progetto hanno sensibilizzato anche gli amministratori locali tanto da auspicare la continuità dell'esperienza progettuale.

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime**

Documentazione:

 [corso di formazione sull'affido familiare.pdf](#)

## Progetto Regionale Affidato "Affidare: infinito plurale" (Pisa)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Pisa**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Via degli Uffizi, 1 56100 Pisa**

Denominazione soggetto attuatore:

**Società della Salute Pisana**

Tipologia soggetto attuatore:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Giuseppe Saragat, 24, 56121 Pisa.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Maria Atzeni. Tel: 050-954054. E.mail: m.atezeni@uslnordovest.toscana.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Valdera**

**Società della Salute Alta Val di Cecina**

**Centro Affidi Zona Pisana**

**Centro Affidi "Raggi di Sole" Zona Valdera**

**Centro Affidi "Arcobaleno" Zona Alta Val di Cecina**

**Associazione Famiglia aperta (Zona Pisana)**

**A.I.P.A.A Associazione Italiana per l'Affidamento e l'Adozione (Zona Valdera)**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Pisana, Valdera, Alta Val di Cecina**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**03/2015**

Fine:

**12/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sensibilizzare i territori delle zone socio-sanitarie Pisana, Valdera e Alta Val di Cecina sui temi dell'affido e sostenere le famiglie già impegnate in un percorso di affido con particolare riguardo agli affidi di bambini altamente trascurati e maltrattati e agli affidi "sine die".**

Tipologia destinatari:

**Bambini 0-6 AFFIDATI**

Numero destinatari:

**19**

Tipologia destinatari:

**Bambini 6-10 AFFIDATI**

Numero destinatari:

**27**

Tipologia destinatari:

**Preadolescenti 11-13**

**AFFIDATI**

Numero destinatari:

**25**

Tipologia destinatari:

**Adolescenti 14-17**

**AFFIDATI**

Numero destinatari:

**26**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

**Pedagogista**

**Tirocinanti**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: aumento delle famiglie disponibili all'affido di almeno il 10 % e diminuzione del 10% degli inserimenti in strutture residenziali per i minori.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**ZONA PISANA: nel periodo marzo-agosto il centro affidi di Pisa ha selezionato 5 famiglie nuove, gestito n. 156 incontri protetti, 25 verifiche di affidi in atto, n.41 colloqui di sostegno alle coppie affidatarie, n. 14 colloqui di recupero della genitorialità con le famiglie naturali. Inoltre nel mese di Aprile si è gestita una campagna di sensibilizzazione e diffusione della cultura**



dell'affidamento familiare in collaborazione (n. 18 ore di lavoro di rete) con le scuole elementari del territorio pisano che ha visto coinvolte n. 2 classi 13 ore di laboratorio. La zona pisana ha ricevuto, nell'abito di un progetto di promozione dell'affido omoculturale, n. 13 richieste di informazione sull'affido, ha effettuato n. 28 consulenze sull'affido, ha gestito n. 14 colloqui presso il centro affidi. **ZONA VALDERA:** Numero nuovi minori in affido a partire da gennaio 2015 : 9, di cui 7 stranieri, di cui 4 minori stranieri non accompagnati accolti da parenti/amici con un affido consensuale. I restanti 3 sono in affido eterofamiliare (non sono minori stranieri non accompagnati) I 2 minori italiani sono: 1 in affido eterofamiliare e 1 in affido intrafamiliare. **MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI:** Numero minori stranieri non accompagnati 6, di cui 2 in comunità, 1 in affido consensuale intrafamiliare, 2 in affido consensuale eterofamiliare, 1 in affido giudiziario intrafamiliare **GRUPPI:** da marzo 4 gruppi delle famiglie affidatarie con un impegno dell'educatore di 3 ore per gruppo per un totale di 12 ore **NUMERO INCONTRI CON NUOVE FAMIGLIE:** 7 nuove famiglie 7 colloqui informativi con nuove famiglie 17 colloqui di conoscenza delle nuove famiglie **INTERVENTI EDUCATIVI A DOMICILIO IN SUPPORTO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE:** 4 minori:1 in affido intrafamiliare giudiziario per un intervento di supporto alla famiglia affidataria di 4 ore settimanali per un totale di 100 ore dal mese di marzo al mese di agosto 2 in affido eterofamiliare giudiziario, 1 intervento educativo per un totale di 8 ore e 1 di 61 ore totali allo scopo di facilitare l'inserimento del minore nella famiglia affidataria.

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO:** Zona **PISANA:** sensibilizzazione delle famiglie aspiranti all'affido, formazione delle famiglie valutate idonee, prosecuzione dell'attività dei gruppi di sostegno, attivazione interventi di educativa domiciliare. Zona **VALDERA:** realizzazione di incontri con nuove famiglie interessate all'affido, attivazione di 5 nuovi percorsi di affidamento familiare, prosecuzione dell'attività dei gruppi di sostegno per le famiglie affidatarie, realizzazione di interventi di educativa domiciliare. Zona **VAL DI CECINA:** realizzazione di attività di sensibilizzazione che hanno portato nuove famiglie ad avvicinarsi all'affido, attivazione di 3 nuovi percorsi di affidamento familiare, prosecuzione degli incontri di sostegno per gruppi di famiglie affidatarie. **ESITI:** Il progetto ha stimolato la crescita di nuove risorse familiari per l'affido e la capacità dei professionisti di ripensare alle modalità di accoglienza. Nella zona pisana ha preso forma il progetto "Aggiungi un posto in più" che prevede che le famiglie affidatarie siano affiancate da famiglie in attesa di abbinamento per creare un sostegno costante. Complessivamente il progetto ha raggiunto 27 famiglie affidatarie, 118 genitori naturali e 61 minori. **PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA':** le prassi operative sperimentate durante il progetto avranno piena continuità nelle varie Zone.

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime**

Documentazione:

 [Relazione Finale.pdf](#)

[↩ torna alla tabella di riepilogo](#)

## Progetto Regionale Affidato "Progetti di accoglienza familiare per una comunità solidale" (Pistoia)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Pistoia**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza del Duomo 1 - 51100 Pistoia Tel. 05733711**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Pistoia - Centro Affidi dei Comuni dell'area pistoiese**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Gentile, 479 - Le Fornaci.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Federica Taddei. Tel.: 0573-371411 E-mail: f.taddei@comune.pistoia.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Centro Affidi della Società della Salute della Valdinievole**

**Azienda USL 3**

**Diocesi di Pistoia e Pescia**

**Famiglie per l'accoglienza**

**Arnera Società Cooperativa Sociale onlus**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Pistoia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende rafforzare i percorsi di affidamento attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1) Sperimentazione e sviluppo di nuove forme di affidamento quali "famiglia d'appoggio"; "affido part-time"; "affido di pronta accoglienza". 2) Implementazione e sviluppo dei servizi di supporto alle famiglie affidatarie sia di natura strumentale sia professionale. Per il raggiungimento del 1° obiettivo il progetto prevede: la realizzazione di specifici percorsi di formazione per le famiglie presenti nella banca dati per la "pronta accoglienza" e il reperimento e la formazione di risorse dedicate all'affido part-time; la realizzazione di una campagna informativa e di sensibilizzazione specifica per ciascuna forma di affidamento; attività di formazione e supervisione agli operatori sulle nuove forme di affidamento. Per il raggiungimento del 2° obiettivo il progetto prevede: l'integrazione economica a sostegno delle spese sostenute dalle famiglie affidatarie; inserimento dei minori in servizi socioeducativi/dopo scuola gratuitamente; attivazione del sostegno educativo; attivazione di piccoli gruppi di sostegno destinati a bambini e ragazzi in affidamento familiare; percorso ad alta intensità di presa in carico dei nuclei affidatarie con interventi di sostegno psicologico e sociale.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

**Volontari**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: reperimento e formazione di nuclei disponibili ad affidi part-time e in pronta accoglienza. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: qualificazione professionale e aumento dei momenti di conforto e condivisione tra le équipe multiprofessionali (territori e centro affidi); incontri tra le équipe sui casi (time card operatori, verbali incontri conservatori agli atti d'ufficio); incontri di formazione.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**In merito al primo obiettivo del progetto " Sperimentazione e sviluppo di nuove forme di affidamento quali "famiglia d'appoggio"; "affido part-time"; "affido di pronta accoglienza", il Centro affidi della Zona Pistoiese ha contattato alcuni nuclei già presenti in banca dati e sondato le disponibilità ad inserimenti in Pronta Accoglienza. Ha, al momento, individuato due nuclei affidatari con i quali sta facendo un percorso di approfondimento e se avrà esito positivo è prevista anche una formazione specifica. Il Centro Affidi della Valdinievole ha individuato un**



nucleo familiare disposto ad accogliere minorenni in affido in pronta accoglienza. Per sviluppare l'affido Part-Time il Centro Affidi dei Comuni dell'Area Pistoiese ha realizzato una specifica campagna comunicativa ("Faccio un salto da te") e nei prossimi mesi farà un'iniziativa per specifica per lanciarla. Per quanto concerne la formazione degli operatori il Centro Affidi della Valdinievole, ha svolto un incontro con gli operatori "Affido sine die e Adozione mite" in data 15 Giugno 2015, condotto da un avvocato. Il Centro Affidi dei Comuni dell'Area Pistoiese ha svolto attività di supervisione, a cura dello psicologo Marco Chistolini, alle equipé che hanno in carico casi complessi e che si stanno configurando come affidi sine die (22 casi) al fine di rivalutare il progetto di tutela. In merito al secondo obiettivo " Implementazione e sviluppo dei servizi di supporto alle famiglie affidatarie sia di natura strumentale sia professionale", i progetti di affido seguiti dai due Centri Affidi hanno previsto già dal 1 gennaio 2015 forme di sostegno aggiuntive come specificato di seguito. Centro Affidi Area Pistoiese: esonero mensa per 7 minori; supporto educativo durante l'orario scolastico per 1 minore; doposcuola pomeridiano per due minori; centro socioeducativo per un minore; centro estivo per due minori; assistenza generica per centro estivo per un minore. Centro Affidi Area Valdinevole: 1 attività di centro-diurno, 1 esenzione per servizi mensa e trasporto scolastico; 1 educativa domiciliare. In merito all'attivazione di piccoli gruppi di sostegno destinati a bambini e ragazzi in affido familiare, i due Centri affidi hanno presentato il progetto agli operatori sociosanitari delle due Zone coinvolte, hanno acquisito il consenso dei genitori o esercenti la potestà genitoriale, hanno incontrato le famiglie affidatarie per presentare anche a loro il progetto. Sono stati individuati gli operatori che condurranno i gruppi (due coppie composte da 1psicologo ed 1 educatore) e a breve verranno decise le date e il programma. Per alcuni nuclei è stato necessario prevedere un percorso ad alta intensità di presa in carico dei nuclei affidatari con interventi di sostegno psicologico e sociale (3 per ogni Centro affidi ).

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO:** Progettazione e attivazione di un percorso di approfondimento specifico con 2 nuclei affidatari; attivazione di percorsi di inserimento per minori in Pronta Accoglienza, realizzazione di una campagna comunicativa ("Faccio un salto da te") con la realizzazione di una iniziativa specifica per il lancio della campagna di sensibilizzazione; avvio di attività di supervisione e valutazione su casi complessi, organizzazione di "Gruppi di confronto e sostegno" per bambini e ragazzi in affido familiare con l'uso di metodologia attiva e coinvolgente (ciclo di incontri), individuazione di nuclei con particolari bisogni di sostegno per percorsi di intervento e di trattamento potenziato. **ESITI:** La banca dati del Centro affidi della Valdinievole è stata implementata con l'inserimento di 3 nuclei disponibili ad affidi part-time e in pronta accoglienza. I ragazzi che hanno partecipato ai "Gruppi di confronto e sostegno" hanno avuto la possibilità di confrontarsi con altri che stanno vivendo la stessa condizione. Nel complesso il progetto ha raggiunto: 32 famiglie affidatarie (di cui 17 Pistoia e 15 Valdinievole); 6 famiglie di origine (Valdinievole), 34 minori (di cui 18 Pistoia e 16 Valdinievole), 35 operatori (Valdinievole) e 950 persone (di cui 500 Pistoia e 450 Valdinievole). **PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA':** si intende proseguire l'esperienza dei "gruppi di confronto e scambio" fra i bambini in affido e sviluppare la campagna di promozione dell'affido anche attraverso alcuni strumenti di comunicazione innovativi e non convenzionali che possano arrivare ad un target di popolazione non facilmente raggiungibile dai servizi.

## Progetto Regionale Affidato (Prato)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Prato**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Piazza del Comune, 2 - 59100 Prato (PO)**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Prato - Servizio Affidi**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Roma, 101 - 59100 Prato (PO)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Angela Vignozzi. Tel. 0574-1836404. Email: a.vignozzi@comune.prato.it**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Società della Salute Area Pratese**

**Associazione Cieli Aperti**

**Cooperativa Alambicchi**

**Associazione Pamat**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Prato**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende promuovere l'affidamento familiare attraverso: 1) Una campagna di sensibilizzazione che si svolge ogni anno nel mese di ottobre denominata "un mese dedicato**



**all'affidamento familiare" comprendente una serie di eventi svolti a livello cittadino 2) La gestione di una banca dati dei nuclei familiari disponibili all'affido 3) Il rafforzamento degli interventi di sostegno e di recupero delle famiglie di origine 4) Il sostegno all'operatività dei servizi attraverso la formazione degli operatori e la sperimentazione di livelli di coordinamento tra centri affidi e servizi territoriali 5) L'attivazione di collaborazioni territoriali attraverso la stipula di accordi con le associazioni partner.**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Numero destinatari:

**32**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Numero destinatari:

**3**

Tipologia destinatari:

**Famiglie di origine**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Psichiatra**

Costo complessivo del progetto:

**€ 27.050,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: incremento del numero delle famiglie presenti in banca dati e numero dei corsi e dei partecipanti ai corsi di formazione per aspiranti affidatari, incremento del numero di partecipanti ai gruppi di sostegno per le famiglie di origine e incremento del numero di associazioni aderenti alle iniziative promosse dal servizio affidi.**

**Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: incremento del numero operatori partecipanti al corso di formazione per il lavoro con le famiglie di origine.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**E' stata potenziata la struttura organizzativa del Servizio Affidi attraverso l'affidamento di parte del progetto alla cooperativa Alice di Prato tramite bando. L'equipe multidisciplinare ad oggi è costituita da 2 assistenti sociali (una a 20 ore settimanali e una a 9 ore sett.), 2 psicologhe (una a 6 ore settimanali e una a 10 ore) e un'educatrice (13 ore settimanali). Il servizio è aperto tutti i giorni e due pomeriggi alla settimana (lun-giov). Per tre famiglie affidatarie è in corso il sostegno educativo individuale, mentre prosegue il sostegno di gruppo. Si sta progettando la costituzione di un gruppo di sostegno per genitori i cui bambini sono in affidamento nell'ottica di rafforzare il sostegno ed il recupero delle famiglie di origine. E' stato organizzato un corso di**



**formazione per operatori socio-sanitari territoriali e operatori del terzo settore in attuazione del dispositivo "attivazione di collaborazioni territoriali formalizzate con Terzo settore e associazionismo locali". Il corso di 16 ore suddivise in due giorni sarà tenuto dalla Dott.ssa Francesca Maci del Centro Studi Erickson ed ha come titolo "Lavorare con le famiglie nella tutela minorile: il modello delle Family Group Conference", che si terrà il 19 e 20 novembre. In data 9/11 si è svolto il primo incontro di coordinamento con Terzo Settore e associazionismo al fine di creare una rete formalizzata a livello cittadino fra tutti gli organismi che a vario titolo si occupano di Affidato. Nel mese di ottobre è stata realizzata la campagna di informazione e sensibilizzazione denominata "Un mese dedicato all'affidamento familiare" Si è tenuto un incontro con il servizio sociale territoriale al fine di mettere a punto procedure per il coordinamento fra servizio affidati e servizi territoriali.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO: Potenziamento della struttura del servizio affidati con l'ampliamento dell'orario di apertura e conseguente incremento delle azioni svolte; revisione e aggiornamento della modulistica utilizzata dal Servizio; attivazione di un Corso di formazione per operatori e per famiglie affidatarie; prosecuzione e consolidamento dei Gruppi di sostegno per famiglie d'origine e affidatarie e attivazione di forme di sostegno individuale a minori e famiglie affidatarie; implementazione della rete territoriale attraverso il coinvolgimento di due nuovi soggetti partner; incontri di coordinamento con terzo settore e associazioni; progettazione nuova campagna di sensibilizzazione; adesione al Coordinamento nazionale dei Centri Affidato. ESITI: Il potenziamento della struttura organizzativa del Servizio ha consentito di costituire un nuovo gruppo di sostegno composto da 9 famiglie di origine finalizzato a potenziare le competenze genitoriali, sostenere individualmente 5 famiglie affidatarie, reperire 2 nuove famiglie affidatarie e realizzare 4 affidamenti part-time di bambini disabili. Per quanto riguarda le attività rivolte agli operatori, la formazione ha consentito di creare le basi per una metodologia operativa comune. PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA': il potenziamento dell'equipe multidisciplinare potrà essere mantenuto solo con risorse aggiuntive e attraverso la stipulazione di accordi con l'azienda Usl.**

Documentazione:

-  [DEPLIANT RASSEGNA CINEMA mese affidato 2015.pdf](#)
-  [FRONTESPIZIO CORSO DI FORMAZIONE 19-20 NOVEMBRE 2015.pdf](#)
-  [DISPENSE\(1\) corso formazione.pdf](#)
-  [DISPENSE\(2\) corso formazione.pdf](#)
-  [INVITO presentazione mese affidato 2015.pdf](#)
-  [LOCANDINA Concerto Corale mese affidato 2015.pdf](#)
-  [LOCANDINA pretorio mese affidato 2015.pdf](#)
-  [PROGRAMMA corso formazione.pdf](#)

## Progetto Regionale Affidato "Insieme per l'affido: tutta la comunità cresce" (Siena)

Denominazione soggetto titolare:

**Comune di Siena**

Tipologia soggetto titolare:

**Comune**

Indirizzo soggetto titolare:

**Il Campo, 1 - 53100 Siena.**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Siena - Centro Affidi**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Via Dei Pispini, 162 - 53100 Siena.**

Referente per il progetto (Contatti):

**Cristina Pasqui. Tel.0577-292243. Email.: [cristina.pasqui@comune.siena.it](mailto:cristina.pasqui@comune.siena.it)**

Soggetti partner nella realizzazione del progetto:

**Servizio socio-sanitario ASL 7 di Siena**

**Istituto Antoniano**

**Comunità familiare L'arcobaleno**

**Associazione Starefra**

**Forum delle famiglie**

**Lions di Chiusi**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Siena**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**



Descrizione del progetto:

**Il progetto intende promuovere l'affidamento familiare e la cultura dell'accoglienza, qualificando la rete dei servizi e potenziando le risorse con particolare riferimento alle famiglie affidatarie. Nello specifico il progetto intende potenziare le prestazioni e gli interventi erogati dai centri per l'affido e dai servizi territoriali, sperimentare nuove forme di coordinamento tra i suddetti servizi, implementare le equipe multidisciplinari, attivare forme di collaborazione formalizzate con il Terzo settore e l'associazionismo, rafforzare il sostegno alle famiglie di origine attraverso percorsi di tutoraggio e sperimentazione di affidi part time per adolescenti.**

Tipologia destinatari:

**Famiglie affidatarie**

Tipologia destinatari:

**Operatori**

Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**

**Educatore professionale**

**Psicologo**

Altra tipologia professionalità (specificare):

**Psichiatra, Pediatra**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: aumento degli affidamenti part time con particolare riferimento agli adolescenti; aumento delle famiglie affidatarie disponibili; aumento di competenze per le famiglie affidatarie attraverso formazione specifica; diminuzione dei tempi di permanenza del minore in affido attraverso un sostegno mirato alla famiglia di origine. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: aumento delle competenze, miglioramento delle prassi operative, maggiore integrazione fra i servizi e rafforzamento della rete locale.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Nel corso primo semestre sono state avviate attività di ricognizione sul territorio Provinciale, facendo 5/6 incontri con i Coordinatori/Responsabili delle 4 zone socio sanitarie della Provincia. In due realtà è presente il Centro Affidi, Zona Senese e Zona Valdelsa, che già collaborano per molte attività, mentre nelle altre due zone il servizio di affido viene svolto dai servizi territoriali al bisogno. Gli incontri sono stati propedeutici alla conoscenza delle varie realtà provinciali e per stilare insieme un percorso formativo che rispondesse alle esigenze di tutto il territorio sia per gli operatori che per le famiglie. E' stato elaborato il progetto formativo e di supervisione ed inviato a 5 Agenzie formative. Tra settembre/ottobre hanno risposto solo due di queste inviando i rispettivi preventivi. In attesa di ricevere le risorse da parte della Regione, il Comune di Siena ha dato parere positivo a richiedere i preventivi di cui sopra.**



Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO:** Sono stati realizzati incontri di monitoraggio con le 4 zone della Provincia per aggiornamenti su eventi, iniziative e programmazione dei servizi in ciascuna delle realtà presenti sul territorio provinciale. **ESITI:** Sono stati erogati i contributi economici per i nuclei affidatari, andando così a rinforzare e sostenere il loro percorso di sostegno a minori che vivono situazioni di difficoltà. Importante l'azione di condivisione di prassi operative tra centri affidi esistenti e servizi sociali sul tema dell'affido. Le famiglie affidatarie coinvolte sono state 41, le famiglie di origine sono state 39 e i minori coinvolti nei percorsi di affido sono stati 50. **PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA':** L'esperienza progettuale avrà continuità sia per l'avvio della formazione e della supervisione, ma anche per consolidare le buone pratiche, le esperienze comuni e i protocolli operativi condivisi che vedono partecipi i vari ambiti territoriali della Provincia.

## Progetto Regionale Affidato "Azioni di sostegno e di supporto alle famiglie affidatarie: se ti sostengo mi sostieni" (Viareggio)

Denominazione soggetto titolare:

**Società della Salute Versilia**

Tipologia soggetto titolare:

**Ambito/Zona/SdS**

Indirizzo soggetto titolare:

**Presidio socio-sanitario Tabarracci - Via Fratti, 530 Viareggio. Tel. 0584-6059254**

Denominazione soggetto attuatore:

**Comune di Viareggio - Servizi sociali**

Tipologia soggetto attuatore:

**Comune**

Indirizzo soggetto attuatore:

**Piazza del Buon Consiglio, 1, 55049 Viareggio (LU)**

Referente per il progetto (Contatti):

**Elisabetta Musetti. Tel. 0584-966789. Email: a.musetti@comune.viareggio.lu.it**

Ambito prevalente di intervento:

**Affidamento**

Nomenclatore:

- **Servizio per l'affidamento dei minori (D3)**

Normativa di riferimento:

**Delibera n. 904 del 27/10/2014**

Ambito territoriale:

**Versilia**

Periodo di riferimento:

Inizio:

**01/2015**

Fine:

**12/2015**

Descrizione del progetto:

**Il progetto intende sopperire alla mancanza di una rete di sostegno alle famiglie affidatarie per evitare il fallimento degli affidamenti familiari soprattutto nella delicata fase della conoscenza ed inserimento in famiglia. Il progetto prevede l'affiancamento alla famiglia di un educatore professionale che può correggere le istanze tendenti ad ostacolare il cambiamento che è invece necessario per l'inclusione del minore nel sistema familiare.**



Tipologia professionalità:

**Assistente sociale**  
**Educatore professionale**  
**Psicologo**

Costo complessivo del progetto:

**€ 25.850,00**

Contributo regionale:

**€ 25.850,00**

Risultati attesi:

**Risultati attesi per le attività rivolte agli utenti: prevenire e ridurre i fallimenti degli affidamenti familiari rafforzando il sostegno alle famiglie affidatarie. Risultati attesi per le attività rivolte agli operatori: accrescimento e rafforzamento delle competenze degli operatori coinvolti nei servizi che si occupano di affido familiare.**

Risultati raggiunti in fase intermedia:

**Per le attività rivolte agli utenti: sono stati attivati due nuovi affidamenti familiari estremamente complessi per le caratteristiche della personalità dei due minori coinvolti (disturbi della condotta e dell'umore). La presenza strutturata e costante dell'educatore al domicilio delle famiglie affidatarie è stata un elemento fondamentale per la buona riuscita degli inserimenti. Per le attività rivolte agli operatori: l'introduzione della figura dello Psicologo ha fatto sì che si completasse l'equipe multiprofessionale del Centro Affidi. Tale figura mancava da tre anni.**

Risultati finali a conclusione del progetto:

**ATTIVITA' REALIZZATE NELLA FASE FINALE DEL PROGETTO: Ampliamento dell'equipe professionale del Centro Affidi tramite l'inserimento della figura dello psicologo, attivazione di due nuovi affidamenti familiari in situazioni particolarmente complesse che hanno richiesto la presenza domiciliare di educatori e attivazione dell'affido part-time per due minori stranieri seguiti, anche in questo caso, a domicilio dall'educatore; organizzazione di incontri di formazione per 5 operatori territoriali della Zona Versilia sui temi dell'affidamento familiare e dell'affido a rischio giuridico. Le famiglie coinvolte nel progetto sono state 3 mentre i minori coinvolti nei percorsi di affido sono stati 4. ESITI: Gli interventi domiciliari effettuati dagli educatori hanno alleviato le difficoltà familiari dei minori mentre il corso di formazione rivolto agli operatori territoriali ha favorito l'utilizzo di un linguaggio comune e una maggiore collaborazione interistituzionale. PROSECUZIONE DELLE ATTIVITA': Il progetto è stato prorogato di un anno.**

Prosecuzione delle attività:

**Messa a regime**



